Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 26 giugno 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.544 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

UNA NOTA DEL DIPARTIMENTO DI STATO APRE LA POLEMICA FRA I DUE PAESI

Washington avverte Parigi: ora più difficili le relazioni

Replica francese: è un errore di valutazione - Garanzie alla Nato - Anche Londra non nasconde preoccupazioni - Appoggio di Trudeau a Mitterrand - Dissensi nel Pcf

PARIGI — L'operazione di inserimento dei ministri comunisti nel nuovo governo francese non è stata indolore per gli Stati Uniti. Dopo le controllate dichiarazioni del vicepresidente americano George Bush, in visita a Parigi, che peraltro denunciavano le perplessità di Washington sulla svolta francese, il dipartimento di stato è ritornato sull'argomento con una dichiarazione esplicita che ha trovato l'approvazione del Presidente Reagan.

In sostanza Washington afferma le relazioni degli Stati Uniti con la Francia «saranno influenzate» dall'inclusione di ministri comunisti nel governo costituito martedì a Parigi.

La dichiarazione afferma poi che «pur riconoscendo e rispettando pienamente il diritto del governo francese di decidere la sua propria composizione, è un fatto che il tono e il contenuto delle nostre relazioni quali alleati saranno influenzate dall'inclusione di comunisti in questo governo o in ogni altro governo dei nostri alleati dell'Europa occidentale». Il dipartimento di stato rammenta poi che «dalla fine della seconda guerra mondiale tutti i governi americani hanno applicato politiche riflettenti questo punto di vista. La nostra politica non è mutata».

Pur facendo presente che la presenza di ministri comunisti nel nuovo governo francese avrà conseguenze non precisate, il governo del Presidente Reagan esprime l'auspicio che possano essere mantenute le «eccellenti relazioni» esistenti tra i due paesi.

La dichiarazione del dipartimento di stato rammenta inoltre che «la Francia è un alleato e un amico apprezzato degli Stati Uniti» e che «quale nazione democratica sovrana la Francia ha scelto un nuovo presidente e un nuovo governo». La nota è stata pubblicata 24 ore dopo la formazione in Francia del nuovo governo comprendente quattro comunisti, e il ritardo sarebbe a quanto sembra dovuto alla necessità di far approvare il testo dallo stesso Presidente Reagan, partito l'altra mattina per una serie di visite nel Texas e in California.

Il comunicato del dipartimento di stato americano è stato reso pubblico a Parigi nel cuore della scorsa notte, troppo tardi perché i quotidiani del mattino potessero commentarlo. Ieri mattina tuttavia, le stazioni radio gli hanno dato un grande rilievo, e l'opionione della maggior parte dei commentatori è che i rapporti tra la Francia e gli Stati Uniti rischiano di entrare in una fase burrascosa, come ai tempi in cui era la potere il generale De Gaulle, il quale aveva sempre provocato l'irritazione di Washington con la sua politica di indipendenza nazionale e le sue prese di posizione antiamericane.

La reazione ufficiale e polemica non si è fatta attendere «un errore di valutazione» così il ministro delle relazioni esterne francese cioè il ministro degli esteri Claude Cheysson, ha qualificato il comunicato del dipartimento di stato americano. Sempre secondo Cheysson, gli americani hanno probabilmente ritenuto che la partecipazione di comunisti al governo francese potrebbe avere «un valore contagioso».

In un'intervista alla stazione radiofonica «Europe 1», il ministro ha affermato che la situazione politica e istituzionale della Francia è «unica perché il partito socialista è molto forte rispetto al partito comunista, perché vi è un presidente della quinta repubblica il quale si trova al di fuori della maggioranza ed ha ogni potere di nominare o scacciare un ministro».

Cheysson ha anche detto che gli Stati Uniti hanno «male identificato le situazioni differenti della Francia e dell'Italia, o della Francia e della Spagna e via dicendo...». «Il comunicato del dipartimento di stato — ha aggiunto — è il risultato di questo errore di valutazione». Il ministro francese ha poi detto che secondo lui il comunicato è innanzi tutto destinato all'opinione interna americana.

Nella circostanza Cheysson ha smentito, qualificandola «Una storia alla James Bond», l'informazione trasmessa dalla rete di televisione «Abc», secondo la quale il Presidente Reagan aveva ricevuto dal Presidente Mitterrand l'assicurazione che i ministri comunisti sarebbero stati tenuti lontani dai segreti della difesa nazionale.

Dopo aver affermato che questo «non è il genere di conversazione» che i dirigenti francesi hanno con gli americani o con chicchessia, Cheysson ha aggiunto: «Ciò che possiamo dire agli americani, se ciò li interessa, come possiamo dirlo ai paraguaiani o a chiunque altro, è che la struttura del nostro governo è come quella di un'azienda; e in un'azienda il fattorino non è al corrente della gestione dell'impresa. Ognuno opera nel settore in cui è stato nominato... io, per esempio — ha detto Cheysson — non mi occupo della polizia e il ministro dei trasporti (il comunista Charles Fiterman, ndr) non si occuperà della difesa».

Il ministro delle relazioni esterne francese ha poi deplorato, ancora una volta, la politica monetaria condotta dagli americani. Descrivendo la situazione economica della Francia come «in costante deterioramento», il ministro si è rammaricato che «i nostri amici americani non ci facilitino le cose in questo settore».

Che le divergenze Stati Uniti - Francia abbiano, al momento, una certa sostanza, è stato confermato dal vicepresidente americano Bush che ieri ha lasciato Parigi alla volta di Londra. E tali divergenze sussistono, ha dichiarato, anche se i rapporti fra i due paesi sono «complessivamente buoni».

George Bush si è tuttavia mostrato relativamente conciliante. «Se ci sono delle divergenze — ha spiegato — penso che possano essere discusse serenamente». Ha ripetuto che i suoi colloqui parigini erano stati molto utili: «adesso posso tornare dal presidente Reagan con una buo-

(Continua in 2.a pagina)

IL PRESIDENTE INCARICATO DAVANTI ALL'ULTIMO SCOGLIO (NON IL PIÙ FACILE)

Domani la lista dei ministri Ecco i probabili e gli esclusi

La Dc punta a 17 dicasteri ma si accontenterebbe di 15, il Psi di 7, al Psdi 3, uno al Pri e uno al Pli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domani Spadolini si recherà al Quirinale per presentare la lista dei ministri del nuovo governo. Gli ultimi problemi saranno affrontati oggi nel corso di una riunione collegiale convocata per le 10 di questa mattina. Ieri il presidente incaricato ha avuto una serie di colloqui in vista di questa riunione. Con Craxi, Piccoli, Longo e Zanone ha discusso le ultime questioni relative al programma, e poi ha chiesto ai sindacati di non sottrarsi dal discutere con l'esecutivo e la Confindustria i nodi relativi all'inflazione.

Nella riunione odierna Spadolini dovrà affrontare con i segretari dei partiti che formeranno la maggioranza il problema della composizione dell'esecutivo. E' l'ultimo scoglio, quello decisivo. Il presidente incaricato sin dall'inizio del suo mandato aveva fatto sapere di essere intenzionato a ridurre il numero dei ministri. A conti fatti, però, la sua sembra destinata a rimanere una giusta aspirazione.

La Dc non intende scendere sotto i 15, il Psi non ne vuole meno di 7, mentre tre sono rivendicati dai socialdemocratici e, calcolando che Pri e Pli non potranno averne meno di 1, facendo i conti il numero dei dicasteri salirebbe da 26 a 27, più il capo del governo.

Miglior fortuna, forse, avrà l'altro desiderio di Spadolini, quello di poter scegliere personalmente i suoi collaboratori avvalendosi dei poteri attribuitigli dalla Costituzione.

Ma anche in questo caso il condizionale è d'obbligo. Fino a ieri sera solamente il Psdi aveva elaborato una rosa di candidati entro la quale Spadolini è abilitato a scegliere. Si tratta dei tre ministri uscenti, Di Giesi, Nicolazzi e Romita, di Schietroma, Reggiani e del rettore dell'università di Napoli Cuomo. Socialisti e democristiani sembrano invece più restii e Spadolini, oggi, dovrà vincere anche queste resistenze.

DC – Il partito di maggioranza relativa aveva inizialmente chiesto 17 ministeri sostenendo che si tratterebbe, comunque, di un numero inferiore a quello stabilito dai rapporti di forza esistenti in Parlamento. In ogni caso a Piazza del Gesù non si è disposti a scendere al di sotto di 15.

Quali? Gli esteri, gli interni, il tesoro, la pubblica istruzione, i trasporti o le poste, l'industria o le partecipazioni statali, la Cassa del Mezzo-

Tommaso Genisio

(Continua in 2.a pagina)

Dal Psi via libera a Spadolini Comunisti critici verso la Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Praticamente ogni partito ha riunito ieri i propri organismi direttivi per qualche forma di consultazione sui due fatti del momento: l'imminente buona riuscita, che ormai sembra scontata, del governo Spadolini, e i risultati del voto, di domenica scorsa. Ovviamente l'accavallarsi degli argomenti e delle scadenze ha puntualmente impedito contraccolpi postelettorali, almeno nei partiti ai quali è andata meno bene, come la Dc o il Pci.

Nel Partito socialista, elezioni e vicinanza del governo hanno avuto l'effetto di far tonare una certa unità. Il documento finale della direzione è stato approvato all'unanimità, fatto questo che non succedeva da molto tempo. La sinistra non ha peraltro rinunciato a presentare un suo documento, tanto per non perdere del tutto la propria immagine.

Il dibattito in direzione ha in sostanza avallato il «via libera» a Spadolini. Un assenso incondizionato da parte dei craxiani, «critico» da parte della minoranza, con un sostanziale allineamento nel dibattito da parte di uomini di peso dell'ala anticraxiana, come Ruffolo e De Martino.

Una «luna di miele» postelettorale a via del Corso? Così sembra. Il successo delle urne era l'unico che mancava a Craxi, e il segretario non ha mancato di farlo notare. La sua preoccupazione maggiore, peraltro, è stata quella di smussare ogni spigolo sul cammino di Spadolini. L'affermarsi del principio dell'alternanza alla guida del governo conta oggi per il segretario socialista più di ogni altro problema.

Conclusione non diversa per la direzione socialdemocratica, che ha ringraziato gli elettori e ha dato mandato alla segreteria di portare a conclusione la trattativa per il governo Spadolini, e per quella liberale, che non ha espresso eccezioni sul ritorno del Pli al governo.

Più tormentate, com'è logico, le riunioni dei due partiti maggiori, Dc e Pci. La direzione comunista ha ascoltato un'introduzione di Berlinguer, seguita da una lunga relazione di Natta. Il documento finale sarà reso noto solo oggi, ma si è saputo che nel suo riesame della situazione Natta ha valutato positivamente il generale spostamento a sinistra effettuato dall'elettorato, anche se non si è concretizzato in un premio per il Pci.

I comunisti prendono atto della novità costituita dalla presidenza Spadolini, ma non la considerano sufficiente, e moduleranno il proprio atteggiamento a seconda dei programmi e degli atti del nuovo governo. Il punto determinante della situazione, secondo l'esponente comunista, è costituito dalla crisi della leadership democristiana, che apre prospettive nuove ma anche pericoli di sfaldamento politico.

Ad essa Natta attribuisce il fenomeno dell'astensionismo. È importante, ha detto Natta, che a sinistra si mantenga un buon rapporto fra i partiti: il rapporto può anche essere competitivo con il Psi, ha affermato l'esponente comunista: ciò che conta, ha aggiunto aprendo la strada a una «linea francese» nel Pci, è che non sia conflittuale.

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

DALLA CGIL LE RESISTENZE PIÙ FORTI

«Patto sociale»? Una via in salita

Domenica incontro di Spadolini con sindacati e industriali - Una trattativa piena di nubi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domenica Spadolini cercherà di riunire intorno ad un tavolo sindacati e Confindustria. Ieri il presidente incaricato ha avuto una serie di colloqui con Lama, Carniti e Benvenuto. Con Lama in particolare Spadolini ha avuto un colloquio diretto mentre ha sentito telefonicamente sia Carniti sia Benvenuto.

Secondo alcune notizie ufficiose, Spadolini avrebbe avuto dai leader sindacali un assenso di massima all'incontro a tre per domenica pomeriggio, avrebbe invece ricevuto un no per una trattativa a tre. Soprattutto Lama teme che in questo modo si pongano le condizioni per un «patto sociale».

Ma soltanto con l'avvio di una trattativa complessiva sul costo del lavoro e produttività gli industriali sono disponibili a non denunciare l'accordo del '75 sulla scala mobile. E Spadolini ha promesso a Merloni di voler avviare immediatamente questa consultazione.

Merloni, forte di questa assicurazione, ha convinto i suoi, specialmente l'ala dura, a non insistere sulla denuncia. Questo compito è stato facilitato anche da un altro argomento molto più convincente alle orecchie degli industriali: la fiscalizzazione degli oneri sociali.

Stando ad alcune voci raccolte ieri in Confindustria, sembra che il vero scopo della Confindustria non fosse tanto quello di rivedere la scala mobile quanto quello di assicurarsi da parte del governo la concessione di alcune migliaia di miliardi sotto forma di sgravi fiscali.

E poi con una trattativa a tre c'è anche la possibilità di stabilire un piano comune o meglio un «patto sociale». Ma a giudizio degli imprenditori, deve rispondere a due requisiti: contribuire ad aumentare la produttività e limitare la conflittualità.

Merloni, prima di riunire il consiglio nazionale, ha con-

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

UNIFICATI ALLA LOGGIA IL CASO PECORELLI E LO SCANDALO PETROLI

P2: formalizzata l'inchiesta Si riapre per piazza Fontana?

Richiesta di nuove indagini sulla strage di Milano dopo i collegamenti in luce fra ex Sid e Licio Gelli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'inchiesta romana sulla loggia P2 è stata formalizzata. Da oggi ad occuparsi di Licio Gelli e dei suoi accoliti sarà il giudice istruttore, al quale il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica ha passato la mano, dopo aver sollevato un vespaio con la sua pretesa di accentrare a Roma tutti i procedimenti in corso sulla P2.

A suggelare la formalizzazione sono stati il procuratore della Repubblica Achille Gallucci e il consigliere istruttore Ernesto Cudillo, durante un incontro avvenuto ieri mattina a piazzale Clodio. Il rappresentante dell'ufficio del pubblico ministero, oltre all'istruttoria sulla loggia di Gelli, ha affidato al collega anche altre due inchieste connesse: quella per l'assassinio del direttore di «Op» Mino Pecorelli e quella per il trafugamento dagli archivi del Sid del «dossier» riguardante lo scandalo dei petroli e in particolare, la figura dell'ex comandante generale della Finanza Raffaele Giudice, «dossier» ritrovato nell'abitazione di Pecorelli all'indomani della sua uccisione.

Gallucci ha spiegato a Cudillo, con il quale ha lavorato per lunghi anni quando era a capo dell'ufficio istruzione, i risultati conseguiti finora dalle indagini condotte da Sica, gli aspetti sui quali occorrerà approfondire gli accertamenti, le iniziative che dovrebbero essere prese a breve scadenza. In sostanza la preoccupazione dei magistrati è quella di non far segnare il passo all'inchiesta, nel delicato momento del trapasso degli atti da un ufficio all'altro.

Il procuratore della Repubblica ha chiarito al collega in base a quali elementi probatori sono state contestate a Licio Gelli e ai suoi più diretti collaboratori le accuse di cospirazione politica, di associazione per delinquere e di truffa ai danni di gran parte degli iscritti, i quali ritenevano di entrare a far parte di una regolare loggia massonica, mentre in realtà si trattava di un'accolita di masnadieri.

Durante il colloquio Gallucci ha anche chiarito quali legami uniscono la vicenda della P2 con l'assassinio di Pecorelli e la scomparsa del famoso «dossier» intestato «Mi-Fo-Biali». Del primo delitto sono indiziati Gelli e l'ex ufficiale del Sid ammiraglio Mario Casardi, l'ex dirigente dell'ufficio «D» generale Giandelio Maletti, il capitano Antonio Labruna e lo stesso Viezzer.

Insomma un unico filo sembra legare le varie vicende di cui la Procura romana si è interessata negli ultimi tempi. Non solo: strettamente connesse apparirebbero anche le indagini condotte a Milano e a Brescia ed è per questo che la Procura, in base a precise norme procedurali, ha chiesto di accentrare i vari risvolti della inquietante sto-

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

Oggi il parere del Consiglio di Stato sui funzionari coinvolti

ROMA — Il presidente del Consiglio Forlani ha ricevuto ieri il parere del Consiglio di Stato relativo ai quesiti posti dal governo in merito ai dipendenti pubblici presunti appartenenti alla Loggia P2.

L'on. Forlani ha trasmesso copia del documento al Presidente della Repubblica Pertini, ai presidenti del Senato Fanfani e della Camera Jotti e al presidente del Consiglio incaricato Spadolini. Il testo del documento sarà reso noto nella mattinata di oggi dall'ufficio stampa della presidenza del Consiglio.

Terminal carbonifero a Trieste

Finporto (la nuova finanziaria che fa capo all'Ente porto di Trieste), Agip Carbone (società del gruppo Eni) e Federazione industriali del Friuli-Venezia Giulia hanno ieri raggiunto un accordo di principio per la costituzione in tempi brevi di una società con il compito di realizzare e gestire un terminal carbonifero nel porto di Trieste. E' il passo concreto e ufficiale verso la creazione dell'impianto che si vuole creare nello scalo giuliano di fronte alle diversificate esigenze energetiche nazionali e regionali e nell'ambito dei programmi di incremento dei traffici marittimi su Trieste e con i Paesi europei che gravitano sul suo porto. *Servizio in cronaca.*

Belgrado: limitazioni valutarie

BELGRADO — Il segretario federale jugoslavo alle finanze Petar Kostic ha confermato le voci secondo cui il governo jugoslavo prevede di imporre misure valutarie limitative ai propri cittadini che si recano all'estero. I provvedimenti rischiano di avere ripercussioni sull'economia delle zone italiane vicine alla frontiera, ove migliaia di jugoslavi si recano quotidianamente a fare spese.

Il ministro ha dichiarato che sono all'esame due proposte: una prevede il deposito per un tempo indeterminato e senza interessi di una somma di valuta; l'altra l'imposizione di una tassa per ogni espatrio. Non si tratta — ha precisato — di limitare il diritto che gli jugoslavi hanno di recarsi all'estero quanto di controllare e di frenare l'esodo di valuta e di contribuire così alla campagna di stabilizzazione economica.

INDIRIZZATE TRA GLI ALTRI A PICCOLI E CRAXI

Cirillo: in cinque lettere il nuovo ricatto delle Br

Si ripropone un caso simile a quello D'Urso: pubblicare i documenti dei terroristi in cambio della vita del rapito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Sia pure in toni meno drammatici, si ripropone al paese, e alla stampa in particolare, il «dilemma» scoppiato con il caso D'Urso: quello di pubblicare o meno i comunicati dei brigatisti per ottenere il rilascio di un rapito. Lo scottante problema torna infatti alla ribalta con le cinque lettere autografe di Ciro Cirillo — l'assessore regionale campano dc rapito a Torre del Greco il 27 aprile scorso — che sono state fatte pervenire ieri al «Giornale d'Italia», grazie ad una telefonata che ne indicava l'ubicazione: un cestino dei rifiuti all'angolo tra via Cernaia e via Pastrengo, vicino a piazza della Repubblica, a Roma.

Come si è appreso più tardi, gli originali dei messaggi erano stati fatti ritrovare poco prima a un redattore del «Mattino», a Napoli, in un cestino di rifiuti in piazza Nicola Amore.

Le lettere sono indirizzate a Piccoli, Craxi, al sottosegretario Gargani, al presidente della Federazione stampa Agostini e al magistrato Giancarlo De Carolis. In tutti e cinque i messaggi Cirillo critica il sequestro, da parte della magistratura napoletana, degli «atti del processo popolare» cui l'assessore è stato sottoposto dalle Br e che il settimanale «Panorama» stava per pubblicare. A tutti i destinatari Cirillo inoltre chiede di fare il possibile perché i documenti dei brigatisti vengano pubblicati.

Nel frattempo, proprio sul numero del «Quotidiano dei lavoratori» uscito ieri compaiono numerosi testi brigatisti e un'intervista al figlio di Cirillo, Bernardo, il quale sostiene che la divulgazione di tali testi è una delle condizioni poste dai rapitori per la liberazione del padre. Un comunicato della redazione precisa che, pur non condividendo la posizione delle Br, ha deciso la pubblicazione per ragioni umanitarie.

Tornando alle cinque lettere, la più lunga è quella indirizzata a Piccoli. In essa Cirillo esprime apprezzamento per l'opera della Dc nelle zone terremotate (requisizione delle case sfitte), sostenendo poi, riguardo ai documenti br, che il sequestro degli atti del «processo» è la sua «condanna a morte». Cirillo afferma poi che la «linea della fermezza è esiziale perché spacca le forze sane del paese intorno ad una malintesa ragione di Stato».

Nella lettera a Craxi, Cirillo invita il Psi ad aderire alla pubblicazione degli atti del processo per motivi non solo umanitari ma anche politici, sottolineando poi la necessità di dare la precedenza, nel quadro della requisizione delle case sfitte a Napoli, ai senzatetto «concentrati nella

F. C.

(Continua in 2.a pagina)

MONS. TANG DESTITUITO DALLA CARICA DI ARCIVESCOVO DI CANTON DALLE AUTORITÀ CINESI

Interrotta la lunga marcia Vaticano-Pechino

Il paziente lavoro della Santa sede segna una battuta d'arresto: si torna indietro di tre lustri

ROMA — *Era nell'aria. Ma il dispaccio dell'agenzia «Nuova Cina» è stato comunque una doccia scozzese, o, meglio cinese. Ha riportato i rapporti fra il Vaticano e Pechino indietro di almeno tre lustri: dopo un anno di dialogo per superare trent'anni di rottura. Datato Pechino 24 giugno il dispaccio informa che l'«associazione dei cattolici patriottici» di Canton ha destituito mons. Dominic Tang da vescovo della città e da vicepresidente dell'associazione.*

Per comprendere la complessa vicenda bisogna risalire indietro di qualche decennio. La penetrazione cristiana in Cina fu sempre scarsa. Verso gli anni '40 si contavano in Cina circa tre milioni di cattolici: una minoranza esigua, ma non insignificante. Con l'avvento del regime comunista, sotto la guida del presidente Mao, arriva per i cattolici cinesi un momento drammatico. Il nunzio apostolico coordina una campagna anticomunista. È la rottura. I missionari stranieri vengono espulsi. Sacerdoti e vescovi cinesi processati e imprigionati sotto l'accusa di attività anti nazionale.

Molti cattolici, compresi numerosi sacerdoti e alcuni vescovi, decidono di rompere con Roma e di proseguire la loro missione evangelizzatrice collaborando contemporaneamente con l'opera di costruzione della nuova Cina Popolare. Nasce l'«Associazione dei cattolici patriottici», che viene formalizzata nel 1957. Nel 1958 viene incarcerato mons. Dominic Tang, gesuita, vescovo di Canton, la città più meridionale della Cina popolare, al confine con il territorio di Hongkong. Allora aveva cinquant'anni. Per l'esattezza ufficialmente mons. Tang era «amministratore apostolico», titolo adottato dalla chiesa cattolica quando in mancanza di rapporti con il governo costituito non può procedere alla nomina episcopale.

Mons. Tang rimane in carcere 22 anni. Di lui si perdono le tracce, tanto che l'annuario pontificio lo dà per morto. Inaspettatamente nel giugno dello scorso anno viene scarcerato. Nell'ottobre, addirittura, è eletto vescovo di Canton dall'«Associazione dei cattolici patriottici». Così per un anno — cioè fino a pochi giorni fa — mons. Tang (che oggi ha 73 anni) rappresenta una singolare eccezione: è l'unico vescovo della Cina Popolare ad essere contemporaneamente riconosciuto dal Vaticano e dal governo di Pechino.

L'eccezione si comprende all'interno del nuovo clima di cauto dialogo che si è instaurato fra gli orfani di Mao e la sede apostolica. Papa Montini nel '65 sollecitò l'ammissione della Cina all'Onu; nello stesso anno inviò un telegramma a Mao Tze-tung invitandolo ad intervenire per la pace nel Vietnam; nel '67 parlò positivamente della rivoluzione cinese e, finalmente, nel novembre del '70, a conclusione del suo viaggio nelle Filippine, si recò ad Hong-Kong attendendo invano un invito da parte della Repubblica popolare cinese.

Nel '77 un'ulteriore prova di buona volontà da parte di Papa Montini: viene trasferito il pro-nunzio apostolico di Formosa e mai più sostituito. Si modifica intanto anche la politica di Pechino in materia religiosa. Senza rinunciare

Gregorio Donato

(Continua in 2.a pagina)

Il Papa: lunga degenza

ROMA — Papa Wojtyla sta meglio e neanche ieri ha avuto la febbre: sembra che la sua forte fibra reagisca bene all'intensa «terapia di sostegno» che i medici del «Gemelli» hanno cominciato a praticargli. L'obiettivo che si prefiggono i sanitari che lo hanno in cura (che forse sabato dirameranno un nuovo bollettino medico) è proprio quello di ripristinare quelle difese organiche che possono sconfiggere l'affezione virale che lo ha colpito.

Il problema per i medici del «Gemelli» e per l'entourage di Papa Wojtyla (che oggi parlano di «prudente ottimismo») è anche quello di costringere l'illustre infermo a «fare l'infermo», cioè a lasciarsi curare, a rimanere a letto, a non occuparsi di nulla. È il classico «paziente-impaziente», che si interessa di tutto quello che gli capita intorno, dalle cure che gli vengono praticate ai visitatori illustri che desiderano vederlo. Per questa ragione, inoltre, i medici prevedono che la degenza di Papa Wojtyla al «Gemelli» sarà abbastanza lunga e che, in ogni caso, non verrà dimesso fino a quando non sarà «completamente» ristabilito. Le previsioni, sempre che tutto proceda senza ulteriori traumi, sono di almeno un mese.

Omaggio a Marin

IL PICCOLO ILLUSTRATO

Come si onora un poeta? È una domanda molto difficile alla quale il «Piccolo Illustrato» domani in edicola, ha cercato di rispondere. Il poeta da onorare è Biagio Marin, che il 29 giugno prossimo compirà novant'anni, dei quali settanta passati a comporre versi. Pur tardivamente il poeta gradese si è ormai imposto all'attenzione della critica e del pubblico italiano.

Altri servizi (anticipazioni sul Festival dell'Operetta di luglio, la storia della Rocca di Monfalcone e quella dei Benedettini, che operano da quindici secoli) insieme alle consuete rubriche, completano il sommario del «Piccolo Illustrato». Chiedetelo al vostro edicolante: 48 pagine a colori per sole 200 lire.

APPROVATO IL RENDICONTO DELLO STATO

Un duro colpo all'economia lo scorso anno

Ascesa del dollaro e terremoto hanno frenato la ripresa

ROMA — Ieri mattina la Corte dei conti ha sostenuto il giudizio di parificazione del rendiconto generale dello stato dell'esercizio 1980. Il procuratore generale, Domenico Ferranti, nel pronunciare la sua requisitoria ha posto l'accento sul fatto che, lo scorso anno, i segni iniziali di «una certa ripresa dell'economia nazionale» hanno subito un duro contraccolpo. L'hanno sferrato l'accelerato aumento del prezzo del petrolio, l'ascesa della quotazione del dollaro, l'impegno finanziario connesso alle opere di soccorso alle zone terremotate.

In seguito a ciò — ha detto Ferranti — «ne è derivata una congiuntura non del tutto prevista, nella quale il largo disavanzo della bilancia dei pagamenti e l'inflazione hanno avuto un ruolo determinante nella dilatazione della spesa corrente». Lo stato di salute della nostra economia, dunque, è «cattivo» anche nella valutazione della Corte dei conti. Per questo il rendiconto è stato approvato ad eccezione di alcune voci di entrata e di spesa.

Il procuratore generale della Corte dei conti ha inoltre fatto rilevare che gli elementi perturbatori evidenziati «hanno inciso non solo sulla situazione economica in generale del paese, ma in una nazione il cui flusso del reddito passa in buona parte attraverso il bilancio dello stato, anche sulla gestione dell'esercizio. I sopravvenuti mutamenti in senso peggiorativo della situazione economica nazionale — ha detto Ferranti — hanno dato luogo, nel corso dell'esercizio, a decisioni a breve e medio periodo, non dilazionabili e di rilevante portata, che hanno gravato non poco sulle scelte iniziali di bilancio.

«Poiché tali decisioni hanno spesso richiesto l'adozione dello strumento legislativo, ne è derivato un frazionamento ed un accavallarsi delle stesse decisioni previsionali, che hanno in parte vanificato la funzione della politica di bilancio attuata prima con la legge finanziaria eppoi con la legge di assestamento».

Anche il consigliere relatore Vittorio Guccione ha sottolineato le preoccupazioni per il fenomeno di «rigonfiamento» della spesa pubblica.

Ed ecco le cifre: il livello globale della spesa si è assestato, a fine esercizio, in circa 155 mila e 964 miliardi (con un incremento del 34,1 per cento rispetto alla gestione precedente). La spesa corrente è passata dagli 86 mila e 521 miliardi del 1979 ai circa 119 mila e 190 miliardi del 1980 (con un incremento del 37,58 per cento). Le spese in conto capitale sono ammontate a circa 23 mila e 568 miliardi, con un aumento percentuale del 35,25 per cento. Le spese impegnate per interessi hanno superato i 167 mila miliardi, con un incremento del 42,6 per cento, sempre rispetto al 1979.

Il totale globale delle entrate accertate a fine esercizio (comprensivo dell'accensione dei prestiti) è stato di 106 mila e 585,8 miliardi (con un incremento di quasi il 20 per cento: quindi assai inferiore al 34,1 per cento segnato dalla spesa complessiva).

Diverso l'andamento delle entrate tributarie. A fine esercizio ne sono state accertate per 71 mila e 798,3 miliardi, con un incremento del 37,9 per cento rispetto all'anno precedente. Anche i residui passivi sono aumentati del 30,3 per cento (in cifra: 47 mila e 143 miliardi). L'indebitamento netto è passato da 30 mila e 589 a 41 mila e 796 miliardi.

In termini di cassa, il quadro generale della gestione 1980 è stato dominato dal livello di incremento delle entrate finali (+41,2 per cento) e dall'aumento dei pagamenti (+39,2 per cento). Peggiorato è il ricorso al mercato, salito da 40 mila e 214 miliardi a 54 mila e 748 miliardi. Ecco, dunque, a cosa sono dovute le preoccupazioni rilevate dalla Corte dei conti.

Di nuovo all'Inquirente le tangenti Eni: sentito Lombardini

ROMA — Archiviata nell'inverno 1980 dalla commissione industria della Camera, la vicenda delle tangenti che sarebbero state pagate dall'Eni per ottenere dall'Arabia Saudita una cospicua fornitura di petrolio greggio è tornata all'esame del Parlamento.

L'indagine è stata riaperta dalla commissione parlamentare inquirente in seguito al sequestro di un documento sulla vicenda (coperto dal segreto di Stato) che è stato rinvenuto dai carabinieri nella villa del «gran maestro venerabile» della Loggia P2 Licio Gelli.

La commissione ha ascoltato ieri per tre ore filate il prof. Siro Lombardini, ministro delle partecipazioni statali del primo governo presieduto da Francesco Cossiga.

L'Inquirente appare decisa ad approfondire l'indagine sul «caso» Eni-Petromin nel quale si ipotizza il coinvolgimento dell'ex presidente del consiglio Andreotti e dell'ex ministro del commercio estero, Stammati. «Proprio per accertare tutti gli aspetti della vicenda — ha dichiarato il democristiano Pennacchini — la commissione rinnoverà alla magistratura ordinaria la richiesta di ottenere tutti gli atti in suo possesso».

BLOCCARONO IL TRAFFICO AEREO NEL PERIODO PASQUALE

Formalizzata l'inchiesta sui 14 piloti dell'Anpac

Considerato lesivo lo sciopero organizzato nonostante le precettazioni

ROMA — Il pubblico ministero Giorgio Santacroce ha formalizzato ieri l'inchiesta giudiziaria contro quattordici componenti del comitato esecutivo dell'Anpac (Associazione nazionale piloti aviazione commerciale) che — secondo l'accusa — nell'aprile scorso, nonostante la precettazione di circa trecento piloti o copiloti, «promossero ed organizzarono» lo sciopero che nel periodo pasquale provocò disagi nel settore dei trasporti aerei.

Inviando gli atti al giudice istruttore Ilario Martella, Santacroce ha incriminato i comandanti Adalberto Pellegrino, Secondo Mesturino, Carlo Biondelli, Ugo Avrano, Riccardo Bertarelli, Eugenio Corrado Di Palma, Pierantonio Bandini, Benito Sassaroli, Oliviero Olivieri, Vincenzo Rapisarda, Sergio Fontanot, Giancarlo Sari, Giorgio Grilli e Fiorenzo Mulas.

I reati contestati sono l'interruzione di un pubblico servizio aggravata e continata e il concorso in procurato allarme aggravato presso l'autorità. Quanto alla prima accusa, i quattordici imputati nonostante la precettazione, organizzarono — secondo l'accusa — uno sciopero «palesemente lesivo» dell'economia

La seconda accusa, invece è stata notificata perché gli impuatti, attraverso comunicati e notizie di stampa avrebbero suscitato allarme suggerendo ai piloti precettati di «dichiarare responsabilmente, ed eventualmente mettere per iscritto, di non sentirsi in condizione tale da intraprendere il volo assegnato».

Commiato al pg della Cassazione

ROMA — Il Presidente della Repubblica è intervenuto nel pomeriggio di ieri alla sessione del Consiglio superiore della magistratura, riunito per porgere il commiato al procuratore generale della Corte suprema di Cassazione dott. Angelo Ferrati.

Alle 17 il Capo dello Stato è giunto al palazzo dei Marescialli, ricevuto dal vicepresidente del consiglio superiore della magistratura prof. Conso. Dopo aver conferito brevemente con il ministro guardasigilli on. Darida, in una sala del piano di rappresentanza, il Presidente Pertini è entrato nella sala del consiglio.

Ricevuto il saluto dei componenti il consiglio, il Capo dello Stato, nella sua qualità di presidente del consiglio superiore, ha aperto la seduta dando la parola al prof. Conso e al ministro Darida. Ha poi rivolto un caloroso indirizzo di commiato al procuratore generale Ferrati, al quale ha conferito la massima onorificenza della Repubblica, aggiungendovi un suo ricordo personale.

Washington avverte Parigi

Dalla prima pagina

na conoscenza dei nuovi dirigenti francesi. Tra gli Stati Uniti e la Francia c'è un terreno comune».

Peraltro, si è appreso ieri che la diplomazia francese ha fornito all'Alleanza Atlantica garanzie in relazione alla partecipazione di quattro ministri comunisti al «governo Mauroy». Secondo ambienti Nato a Bruxelles, sarebbe stato lo stesso ministro degli esteri francese Claude Cheysson a volere rassicurare Joseph Luns, segretario generale dell'Alleanza Atlantica, circa le conseguenze dell'avvenimento sugli interessi vitali Nato.

Da parte sua, il primo ministro canadese, Pierre Elliot Trudeau, ha dichiarato di capire perfettamente i motivi che hanno indotto il Presidente Mitterrand a far partecipare quattro comunisti al governo. «Questa partecipazione non intaccherà in alcun modo le relazioni fra i nostri due paesi», ha detto Trudeau a conclusione di un colloquio con il Presidente della Repubblica francese, in previsione del vertice dei sette paesi maggiormente industrializzati del mondo occidentale che si terrà il 20 e 21 luglio a Ottawa. Il primo ministro canadese ha aggiunto che non spetta comunque al Canada di indicare a un altro paese come formare il proprio governo.

Ma non tutti la pensano allo stesso modo. Anche se a bassa voce, il Foreign Office, il ministero degli esteri britannico, ha ammesso che la presenza dei comunisti nel governo francese pone dei problemi di sicurezza nel quadro dell'Alleanza Atlantica. D'altra parte anche Lord Carrington, stando ad alcuni giornali, nutrirebbe «forti perplessità», specie in materia di difesa, per l'inserimento dei comunisti nel governo francese.

Per l'agenzia sovietica «Tass» gli Stati Uniti hanno commesso nei confronti della Francia «una sfacciata interferenza». L'agenzia sovietica ha accusato gli Stati Uniti di aver fatto dell'anticomunismo la base della loro politica estera.

Tuttavia non tutto fila liscio all'interno del partito comunista francese che ritorna al governo dopo 34 anni di assenza. Il comitato centrale del Pcf si è riunito ieri e subito si sono levate voci critiche nei confronti di Marchais e della sua linea di collaborazione con i socialisti. Le critiche hanno ridato forza e prestigio a uno dei capifila del dissenso interno, Henri Fiszbin. Marchais è accusato di essersi privato di ogni margine di manovra autonoma divenendo un elemento di appoggio incondizionato alla maggioranza socialista e agli orientamenti del Presidente Mitterrand.

La lista

giorno più altri tre ministeri minori. La Dc sembra disposta a rinunciare al ministero della giustizia ed a quello del lavoro. Per quanto riguarda i candidati c'è la tendenza a riconfermare tutti i ministri uscenti al di fuori di Sarti e Foschi rimasti invischiati nelle pieghe della P2. Tra i nomi nuovi ci sono quelli di Vittorino Colombo (attuale vicesegretario del partito), di Radi, Ruffini, Mannino, e del vicepresidente della Camera Maria Eletta Martini. Zamberletti non figura tra i «papabili» perché è già stato riconfermato commissario straordinario per le zone terremotate per altri sei mesi.

Tra le tante voci (Gava che vuole lasciare per tornare al partito, Pandolfi che non sembra godere più dell'appoggio del partito, Andreotti che non ne vuole sapere di tornare al governo) un po' vera, un po' messe in giro ad arte, due sono attendibili e costituiscono altrettanti problemi per Spadolini. Socialisti e socialdemocratici vorrebbero la testa di Andreatta, ed ancora Craxi insisterebbe per il siluramento del ministro degli interni, Rognoni. Andratta ha qualche nemico anche in seno al suo partito ma alla fine dovrebbe farcela. Nessun problema, invece, per Rognoni che ha l'appoggio di tutta la Dc e del Pri.

Psi. Craxi, che conduce personalmente la trattativa, chiede sei ministri più un ministero senza portafoglio. Vuole conservare la Cassa per il Mezzogiorno, le partecipazioni statali, vorrebbe le poste, non esclude il lavoro, chiede la riconferma di Lagorio alla difesa ma è pronto a «scambiarlo» con quello degli interni, suo vero obiettivo. Per Formica, Lagorio, De Michelis e Capria la conferma è certa, per gli altri ci sono molti punti interrogativi.

L'on. Forte ha rinunciato all'offerta di fare il ministro del bilancio, ed il gesto aiuta in qualche modo Reviglio, ultimamente caduto in disgrazia presso il clan craxiano. Tra i candidati alla promozione ci sono Balzamo, Signorile e Martelli. Tra i tre, Signorile ha buone probabilità di successo, soprattutto dopo che ieri la sinistra del partito ha votato un documento conclusivo dei lavori della direzione che era stato presentato da Craxi.

Pri. Può sembrare strano ma Spadolini ha qualche problema anche in casa sua. Ieri pomeriggio è circolata la voce che in caso di siluramento di Andreatta il candidato alla successione sarebbe stato il sen. Visentini. Una scelta che avrebbe automaticamente escluso dal governo Giorgio La Malfa il padre del piano triennale al quale Spadolini intende fare riferimento per quanto riguarda la politica economica del suo esecutivo. La voce è poi rientrata ma i sospetti rimangono.

Pli. Sempre ieri si sono riuniti anche i liberali che hanno offerto a Spadolini tre candidati secchi: Bozzi, se al Pli toccherà il ministero di grazia e giustizia, Altissimo, se invece sarà un ministero economico, Biondi, se si tratterà di un dicastero di minor importanza.

T G.

P2

ria in un'unica istruttoria.

In margine alla vicenda P2 novità anche per la strage di piazza Fontana. Infatti riapriranno le indagini, quasi certamente, i giudici catanzaresi che hanno giudicato sui fatti per la strage di piazza Fontana. Ciò in relazione alle recenti vicende della loggia massonica P2. In tal senso, l'avv. Vincenzo Azzariti Bova, patrono di parte civile nei due processi sulla strage, ha avanzato un'istanza al procuratore generale della Repubblica di Catanzaro. Il procuratore del processo d'appello, Domenico Porcelli, sta predisponendo le richieste degli atti ai giudici milanesi e a quelli romani che hanno in mano l'istruttoria sulla P2.

Il penalista giustifica la sua richiesta asserendo che dalle indagini sulla P2 sono stati evidenziati rilevanti fatti, maturati negli ambienti del vecchio servizio informazioni difesa ex Sid e che si riferiscono a persone implicate per la strage di piazza Fontana: Antonio Viezzer, Gianadelio Maletti, Antonio Labruna ed altri. Per meglio documentare la sua richiesta, l'avv. Azzariti ha consegnato al magistrato numerose istanze da lui fatte nel corso dei processi di primo e secondo grado, tendenti ad ottenere accertamenti più approfonditi circa i collegamenti tra i fascisti veneti e gli uomini dei servizi segreti.

S. G.

Patto

sultato anche i sindacati ottenendo un consenso di massima alla trattativa. In realtà sia Cisl sia Uil da alcuni giorni hanno avviato con gli imprenditori, attraverso canali riservati, alcune pressioni con lo scopo di evitare uno scontro che avrebbe avuto come risposta immediata, da parte sindacale, uno sciopero nazionale.

Per questo, martedì scorso, la segreteria ha evitato di prendere una decisione sulle richieste di sciopero generale. Merloni però sembra abbia voluto consultare anche Lama. Stando a quanto detto dal presidente della Confindustria, la risposta non è stata negativa.

In base a questi segnali, può sembrare scontato il felice esito di questa trattativa. La Uil in una nota giudica positivamente la decisione dei vertici confindustriali di rinviare una decisione. In altri settori sindacali però arrivano messaggi che non inducono all'ottimismo.

G. S.

Cirillo

roulottes della Mostra d'Oltremare».

Nello scrivere al sottosegretario alla giustizia Gargani, Cirillo critica la magistratura per il sequestro dei documenti, così come fa anche nel messaggio inviato al giudice De Carolis.

Infine, nella lettera diretta al segretario della Fnsi Piero Agostini, Cirillo chiede un intervento, come nel caso d'Urso, a difesa della libertà di stampa, aggiungendo: «Ti prego di svolgere questa iniziativa con ogni possibile sollecitudine perché ad essa è collegata anche la mia vita!!!».

F. C.

Spadolini

I comunisti vedono una prospettiva «alla francese» nei centri in cui hanno ceduto molti voti al Psi, come in Puglia: Giunte di sinistra, con il riconoscimento del ruolo determinante del Partito socialista.

Tra i democristiani, le cose, infine, si cominciano a muovere molto lentamente. Ieri sera si è conclusa la direzione, che alla fine ha concretizzato i propri lavori in un documento nel quale ogni eventuale resa di conti è rimandata al consiglio nazionale, che si riunirà a fine luglio. Per ora, il partito che ha perso voti, ma soprattutto che ha ceduto la presidenza del Consiglio, non sembra voler attaccare la segreteria Piccoli, anche se molti esponenti della sinistra battono il tasto della ricerca di una politica nuova e di un rapporto più grintoso con gli alleati ogni giorno più esigenti.

F. A.

Interrotta

all'ateismo ufficiale i governanti cinesi passano dalla persecuzione (una persecuzione — in verità — senza martiri) alla tolleranza religiosa.

Chiese cristiane, moschee islamiche, templi buddisti, che erano stati chiusi o trasformati in magazzini o case del popolo, vengono riaperti al culto. Unica eccezione per la chiesa cattolica obbediente a Roma, che è sempre considerata come un'ingerenza straniera nelle vicende cinesi. Il cattolicesimo si sviluppa nel suo ramo indipendente del Vaticano, cioè come «Associazione dei cattolici patriottici».

La persecuzione religiosa viene considerata dai nuovi dirigenti di Pechino come uno dei tanti errori della banda dei quattro, della rivoluzione culturale. Nel nuovo clima si inserisce, agli inizi dell'80 la missione dei cardinali Koenig e Echegaray, rispettivamente arcivescovo di Vienna e di Marsiglia: due specialisti del dialogo. Ufficialmente nella Cina Popolare a titolo personale, in realtà primo contatto al massimo livello fra Pechino e Roma.

Vengono accolti da istituzioni culturali, dalle autorità civili, dall'Associazione dei cattolici patriottici come «grandi amici del popolo cinese».

Nel febbraio di quest'anno lo storico intervento di Giovanni Paolo II. Papa Woytila ha affrontato esplicitamente il problema Cina parlando a Manila alla comunità cinese delle Filippine, particolarmente numerosa come su tutte le sponde del Pacifico. Parlava ai presenti, ma il messaggio era diretto a tutto il popolo cinese ed ai suoi governanti.

Poi la missione Casaroli ad Hong Kong. Inaspettatamente il cardinale segretario di Stato a Tokio lascia il volo papale. Si reca ad Hong Kong a trovare mons. Dominic Tang, malato. Qualche mese dopo mons. Tang arriva a Roma. È ricevuto cordialmente dal Papa. Si reca anche all'ambasciata cinese, «come cittadino della Repubblica popolare» viene precisato, ma il suo ruolo di intermediario d'eccezione è chiaro. Sopraggiunge il tragico mercoledì dell'attentato al Papa. Intanto mons. Tang è partito per un giro in Europa e negli Stati Uniti.

Mentre Giovanni Paolo II è ancora al policlinico «Gemelli» viene pubblicata la notizia della nomina di mons. Tang ad arcivescovo di Canton: ufficialmente è una promozione, praticamente una conferma. Il gesto vaticano viene universalmente interpretato come il segnale di un ritrovato accordo.

Invece, inaspettata, durissima, la reazione dell'«associazione dei cattolici patriottici» e del governo di Pechino, che giudicano la decisione del Papa come una «arrogante ingerenza nelle vicende cinesi». Poi il comunicato dell'agenzia «Nuova Cina» sulla destituzione di mons. Tang. Stando a questi avvenimenti dovremmo concludere che la lunga marcia di avvicinamento tra Roma e Pechino è fallita. Ma non è detto: sommando la saggezza orientale con la duttilità vaticana si possono raggiungere risultati incredibili.

G. D.

Commissione Sindona: non sono punibili le reticenze dei banchieri

ROMA — L'ex governatore della Banca d'Italia Guido Carli e gli ex dirigenti del Banco di Roma Ventriglia, Barone e Fignon non avrebbero potuto in nessun caso essere ascoltati come testimoni dalla commissione Sindona essendo imputati o indiziati di reato di fronte alla magistratura per la stessa vicenda.

Le eventuali reticenze, omissioni o contraddittorietà riscontrate mesi fa dalla commissione nel corso degli interrogatori dei quattro banchieri non hanno quindi nessuna rilevanza penale. Essi devono perciò essere prosciolti dall'accusa di falsa testimonianza.

Questa la conclusione a cui è giunto il giudice istruttore di Roma Guido Catenacci.

IL QUARTO COMUNICATO BR TROVATO DENTRO LA FABBRICA DI ARESE

All'Alfa volantino e foto sul sequestro di Sandrucci

Lasciati nella sala del consiglio di fabbrica

MILANO — *Un volantino firmato «per il comunismo Brigate rosse» e una fotografia del dirigente dell'Alfa Romeo ing. Renzo Sandrucci sono stati fatti trovare ieri mattina verso le nove all'interno della stanza dove si svolgono le riunioni dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica dello stabilimento di Arese dell'Alfa Romeo.*

Il ritrovamento del volantino e della fotografia è stato preceduto da una telefonata al consiglio di fabbrica. A chi è andato a rispondere, l'anonimo interlocutore ha detto: «Qui Brigate rosse, abbiamo lasciato un altro volantino nella stanza del Consiglio di fabbrica». Nella fotografia a colori, dietro l'immagine di profilo dell'ing. Sandrucci, appare un drappo con la solita stella a cinque punte delle «Brigate rosse» e vicino un manifesto che riproduce l'immagine di Marx.

Il volantino, datato «Torino 18.6.81» e contrassegnato come comunicato n. 4, è incentrato — secondo quanto riferito da un membro dell'esecutivo del consiglio di fabbrica di Arese — sull'attuale vertenza Fiat.

Nelle tre pagine dattiloscritte è comunque riservato un passaggio anche al dirigente dell'Alfa Romeo rapito il 3 giugno scorso. «Sandrucci in mano alla nostra organizzazione — si legge a questo proposito nel volantino — rappresenta una prima risposta al processo di ristrutturazione imperialista dentro le fabbriche; processo che ancora una volta è la Fiat a dirigere e guidare».

Due particolari nuovi contraddistinguono il volantino delle «Br» fatto trovare ieri: la comparsa, sembra per la prima volta, nell'immagine di Marx e la firma del volantino stesso («per il comunismo Brigate rosse») che, a differenza delle altre volte, non specifica il nome della «colonna».

Volantino e foto sono stati sequestrati dagli investigatori.

Patrizio Peci scrive a suo fratello rapito

TORINO — Patrizio Peci ha fatto pervenire alle sorelle, tramite il suo difensore avv. Albanese (il quale ne ha comunicato ieri il contenuto ai giornalisti), una lettera indirizzata al fratello Roberto (che, come è noto, è tuttora «prigioniero» delle Br).

«Caro Roberto — scrive Patrizio — rispondo alla tua lettera nella quale mi chiedi di fare chiarezza. Ebbene, proprio per fare chiarezza la prima cosa che debbo dirti (che d'altronde viene fuori anche dal tuo scritto) è che la mia posizione non va assolutamente unita o paragonata alla tua. Con la mia scelta mi sono assunto delle enormi responsabilità sia dal punto di vista politico sia umano, che possono certamente far trasparire anche qualche forma di opportunismo; ma fra l'altro essa è duvuta anche alla stanchezza.

«La tua posizione — continua la lettera di Patrizio Peci — è totalmente diversa dalla mia nei confronti del movimento rivoluzionario e del proletariato; questo emerge anche dalla tua lettera, dove viene fuori quanto meno la tua buona fede rispetto a ogni contestazione a te rivolta.

«D'altronde — prosegue Patrizio Peci — nessun compagno è mai finito in galera per colpa tua. Le brigate rosse e i relativi comitati di lotta carcerari devono, proprio perché sostengono di non aver rapito mio fratello, scindere le tue posizioni.

«Oltre tutto — si afferma ancora nella lettera — io eguaglierei la tua posizione, visto il tuo comportamento attuale, a quella di alcuni compagni arrestati un anno fa che presero le distanze dall'organizzazione e ultimamente riavvicinatisi. Fatti coraggio — conclude Patrizio Peci — ti sono vicino, e ti abbraccio. Tuo fratello Patrizio».

ANCORA LONTANO IL RECUPERO DEL PICCOLO ALFREDO

Un altro duro blocco di granito rallenta gli scavi a Vermicino

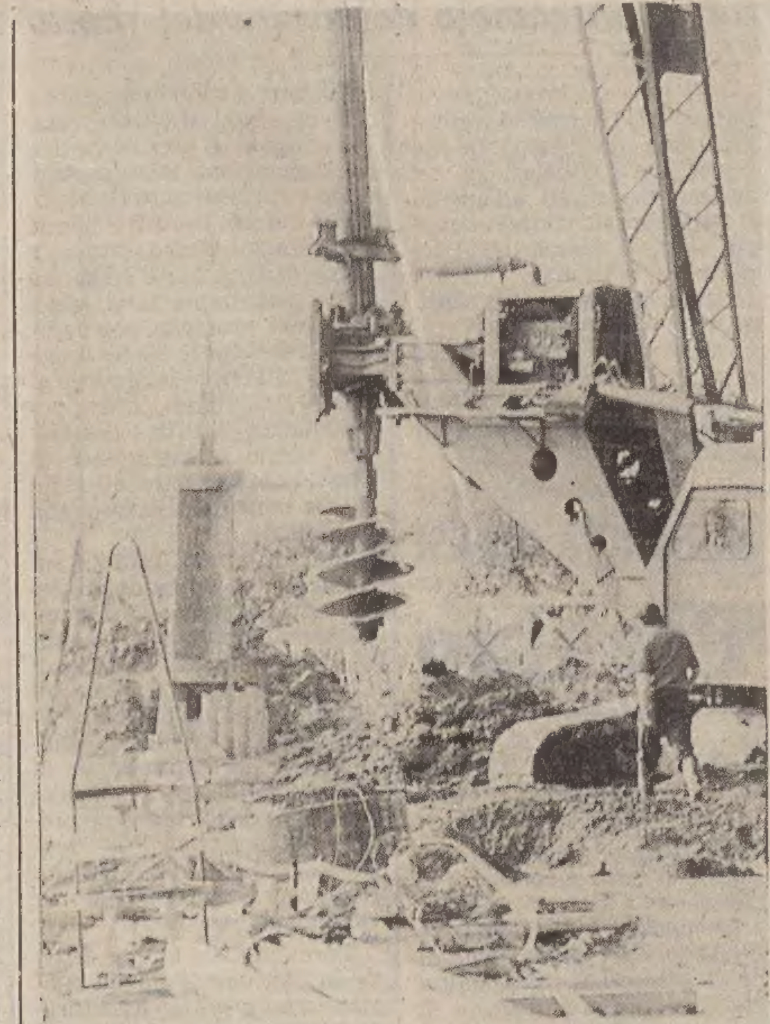
ROMA — Lo scavo del quarto pozzo nel terreno di Vermicino ha toccato quota 41 metri di profondità. Da quota 40 è iniziata la trivellazione di un banco di tufo granitico spesso circa dieci metri che ha rallentato notevolmente la marcia della punta. Per perforare un metro ci sono volute circa due ore e mezzo.

Intanto è stato accertato, con una precisa misurazione, che la galleria orizzontale a forma ellittica, attraverso la quale i vigili del fuoco intendono raggiungere il pozzo artesiano dove è ancora prigioniero il corpo di Alfredo Rampi sarà più lunga dei previsti dodici metri. Con precise apparecchiature i tecnici hanno infatti stabilito che tra il pozzo numero quattro e quello artesiano intercorrono precisamente 15 metri e 50 centimetri. La maggiore lunghezza di questa galleria ha prolungato i tempi di lavorazione previsti, ma in compenso la perforazione procede più velocemente rispetto ai calcoli iniziali dei tempi di lavorazione.

Il corpo del bambino, quindi, stando alla tabella di perforazione, potrà essere raggiunto nel giro di qualche giorno. Il quarto scavo sarà concluso a quota 65 metri di profondità, da dove partirà la galleria orizzontale che dovrebbe sfociare, secondo le misurazioni, a poco più di un metro dal corpo del bambino.

Intanto nell'interno del pozzo artesiano si continua a gettare, a distanza di un'ora, azoto liquido per congelare le pareti ed evitare i processi di decomposizione. La temperatura, nei primi metri del pozzo, è poco al di sotto dello zero, mentre a 25 metri i tecnici hanno registrato 15 gradi sotto zero.

Mentre l'inchiesta giudiziaria condotta dai sostituti Armati e Palma sta per essere formalizzata, una nuova iniziativa volta a riesumare la tesi del fatto delittuoso è stata presa dal difensore del prof. Amedeo Pisegna, l'amministratore del fondo di Vermicino in carcere da una decina di giorni sotto l'accusa di omicidio colposo.



Vermicino — Si continua a perforare il terreno, pur tra difficoltà, per recuperare il corpo di Alfredo *(telefoto Ap)*

L'avv. Lamberto Della Lunga ha presentato un'istanza ai giudici con la quale chiede di far eseguire una nuova ricognizione sul posto alle persone che il 10 giugno scorso (due ore dopo la caduta di Alfredo Rampi nel pozzo) accompagnarono il suo assistito. Lo scopo sarebbe quello di verificare la posizione delle tavolette nel momento in cui essi passarono dinanzi al pozzo e stabilire se la loro collocazione, da ricostruire in loco, era tale da impedire al piccolo l'accesso ai bordi del pozzo

L'eventualità prospettata dal legale è insomma quella secondo cui, data la mancanza di spazio, qualcuno abbia potuto introdurre il bambino nella cavità. È un'ipotesi questa, presa in considerazione dagli inquirenti alle prime battute dell'inchiesta ma poi progressivamente vanificatasi alla luce delle indagini e degli accertamenti effettuati.

Al momento infatti i magistrati optano per la tesi della disgrazia, e in particolare della caduta del bambino dall'alto del terrapieno direttamente sul pozzo, con la conseguente rottura d'una tavoletta introdottasi anch'essa nella cavità per qualche metro. Una parola definitiva sulla vicenda si potrà avere in ogni caso quando il corpo del bambino verrà recuperato.

PER AVERLO CHIAMATO IN CAUSA

Via Fani: Toni Negri denuncia sette legali

ROMA — Il professore Toni Negri, in carcere in attesa del processo per il «7 aprile», ha denunciato per calunnia, violazione del segreto istruttorio e diffamazione a mezzo stampa gli avvocati Odoardo Ascari, Guido Calvi, Armando Costa, Giuseppe Zupo, Luigi Ligotti, Luciano Revel e Fausto Tarsitano, patroni di parte civile nel processo per la strage di via Fani, che recentemente hanno chiesto la riapertura delle indagini sul caso Moro sostenendo a responsabilità di Negri, di Franco Piperno e di Lanfranco Pace. A quanto si è appreso da Parigi, anche questi ultimi due hanno deciso di denunciare il gruppo di penalisti per gli stessi reati, rivolgendosi al consolato italiano della capitale francese.

Nella sua denuncia-querela inoltrata alla procura della repubblica di Roma, Toni Negri ricorda che nell'aprile del 1979 fu indicato come uno degli autori dell'omicidio di Moro, ma che poi, nel gennaio scorso è stato prosciolto dall'accusa dal giudice istruttore per non avèr commesso il fatto. Recentemente, leggendo i giornali, Negri è venuto a conoscenza dell'iniziativa presa dai sette difensori delle parti civili Iozzino, Rivera e Ricci contro di lui e contro Piperno e Pace.

Negri aggiunge di aver letto il documento delle parti civili nella sua integralità «al fine di accertare l'effettiva rispondenza al vero di quelle incredibili e ignominiose affermazioni». «Va subito detto — scrive il docente — che il testo originale e completo si è rivelato non solo più avventurista e fantasioso rispetto alle pure ampie parziali citazioni fatte dalla stampa, ma anche decisamente più meschino, perché significativo dei reali intenti dei firmatari».

Essi infatti dice Negri «non si sono limitati a sottoporre all'attenzione del magistrato alcune citazioni, ma hanno accostato quelle citazioni, traendo arbitrarie deduzioni e sostenendo surrettizie affermazioni, di talché la gigantesca calunnia costituita dall'istanza nel suo complesso ha finito per essere retta da una molteplicità di calunnie specifiche».

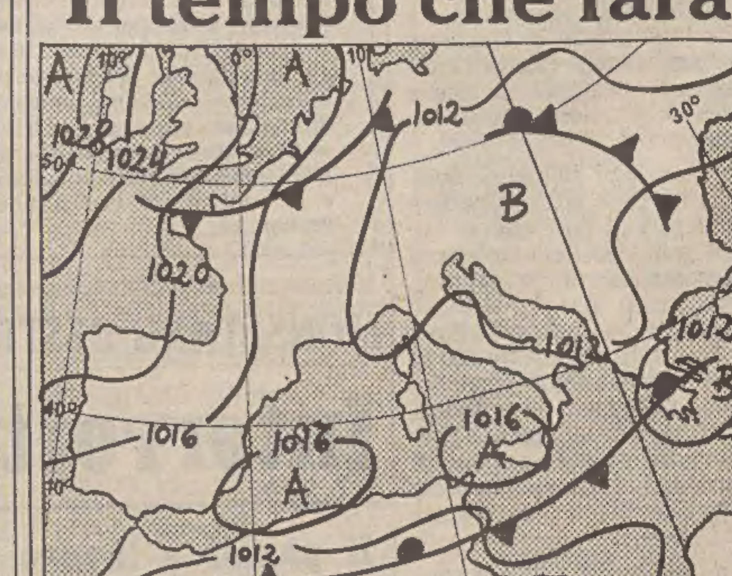
Negri osserva che «l'asserita esistenza degli elementi nuovi», che dovrebbero far riaprire le indagini è «mendace e presuntuosa» e ricorda che «tutto il materiale documentale citato nell'istanza è stato oggetto di valutazione dal giudice istruttore.

Corte costituzionale: scade il mandato del presidente Amadei

ROMA — Domenica prossima, 28 giugno, scadrà il mandato di giudice costituzionale di Leonetto Amadei, che dovrà così lasciare anche la presidenza della Corte. I giudici costituzionali restano in carica nove anni e, come si sa, non sono rieleggibili. Amadei, avvocato ed ex deputato socialista, è uno dei cinque giudici costituzionali la cui nomina spetta al Parlamento; il mandato di giudice gli era stato affidato nel giugno del 1972 ed alla presidenza della Corte era stato eletto il 5 marzo del 1979, non appena conclusoso il processo Lockheed davanti alla Corte integrata a collegio penale.

Entro il 28 luglio Camera e Senato dovranno eleggere, in seduta congiunta, il giudice costituzionale che subentrerà ad Amadei. Ristabilito così il «plenum» di quindici giudici, la Corte si riunirà per eleggere il nuovo presidente; fino ad allora la Corte sarà retta dal vicepresidente Giulio Gionfrida. Gionfrida è uno dei possibili candidati alla carica di presidente; altri sono Edoardo Volterra, Michele Rossano, Antonio Di Stefano e Leopoldo Elia.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permangono condizioni di instabilità anche per l'influenza di depressioni Nord-Africane in movimento verso il Mediterraneo centrale.

Tempo previsto: su tutte le regioni prevalenza di cielo nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche più probabili al centro Nord e nelle ore pomeridiane.

Temperature: in aumento lieve le minime, pressoché stazionarie le massime.

Venti: generalmente meridionali, deboli, localmente moderati al Sud.

Mari: mossi, specie quelli al Meridione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 23; Bolzano 14, 23; Verona 16, 24; Venezia 16, 22; Milano 16, 25; Torino 15, 22; Cuneo 10, 16; Genova 18, 22; Bologna 15, 25; Firenze 13, 27; Pisa 14, 26; Ancona 13, 25; Perugia 13, 23; Pescara; 14, 25; l'Aquila n.p.; Roma Urbe 15, 25; Roma Fium. 16, 25; Campobasso 11, 22; Bari 16, 25; Napoli 14, 24; Potenza 10, 19; S.M. Leuca 20, 25; R. Calabria 19, 25; Messina 20, 26; Palermo 21, 23; Catania 18, 28; Alghero 12, 25; Cagliari 13, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 9, 21; Atene 22, 35; Bangkok 27,32; Beirut s. 20, 23; Belgrado s. 15, 26; Berlino n. 12, 18; Bruxelles n. 10, 17; Buenos Aires p. 10, 19; Copenaghen n. 13, 17; Ginevra s. 8, 21; Helsinki n. 11, 18; Hong Kong 27, 29; Gerusalemme s. 18, 23; Johannesburg 6, 17; Lisbona s. 15, 29; Londra 11, 16; Madrid 13, 27; Mosca s. 17, 32; Nuova Delhi n. 29, 37; New York n. 19, 26; Oslo n. 12, 20; Parigi p. 14, 21; Rio de Janeiro s. 13, 26; San Francisco s. 11, 17; Singapore p. 24, 32; Stoccolma n. 14, 18; Sydney s. 9, 16; Tokyo n. 19, 25; Toronto n. 14, 20; Vienna p. 12, 16.

Andreotti memorialista

TRA GLI UOMINI politici italiani, è noto, Giulio Andreotti è quello che si è maggiormente segnalato per una genuina vena di scrittore. Con un tratto rapido, ma capace di disegnare precise psicologie e di descrivere ambienti storici d'una tradizione a lui cara, l'ex presidente del consiglio si è fatto apprezzare in cerchie diverse da quelle in cui, da oltre trentacinque anni, s'è radicata l'abitudine a considerarlo protagonista.

Per conseguenza, un nuovo libro di Andreotti non può non richiamare su di sé l'attenzione, pur se essa non fa parte della famiglia di «Pranzo di magro per il cardinale», «La sciarada di papa Mastai», «Ore 13: il ministro deve morire» ed «Ad ogni morte di papa», «Diari 1976-1979».

«Gli anni della solidarietà» (Rizzoli, Milano, 1981, pp. 368, lire 11.000) rompe la linea seguita in precedenza e si qualifica come contributo a quella memorialistica d'attualità contro la quale finora gli si erano abbattuti gli strali della critica andreottiana. La ragione del mutamento d'indirizzo è confessata dallo stesso autore nella prima pagina dell'introduzione di fronte a quello che gli sembra il troppo facile oblio dei dati essenziali d'un periodo da lui giudicato il «più difficile triennio italiano del dopoguerra» e lo stravolgimento della realtà minacciato «attraverso una totale distorsione delle circostanze, dei propositi e dei risultati di una stagione che si era iniziata con la prognosi internazionale di un nostro disfacimento».

Insomma, l'uomo considerato il prodotto più tipico della cucina politica italiana e tante volte rimproverato di non saper sollevarsi sopra la sfera delle questioni più specificatamente interne, offre la prospettiva internazionale quale chiave di lettura del suo ultimo operato in qualità di presidente del consiglio. Andreotti vuol ricordare come si è passati dall'affermazione del «Rischio Italia» al suo superamento, da un passivo di 2.300 miliardi di lire nella bilancia dei pagamenti ad un attivo di oltre 5.000 miliardi, da una conflittualità sindacale intensa ad una notevole riduzione delle ore di sciopero.

La tesi politica, tutta esplicita, è che il programma di stabilizzazione, che portò a ridurre il tasso d'inflazione ed all'aumento dei depositi di risparmio, oltre ai risultati già ricordati, riuscì grazie ad «un consenso mai prima realizzato, politico e sindacale». Stretta è, infatti la connessione che si vuole stabilire tra gli obiettivi raggiunti in sede economico-finanziaria e quelli raggiunti in sede di politica estera, principale tra i quali l'ordine del giorno votato alla Camera il 1° dicembre 1977 da Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri e Pli, in cui il «quadro dell'Alleanza Atlantica e degli impegni comunitari europei» viene riconosciuto da tutti, anche dagli antichi oppositori, «termine fondamentale di riferimento della politica estera italiana».

I rapidi appunti del diario indicano o dovrebbero indicare come rimangono costanti i punti di riferimento della politica andreottiana, anche quando questa si trova a dover fare i conti con forze politiche interne che non si sa quanto li condividessero, nonostante le obiettive convergenze parlamentari. Per molti esse non si giustificavano oltre un certo limite, mentre l'esplicita tesi andreottiana è che la politica d'emergenza si impone ancora in quanto si rifà ad una crisi di lungo periodo. Analoghe considerazioni vanno fatte anche riguardo ai protagonisti della vita politica internazionale ed al quadro radicalmente mutato sia grazie ai tanti rovesciamenti di maggioranza, intervenuti nei vari paesi, sia alla conseguente modifica delle politiche praticate (incluso l'atteggiamento nei confronti dell'Italia), per non parlare delle variazioni dei rimasti al potere, assai spesso simili al capovolgimento totale.

Può essere interessante, in questa prospettiva, notare l'interesse di Andreotti per i paesi coi quali i rapporti non erano stati in precedenza molto intensi (le pagine sull'«intenso raid arabo» del 1978 sono tra le più belle e tra le più ricche di acute notazioni). Non meno indicativo è l'interesse per i paesi europei dal panorama interno così mutato rispetto agli anni del dopoguerra: si può citare ad esempio l'attenzione per la possibilità sostenuta da taluno della rinascita in Francia d'un partito di tipo democristiano come fu il Movimento repubblicano popolare e per le costanti smentite della fondatezza dell'ipotesi fornite in seguito dai diversi interlocutori interpellati.

Andreotti è ben consapevole delle profonde trasformazioni intervenute rispetto al periodo del suo primo impegno politico, pur se le considera tutt'altro che decisive ed è tutt'altro che convinto che esse portino in una direzione data. Si capisce, per conseguenza, perché egli consideri più importanti i risultati ottenuti rafforzando il quadro stabilito or è qualche decennio e sia meno preciso sul ruolo che possono assumere le diverse forze operanti in quel medesimo quadro. Sembra che a questo modo si offuschi la specifica possibilità d'un ruolo dell'Europa comunitaria, che sia autenticamente tale e non il prodotto dell'iniziativa solo di alcuni, la quale pure in linea di principio è avversata.

Va precisato che il lettore non può andare oltre la sfera delle impressioni (e l'impressione è che Andreotti punti sulla lunghezza rilevante d'un periodo interlocutorio, dopo il quale non si sa in precisione che cosa ci sia, se non la soddisfazione d'aver frattanto fatto un tratto di strada in comune). Gli appunti sono appunti e, oltre tutto, non manca quel tanto di autocensura riconosciuta da Andreotti stesso in una recente intervista, in cui ha parlato di semplificazione di esperienze e contatti, come certi colloqui col Capo dello Stato o certi colloqui internazionali sui quali esiste un dovere di riservatezza.

Non è possibile parlare di squilibri, pur se desta meraviglia lo scarso rilievo assunto dal dibattito sul Trattato di Osimo e dalle reazioni triestine coeve e successive (e non pare di poter ipotizzare autocensure a questo riguardo) e non si comprende perché certe manifestazioni di turbamento dell'ordine pubblico siano notate immediatamente mentre di altre si parla parecchi giorni «post eventum» (qui, invece, si è tagliato qualcosa?).

Giacché si è finito per toccare un grosso tema di politica interna, non si può qui non trattare almeno per accenno il grave periodo di crisi dovuto al sequestro ed all'assassinio di Aldo Moro.

La successione degli eventi consente di intendere agevolmente come e perché l'azione del governo, nel quadro che si era venuto costituendo, non sarebbe potuta essere diversa. Una diversa impostazione sarebbe stata possibile, forse, a condizioni politiche mutate e con una diversa valutazione del fenomeno terroristico (che, come si è visto in precedenza, non è tra i principali problemi andreottiani, né ricorre troppo frequentemente nemmeno a livello di appunto).

Va aggiunto, però, che dal diario risulta che nessuna prospettiva fu scartata, come prova la stessa presa in esame delle soluzioni di tipo umanitario. Così, pur nella tendenza a considerare la vicenda guidata da gruppi italiani, non si scarta la pista internazionale: interessante, per noi, è l'offerta di Eugenio Carbone, il negoziatore di Osimo, di intervenire presso Tito allo scopo di ottenere, per mezzo suo, informazioni utili da parte di capi di Stati del Terzo Mondo: Andreotti aderisce e qualche risposta arriva. Sullo sfondo, insomma, rimane l'ipotesi di connessione tra gruppi italiani e gruppi stranieri ed al lettore resta l'impressione che non sia possibile escludere il problema in una risistemazione generale delle questioni politiche italiane in cui si affermi il primato della collocazione internazionale.

Alla fine, al momento di lasciare Palazzo Chigi, si presenta l'affare Eni-Petromin. Brevi note, giacché si ritiene che spetti al successore la formazione d'una commissione d'indagine. Chi vuol saperne di più è rinviato al prossimo diario.

Arduino Agnelli

LE METROPOLI SI SPOPOLANO A RITMO IMPRESSIONANTE: GRANDE ESODO VERSO LE PERIFERIE

L'America? Una città fantasma

WASHINGTON — Le grandi città americane che sorgono ad Est del Mississipi sono malate: da Chicago a Washington, da Saint Louis a Boston, i centri urbani si stanno spopolando con una velocità record, minacciando l'equilibrio economico degli agglomerati urbani della costa atlantica e del Middle-West.

Le cifre del censimento 1980 sono eloquenti: in dieci anni, Saint Louis (Missouri) ha perso oltre il 27 per cento dei suoi abitanti. La popolazione di Cleveland, nell'Ohio, è diminuita del 23 per cento; quella di Detroit, la capitale dell'automobile, di più del 20 per cento. New York, ancora convalescente dopo essere stata sull'orlo della bancarotta, non sfugge a questo fenomeno: la sua popolazione è diminuita del 10 per cento dal 1970 al 1980.

Tuttavia le grandi città traggono in inganno. A Washington, intere strade nel cuore del ghetto nero sono state progressivamente «ricolonizzate» e restaurate dalle classi agiate, in generale bianche. A Baltimora, è stato inaugurato un importante e prestigioso centro commerciale lungo il porto, un settore considerato diseredato. A Pittsburg, Detroit, Atlanta, complessi immobiliari d'avanguardia riuniscono alberghi, uffici e centri per congressi in pieno centro.

Ma dietro i grattacieli di prestigio si profila la più grande crisi finanziaria che si sia verificata nelle città dell'Est e del Middle-West da molti anni.

«Io penso che la situazione economica e sociale nelle città sia peggiore oggi che agli inizi degli Anni '70»: lo ha detto Felix Rohatyn esperto di Wall Street e principale artefice del rinnovamento finanziario di New York.

Molti pensavano che la crisi dell'energia avrebbe convinto numerosi americani ad abbandonare l'automobile e quindi ritornare ad abitare in città. I risultati del censimento hanno smentito le previsioni ottimistiche degli urbanisti: dal 1975 per una famiglia agiata che è venuta ad abitare in città, tre si sono trasferite in periferia.

Nelle città vengono così a mancare i contribuenti: le amministrazioni pubbliche non riescono a «congiungere i due pezzi» e sono costrette a ridurre i servizi pubblici, rendendo in tal modo difficili le condizioni di vita dei cittadini. In tal modo viene incoraggiato l'esodo dei più agiati verso la periferia. Fenomeno nuovo, la fuga delle classi medie riguarda anche, da qualche anno, gli abitanti di colore. Fra il 1975 e il 1979 oltre un milione di negri sono emigrati verso le periferie, mentre soltanto 600.000 facevano il cammino inverso. Questo fenomeno riguarda particolarmente gli agglomerati più vecchi come Washington, Chicago, Filadelfia o New York. Ma nero o bianco che sia l'americano si trasferisce in periferia per gli stessi motivi: una migliore qualità di vita, minori imposte locali, un vicinato più sicuro.

Secondo cifre dell'Fbi, nelle zone periferiche viene commesso soltanto un delitto su tre. Fra la cause dell'abbandono delle città, le famiglie citano l'educazione dei figli.

Saint Louis, sulle rive del Mississipi, è l'esempio più tipico della malattia delle città americane. Quarta città degli Stati Uniti all'inizio del secolo, «porta dell'Ovest», ha perduto il 27 per cento dei suoi abitanti in dieci anni. Alcuni quartieri assomigliano ad una «città fantasma»; più di un abitante su cinque ha più di 65 anni; circa uno su due è nero, mentre la periferia non conta che l'11 per cento dei neri.

Nel 1970 una famiglia di Saint Louis guadagnava il 20 per cento in meno di una abitante in periferia. Nel 1978 la cifra è salita al 40 per cento. La popolazione è rigorosamente divisa: il quartiere del «lato Nord» è nero al 90 per cento, il «lato Sud» è bianco al 95 per cento.

I responsabili delle grandi città sono anche preoccupati per il programma d'austerità del Presidente Reagan e per la riduzione dell'aiuto federale. Secondo uno studio della commissione del congresso, la metà delle città con oltre 10.000 abitanti avevano, l'anno scorso, un bilancio in deficit, e oltre i tre quarti si aspettavano un deficit quest'anno.

Comunque i mali di cui soffrono i vecchi agglomerati urbani non sembrano irrimediabili. Felix Rohatyn, studioso di urbanismo, è convinto che una rinascita delle grandi città — suo studio prediletto — sia possibile. Sulla spinta della sua riuscita a New York, si è gia lanciato sul destino di molte grandi città malate. La sua filosofia di base è un vero «new deal» della politica urbana. Tagli di bilanci e austerità finanziaria per l'equilibrio economico, ma anche prestiti massicci per incoraggiare gli investimenti che possano creare posti di lavoro nei centri delle città. Una imposta federale sulla benzina contribuirebbe al finanziamento di questo rinnovamento. Città e periferia dovranno fondersi, almeno sul piano fiscale.

Patrice Collen



Spoleto — Va in scena oggi nel teatro Caio Melisso nell'ambito degli spettacoli del 24.o festival dei due mondi, l'opera di Giancarlo Menotti «La medium». Nella foto, un momento delle prove: Menotti è sul palcoscenico con la medium, madame Flora, interpretata dal contralto Beverly Evans (Ansa)

La rassegna dei libri

Elogio della castità

Amore come? Questo è stato uno degli «assilli» che hanno impegnato tanta sociologia di questi anni. La cosiddetta rivoluzione sessuale, che ha tagliato brutalmente la testa a mille tabù e mille remore del passato, ha creato una nuova mentalità e un nuovo costume. La libertà invocata in tanti campi si è impossessata anche del rapporto di coppia: amore libero, amore collettivo, coppia «aperta», hanno scrostato la paura e la «demonizzazione» con cui il sesso era stato vissuto nell civiltà occidentale.

Ma ogni ardito passo in avanti porta a riconsiderare il passato, e ogni rischio di cadere nell'eccesso consiglia infine di recuperare confini più stretti.

Di questa tendenza si è accorta Gabrielle Brown, docente di psicopedagogia all'Università di Berkley, che ha scritto un libro controcorrente: «Elogio della castità» (Mondadori, pagg. 262, 8500 lire).

La Brown propone di gustare la serenità di una vacanza da quell'impegno diventato ormai quasi ossessivo del «sesso disinibito». Ma il suo discorso non rientra in un ritorno a tempi di repressione moralistica: ella sostiene che potenziando l'energia fisica e spirituale, le neocastità aiuta a riconquistare la libertà di dedicarsi in modo più dinamico e costruttivo ad altre sfere dell'esistenza. Grazie all'astinenza, scrive la Brown, si finisce anche per ritrovare nel rapporto amoroso la pienezza emotiva, il rispetto dell'altro come persona, l'intimità profonda del sentimento.

G. Z.

D.R. Davies, V.J. Shackleton: «Psicologia e lavoro» (Zanichelli, pagg. XIV-130, lire 4000).

Se è vero che il lavoro non è una parte indifferente nella vita di ciascuno, e se è vero che nel lavoro ognuno riversa la propria personalità, è altrettanto vero che la psicologia individuale e collettiva è un «problema di lavoro».

E' pertanto da questo spunto che Davies e Shackleton hanno sviluppato una ricerca sul significato che il lavoro riveste per gli individui e sull'evoluzione strutturale del lavoro stesso.

Il volume prende in esame la soddisfazione e la prestazione professionale, la progettazione del lavoro, la selezione, l'orientamento e la formazione. Rientrano in questo discorso anche le difficoltà di addattamento, le influenze che il lavoratore riceve dal gruppo con il quale opera, la sua stessa capacità di restarne influenzato e d'altro canto di indurre nel suo ambiente tutto un patrimonio personale di conoscenze, abilità e motivazioni.

UNA MOSTRA A PADOVA PER IL 750.o ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL SANTO

Ex voto tra arte e storia nel segno di frate Antonio

PADOVA — Sant'Antonio non è soltanto il Santo più venerato del mondo, quello al quale ci si rivolge in qualsiasi momento di bisogno fiducioso di essere esauditi tramite il suo patrocinio. Della sua popolarità, dalla sconfinata devozione popolare che lo circonda è derivata anche una ricca iconografia. I miracoli che gli vengono attribuiti, le grazie che si ricevono suo tramite, a 750 anni dalla morte sono stati tali e tanti da stimolare estri, fantasie e passioni di artisti di tutti i secoli: dai suoi contemporanei, su su fino al nostro tempo.

Non c'è angolo del mondo dove non esistano chiese a lui intitolate, capitelli ai crocevia di strade di campagna, quadri statue e immagini varie di frate Antonio. In queste rappresentazioni, il taumaturgo figura ora in pose ieratiche, contemplative, ora con un bambino Gesù fra le braccia, ora, ancora, con il giglio o con il libro in mano. E ancora nei miracoli compiuti fin dall'infanzia e durante la predicazione che si svolse prevalentemente in Italia (con una parentesi francese) e fino alla morte. Qualche nome fra i più illustri che hanno rappresentato il «Santo degli impossibili»: Giotto, Beato Angelico, Tiziano, Donatello, Tiepolo, Van Dyck, Rubens.

Padova, la città antoniana per eccellenza, racchiude tanta parte di questi tesori: opere d'arte che hanno per soggetto il taumaturgo o che nei luoghi che lo ricordano sono state realizzate. La stessa basilica-santuario eretta pochi anni dopo la morte di frate Antonio conserva tesori straordinari: si va da Giusto De' Menabuoi ad Altichiero dal Mantegna ai Bellini, da Filippo Lippi a Tiziano a Tiepolo, e poi gli scultori Donatello, Sansovino, Tullio Lombardo, ecc. Uno scrigno di autentiche preziosità il cui valore è inestimabile. Per cui, in una sorta di simbiosi fra la Padova civile laica, e quella religiosa, cattolica, si è realizzata un'iniziativa di eccezionale importanza che si articola in due grandi mostre antoniane aperte proprio nel 750° anniversario della morte del taumaturgo e che il pubblico potrà visitare fino all'autunno prossimo.

La prima mostra è stata allestita nella sala del palazzo della Ragione che vide già gli splendori di rassegne precedenti («da Giotto a Mantegna», «dopo Mantegna», «al visecornaro e il suo tempo», «Padova preromana»). Si intitola: «Sant'Antonio 1231-1981: il suo tempo, il suo culto e la sua città».

Un'équipe di studiosi a livello universitario, fra i quali i prof. Camillo Semenzato, Giordani Mariani Canova, monsignor Claudio Bellinati, padre Antonino Poppi, ha suddiviso la rassegna in tre settori. La prima è dedicata alla iconografia del Santo attraverso una scelta di quadri su Padova e il suo territorio proveniente dalla città stessa (naturalmente), e da musei italiani e stranieri. La seconda riguarda l'iconografia e i plastici della basilica-santuario tra i quali una trentina di disegni e stampe di proprietà dei frati del Santo: un profilo storico del tempio antoniano fino alle prime immagini fotografiche della metà dell'Ottocento. Infine, la terza sezione, riguarda la vita politica, sociale religiosa ed economica del secolo di frate Antonio: il 1200 attraverso manoscritti preziosi provenienti dalla biblioteca vaticana e da quella nazionale di Parigi e di Vienna; poi codici mimati, incunaboli, sigilli, monete dell'epoca.

L'altra mostra, allestita nelle sale prospicenti il chiostro della Magnolia, al Santo, riguarda la devozione popolare. Dopo mezzo secolo, dagli archivi e dal museo della basilica, vengono fuori pezzi di straordinario interesse: gli ex voto, il modo, cioè, tangibile, materiale, con il quale ringraziare il Santo per essere stati esauditi. E qui la religiosità, la fede, semplici, ingenue, della gente si manifestano nella loro spontaneità ed interezza. Si è ricostruito, secondo il lavoro accurato e preciso del prof. Vecchi dell'Università di Padova e di alcuni frati francescani, il linguaggio di oggetti, i più diversi. Scene di guarigioni dipinte su tavolette in legno, in maniera grezza ma molto eloquente; piccole lastre di marmo incise con parole che provengono dal profondo del cuore.

La ricca documentazione comincia però soltanto nel 1600 e si protrae fino ai giorni nostri. Manca quella del 1400 e del 1500. Che fine ha fatto? Razziata dalle truppe napoleoniche «liberatrici» (!) le quali non risparmiarono, venendo a Padova, neanche gli ex voto della basilica del Santo alla loro cupidigia di conquistatori padroni.

Giovanni Lugaresi

I solisti veneti e l'anniversario

PADOVA — Il festival internazionale del violino «Giuseppe Tartini» di Padova, giunto quest'anno alla 11.a edizione e attualmente in corso, ha presentato in questi giorni eccezionali concerti con musiche dedicate a Sant'Antonio nell'ambito delle celebrazioni padovane nel 750.o anniversario della morte del Santo.

Alle esecuzioni hanno contribuito i «Solisti veneti», diretti da Claudio Scimone. Di particolare rilievo la prima esecuzione, in tempi moderni, dell'orario «Sant'Antonio da Padova», composto da Francesco Durante nel 1755, il cui originale spartito è stato trovato negli archivi dell'Arca del Santo, dallo stesso maestro Scimone.

Il festival «Tartini» proseguirà il 24 giugno all'Auditorium Pollini; in programma, «Il violino da Schubert ai contemporanei»; il 25 prossimo con l'opera «Sesta» di Corelli, ancora con i «Solisti veneti»; il 30 giugno si concluderà nella chiesa di San Benedetto con la partecipazione del violinista Uto Ughi e del clavicembalista Daniele Roi che eseguiranno musiche di Tartini, Bach e Paganini.

In sfacelo a Parma il teatro Regio

PARMA — Il teatro Regio di Parma è in sfacelo: lo ha dichiarato l'assessore alla cultura e teatro del comune, prof. Enzo Violi, il quale ha precisato che le strutture murarie tengono, ma tutto l'interno necessita di una immediata ristrutturazione.

Comunque il teatro per ora non verrà chiuso e ospiterà la stagione lirica 81/82, a patto però che senza ulteriori ritardi si dia inizio a massicci lavori di conservazione.

In attesa dell'esito di alcune perizie e della stesura di una definitiva progettazione del nuovo volto del «Regio» non sono stati nemmeno avviati i lavori minori (come ad esempio il cambio della moquette montata nel 1962).

APERTA A OSIJEK LA RASSEGNA CURATA DAL MUSEO REVOLTELLA

«La scuola di Wagner» sulla Drava

La città di Osijek in un'antica mappa

La mostra «La scuola di Wagner», a suo tempo curata, come si ricorderà, dal Civico museo Revoltella ed ospitata a Palazzo Costanzi, continua a seguito delle numerosissime richieste, il suo viaggio tra le varie città.

Attualmente si trova ad Osijek, città di notevole importanza sia sotto l'aspetto storico che architettonico. Ubicata nei pressi della confluenza del fiume Drava col Danubio, la città di Osijek, Mursa nell'età imperiale romana, acquisì sotto l'imperatore Adriano la poco invidiabile prerogativa del luogo di penetrazione nella ricca e sterminata Pannonia; Drava infatti è l'ultimo dei grandi fiumi che rappresentano un po' il confine naturale della pianura ungherese. Tale funzione strategica condizionò le vicende storiche di Osijek fino alla metà del secolo nostro.

La città fu distrutta una prima volta — assieme al ponte di pietra che l'imperatore Adriano fece costruire attraverso la Drava — dai Goti, poi fu addirittura cancellata dagli Unni. Il modesto insediamento medioevale che sostituì la Colonia Aelia Mursa, attraversò durante il successivo millennio vicende alterne di luogo di confine prima di diventare nei secoli XVI e XVII uno dei punti caldi dell'Europa. In quello che può essere considerato come il periodo di massima forza dell'impero ottomano, il sultano Solimano il Magnifico nel 1529 volle ripeter l'esperienza adrianea. Fortificò la città, dotandola di servizi e di infrastrutture, tra le quali un ponte in legno che scavalcava la Drava e circa otto chilometri di acquitrini della Baranja.

Il ponte divenne tristemente famoso nell'Europa cristiana, perché tutti gli eserciti turchi che nei successivi 170 anni muovevano alla conquista dell'Europa partivano da Osijek. La circostanza evidentemente portò alla città vantaggi commerciali notevoli.

In seguito alla sconfitta di Zenta, ma forse anche per il precedente insuccesso dell'assedio di Vienna Nel 1683, i Turchi abbandonarono la città senza combattere. Osijek si salvò, ma per pochi anni: nel 1712 infatti il generalissimo austriaco, Eugenio di Savoia a cui nella fertilissima Baranja (alle porte della città) vennero regalate immense estensioni di terra per le sue vittorie sui Turchi, decise che Osijek sarebbe divenuta fortezza austriaca. Ciò avvenne in cinque soli anni (1712/19) previa totale, categorica distruzione di qualsiasi testimonianza della quasi bicentenaria presenza ottomana, ivi inclusi cimiteri. Tale «politica» può essere compresa solo ove si consideri che tutto il territorio della Croazia del Nord fu definito dal papa Clemente VII nel 1530 quale «antemurales christianitatis» e dalla corte viennese come «territorio di guerra». A conferma quasi che nulla è cambiato, l'imperatore Leopoldo I investì dei ducati di Sava e di Sirmio Livio Odescalchi, nipote del papa Innocenzo XI, che divenne il capostipite del ramo ungherese della potente famiglia comasco-romana.

Regredito il pericolo turco, Osijek divenne centro commerciale ed amministrativo della Slavonia. Proclamata nel 1809 «libera città reggia», Osijek iniziò la fase attuale di ricca, media città di provincia in cui l'uomo non era ancora del tutto un numero. Dotata alla fine dell'Ottocento di un piano urbanistico di grande respiro e di un ferreo regolamento edilizio, essa divenne teatro di interventi architettonici estremamente qualificati in cui sono conservate anche le testimonianze di architetti di fama europea.

Si capisce quindi come questa città che oltre alla università (già presente nella Osijek ottomana), il porto fluviale e quello di svernamento delle chiatte, possiede anche uno splendido ponte sospeso che con un balzo di circa 200 metri attraversa la Drava: si tratta di un ponte pedonale che congiunge la città con la riva sinistra del fiume dove non esistono edifici di sorta.

La preoccupazione di conservare la dimensione umana spiega indubbiamente anche l'interesse per le radici culturali dell'architettura prevalente nella città odierna, vale a dire del movimento innovativo di cui la corrente wagneriana fu tra le principali. A differenza delle altre città che sono state sede della mostra, Osijek aveva proposto un'inaugurazione in sordina, seguita però da un lungo e vivacissimo dibattito pubblico, presente l'autore della mostra, prof. Marco Pozzetto, in cui oltre agli aspetti storici sono stati affrontati anche quegli aspetti «filosofici» dell'architettura che vorrebbero quest'arte a servizio dell'uomo e che la Scuola di Wagner aveva sostenuto, a differenza di molte correnti successive.

La mostra sulla Scuola di Wagner sosterà a Osijek anche tutto il mese di luglio, perché gli organizzatori sperano possa essere vista anche dagli ungheresi provenienti dalle città vicine quali Pecz e Mohacz.

C. d. T.

GIORNALE DI TRIESTE

L'INTENDIMENTO DELLA GIUNTA CECOVINI

Riproposto se bocciato il bilancio del Comune

Il dibattito al Comune sul bilancio di previsione presentato dalla giunta minoritaria della LpT non proseguirà questa sera, ma riprenderà martedì; e pertanto la data per il voto finale è stata definitivamente fissata per mercoledì. Nella riunione dei capigruppo consiliari, ieri mattina, è stato infatti deciso di riservare la seduta di questa sera all'adozione di varie e importanti delibere d'ordinaria amministrazione, le quali rischierebbero di «saltare» nel caso di una bocciatura del bilancio e di una conseguente apertura di crisi.

A questo punto il sindaco Cecovini ha dichiarato che è intenzione della giunta di ripresentare il bilancio in seconda lettura, nel caso in c... esso venga respinto merco... dì, il prossimo settembre, e ciò in virtù della norma di legge che prevede l'interruzione estiva dei lavori consiliari. I rappresentanti dei partiti d'opposizione hanno eccepito tale eventualità, protestando che l'adozione del bilancio non può essere rinviata «sine die», pena un sollecito del comitato di controllo, che, se disatteso, comporterebbe la nomina di un commissario perché rimedi a una così grave inadempienza.

Ad ogni modo viene ritenuto scontato, in seguito alle varie conferme espresse anche ieri nella riunione dei capigruppo, l'esito negativo del voto di mercoledì. Del resto, già all'atto della formazione della nuova giunta provinciale — dopo le dimissioni del quadripartito Dc-Psi-Psdi-Us seguite al ritiro dell'appoggio comunista — lo stesso quadripartito aveva definito «intollerabile» la prospettiva che entrambi gli enti locali, Provincia e Comune, fossero retti da altrettanti monocolori minoritari della LpT. Ugualmente alla Provincia si è insediata una giunta della LpT, ed ora il quadripartito si appresta — come aveva pubblicamente minacciato — a bocciare il bilancio comunale, e ciò nell'attesa di assumere un atteggiamento altrettanto negativo, entro luglio, su quello provinciale.

Secondo la proposta del quadripartito, che di fatto aveva sposato in questo senso le tesi della Dc, la governabilità dei due enti dipendeva da una soluzione quanto meno bilanciata: assenso della LpT a una giunta provinciale quadripartita e analoga «comprensione» dei quattro partiti sul bilancio comunale si da garantire la sopravvivenza della giunta Cecovini. Ma la proposta era caduta nel vuoto, e alla Provincia la LpT ha appunto insediato un proprio monocolore.

In prima battuta il gruppo provinciale della LpT aveva votato, è vero, anche per candidati della Dc, del Pci, del Psi, del Psdi e dell'Unione slovena, per esprimere — ma nel segreto dell'urna anziché attraverso il preventivo lancio di una controproposta — il seguente «segnale»: la disponibilità per una giunta di unità cittadina comprendente tutte le forze politiche locali con l'unica esclusione del Msi. Ma, eletti dalla LpT, gli assessori degli altri partiti si erano dimessi all'istante. Tutti e cinque i partiti avevano protestato che non era questo il modo per risolvere — nel segreto dell'urna e ad avvenuta elezione, ormai, di un presidente e di un vicepresidente della LpT — la crisi della Provincia. E avevano rilanciato alla Lista l'idea di un accordo, ma su precisi programmi, che coinvolgesse anche il Comune.

C'è stato un momento in cui i partiti, e segnatamente la Dc, hanno comunque confidato in qualche «segnale» d'apertura da parte del sindaco Cecovini; ma questi — nel presentare in aula il bilancio municipale — ha senz'altro respinto l'ipotesi di un riassetto del vertice comunale prima che la LpT possa valutare un eventuale esperimento unitario alla Provincia. Un tale «esperimento» non c'è stato, ed ora è spalancata sia per la Provincia sia per il Comune la strada dei commissari e delle elezioni anticipate. La Dc ha ribadito anche ieri, in una nota, il suo «no» ai due bilanci. «Non intendiamo più coprire i giochi di nessuno né accettare — dice il segretario Coslovich — ricatti elettorali; da ciò il nostro "no", che al Comune, del resto, trova ampia giustificazione nell'inefficienza della giunta».

Ma per il sindaco Cecovini, la bocciatura del bilancio non equivarrebbe automaticamente all'avvento di una gestione commissariale e all'indizione di elezioni anticipate, ma ci sarebbero ulteriori margini — con il rinvio a settembre della «s... onda lettura» — per una qua...che via d'uscita. E forse a quest'ultima possibiltà che si collegano certe ottimistiche affermazioni rese nei giorni scorsi dallo stesso segretario della Dc, Coslovich, secondo il quale l'estate porterebbe consiglio?

G. P.

Convegno del Sunia

Per dibattere il testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica, il Sunia ha promosso per oggi un convegno di studio, i cui lavori avranno inizio stamane, alle 9, nella sede della Flm di Domio (zona industriale).

OGGI LA SCELTA TRA FUSAROLI E CALZOLARI

Rettore: cento voti incerti nel ballottaggio all'Ateneo

	I votazione 23/6		II votazione 24/6		III votazione 25/6	
Elettori	604	%	604	%	604	%
Votanti	482	79,8	451	74,7	456	75,5
FUSAROLI	168	34,8	176	39	171	37,5
CALZOLARI	124	25,7	118	26,1	160	35,1
COSTA	64	13,2	102	22,6	103	22,5
NEGRELLI	78	16,1	43	9,5	3	0,7
bianche	7	1,4	7	1,5	11	2,4
nulle	33	6,8	5	1,1	7	1,5
disperse	8	1,6	—	—	1	—

Il prof. Fusaroli

Si conoscerà oggi il nome del nuovo rettore dell'Università. Le tre votazioni preliminari non hanno infatti dato alcun esito (era richiesto il 50 per cento più uno dei votanti) e dal risultato di ieri è venuta la conferma dei due candidati ammessi al ballottaggio, per il quale è sufficiente la maggioranza semplice: si tratta del prof. Claudio Calzolari, preside di economia e commercio, e del prof. Paolo Fusaroli, docente di anatomia umana normale della facoltà di medicina.

Nella votazione di ieri il prof. Calzolari ha ottenuto 160 voti rispetto ai 118 di mercoledì; il prof. Fusaroli 171 rispetto ai 176. Escono quindi di scena il prof. Negrelli e il prof. Costa; quest'ultimo ha avuto 103 voti, vale a dire uno solo in più di mercoledì: appare evidente dunque che non ha beneficiato del ritiro di Negrelli e quindi non è scattato né mercoledì né ieri l'accordo — dato per certo — tra i due candidati della sinistra. C'è di più: lo stesso Negrelli ha voluto precisare di non aver dato particolari indicazioni ai suoi elettori di riversare il voto sugli altri candidati.

Sul ballottaggio di oggi ogni previsione è avventata, non essendo possibile prevedere su quale dei due candidati (al di là di prevedibili astensioni) convergeranno i voti, un centinaio, messi in libera uscita dalla corsa a due.


Il prof. Calzolari


— Non vedo che cosa ci sia di magnifico ad essere rettore...

INTESA EAPT-AGIP-ASSINDUSTRIALI

Raggiunto un accordo sul terminal-carboni

La creazione nel nostro porto di un terminal carbonifero, di cui si è fatto negli ultimi tempi un gran parlare, ha ora un preciso punto di riferimento dato dalla decisione di costituire a Trieste una società per la realizzazione e la gestione di un'idonea area e di attrezzature portuali per la movimentazione del minerale.

Ieri pomeriggio, al termine di una riunione svoltasi all'Ente porto, che ha concluso la serie di incontri promozionali iniziati in sede portuale già nell'aprile scorso, è stato infatti raggiunto un accordo in tal senso fra la Finporto (la finanziaria portuale di recente costituzione, con pr...nza maggioritaria dell'Eap... fe-derazione regionale degli industriali e l'Agip Carbone Spa, del gruppo Eni. Pro-Scopo della realizzazione del terminal carbonifero sarà quello di far fronte alle esigenze energetiche nazionali e regionali che, come noto, si indirizzano in un ritorno al carbone, creando altresì nuove iniziative. Di fronte ai timori per un insediamento contrastante con le esigenze di tutela ecologica, si obietta che l'impianto sarà creato nel rispetto assoluto dell'ambiente.

Il presidente dell'Eapt, da noi raggiunto telefonicamente, ha detto che, per il terminal carbone, si è ora sul piano delle cose concrete, dopo quanto era emerso da illazioni, comunicati e convegni. «Soprattutto, dopo l'accordo di ieri — ha sostenuto Zanetti — il terminal ha adesso un padre, cui spetta di gestire l'avvenire di questo suo figlio».

IRNERI LASCIA L'INCARICO DI AMMINISTRATORE DELEGATO

Riassetto al Lloyd Adriatico

All'avvocato, che rimane presidente, subentra uno svizzero

L'avv. Giorgio Irneri, presidente e amministratore delegato del Lloyd Adriatico, cederà stamane il suo secondo incarico allo svizzero Marco Gambazzi, che fa già parte del consiglio d'amministrazione della compagnia e che rappresenta la quota azionaria facente appunto capo al capitale svizzero. L'avv. Irneri conserverà pertanto solo l'incarico di presidente, intenzionato — a quanto sembra — ad assumere la presidenza limitatamente onoraria a partire dal 1986, in coincidenza cioè con il cinquantenario di fondazione della compagnia triestina.

Il riassetto del vertice della società assicuratrice verrà ratificato stamane dall'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti, che si riunirà contestualmente al consiglio d'amministrazione, presenti i vicepresidenti Franco Zenari e Luigi Annieri. Assemblea ordinaria, in quanto tenuta ad approvare i bilanci annuali; straordinaria in quanto chiamata a ratificare il riassetto dei vertici (si tratta di surrogare peraltro nel consiglio d'amministrazione l'avv. Nello Morpurgo, recentemente deceduto) ed anche la fusione del ramo «vita» con l'assicurazione «danni».

Alla stessa assemblea competerà infine di approvare la proposta della messa a disposizione di qualche milione di azioni per una loro distribuzione a dipendenti, agenti, ispettori e collaboratori.

Handicappati — Il Gruppo azione umanitaria, organizzazione che opera nel settore di aiuto ad handicappati ed altre persone bisognose ha istituito un servizio di segreteria telefonica dalle 13.30 alle 15 per eventuali problemi urgenti. Il numero da chiamare è 767333.

CALENDARIETTO

Oggi: Sacro Cuore. — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.58; la luna si leva alle 1.47 e cala alle 14.32.

Ieri: temperatura massima gradi 22.8, minima gradi 15.7; pressione millibar 1014.3, in lieve diminuzione; umidità 63 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 16.8; pioggia caduta millimetri 16.4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 6.00 con cm 3 e alle 18.20 con cm 42 sopra il livello medio; bassa alle 0.35 con cm 22 e alle 11.17 con cm 21 sotto il livello medio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9; (Roiano); piazzale Valmaura 11.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Rossetti 33, via Roma 16.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

STATO CIVILE

NATI: Daneu Katja, Fiesoli Christian, Milkovic Vanessa, Pellizzari Jessica, Maraspin Anna, Rizzotti Chiara, Muggia Paola, Marseglia Anna, Piscianz Elisa.

MORTI: Giurgevich ved. D'Angelo Maria, di anni 84; de Vergottini Fabio, 58; Lastilla ved. Forzale Maria, 82; Skabar Mario 33, Gaio Cesare, 66.

Un esposto di S. Sabba alla procura

San Sabba ha chiesto l'intervento della magistratura per lo stato d'inquinamento del rione. In un esposto-denuncia sottoscritto da 20 persone (cui si aggiungono ben duemila firme di sostegno) si parla di cattivo funzionamento dell'inceneritore, di guasti ai suoi filtri, di puzza e di polveri che cadono dal cielo, nonché di fumi di diversa origine.

Nel documento si chiede inoltre al giudice di indagare sulla base di quale provvedimento siano state spostate le ceneri da Barcola a San Sabba e come mai le recenti spese per rendere l'inceneritore più efficiente siano andate a carico del Comune e non della società che lo gestisce.

Da un'analoga denuncia, presentata nel '75, partì un'indagine della magistratura che si concluse con la chiamata in giudizio di alcune industrie della zona.

Nuovo parcheggio — Il posteggio per motocicli attualmente ubicato nel tratto antistante il palazzo delle Poste, sarà ampliato con l'istituzione di un parcheggio disposto in colonna sul lato antistante il civico 1 di piazza Vittorio Veneto, nel tratto compreso tra l'avancorpo dell'edificio delle Poste e la via Milano.

PAUROSA CARAMBOLA DI UNA VETTURA ALL'ALTEZZA DI GABROVIZZA

Drammatico volo sulla camionale


Spettacolare uscita di strada, ieri sera verso le 18.30, sulla statale 202, nei pressi di Gabrovizza. Una «Simca 1000» (TS 207254), condotta da Silvano Cibic (Santa Croce 283), è finita, per il probabile scoppio di una gomma anteriore e dopo aver attraversato la careggiata opposta, in mezzo al verde e alle rocce che circondano la strada.

La dinamica dell'incidente è abbastanza oscura: a testimoniare l'accaduto resta sull'asfalto solo una lunga striscia di gomma nera. «Ha avuto molta fortuna a cavarsela con soli 20 giorni di prognosi», ha detto un carabiniere della tenenza di Aurisina, «di solito lo scoppio di una gomma anteriore va a finire diversamente».

La macchina procedeva secondo i rilievi, a circa ottanta chilometri all'ora da Opicina verso Monfalcone: dopo lo scoppio del pneumatico, ha attraversato la corsia opposta, dove fortunatamente non transitava nessuno, per tuffarsi tra l'erba e le rocce. Vari frammenti di carrozzeria e parti meccaniche sono stati proiettati intorno: la batteria è stata ritrovata a qualche decina di metri, così il parabrezza e i documenti; i fari ancora più lontano.

In un primo momento l'automobilista era rimasto bloccato nell'abitacolo, poi i vigili del fuoco di Opicina lo hanno liberato. Sul posto, oltre alla Cri, sono accorsi la polstrada, che ha eseguito i rilievi, e i carabinieri di Aurisina. La prognosi è di venti giorni per escoriazioni e contusioni un po' in tutto il corpo.

Approvata la legge sui nuovi stipendi dei dipendenti regionali

Il Consiglio regionale ha infine approvato la legge sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale regionale, contestata anche ieri mattina durante una manifestazione in via Carducci dai dipendenti della Regione. Il provvedimento, sul quale si è sviluppato in assemblea un dibattito di tre giorni, ha ricevuto il voto favorevole dei consiglieri della Dc, del Psi e del Pri; si sono astenuti Pci, Psdi, Pli, Us, LpT e Msi-Dn; hanno votato contro Dp e Pdup.

La legge introduce alcune innovazioni, ridefinendo i livelli funzionali e diversificandoli economicamente, in pratica introducendo miglioramenti retributivi proporzionati ai differenti gradi di responsabilità. Il costo totale del provvedimento è di oltre sei miliardi.

Mostra di vini a Santa Croce

Si inaugura oggi a S. Croce la mostra comunale dei vini tipici locali, che proseguirà fino a domenica. La mostra, che festeggia quest'anno il 14.o anno di vita, è organizzata dalla locale cooperativa tra viticoltori in collaborazione con alcuni circoli culturali e sportivi.

GIORNALE DI TRIESTE

PROGRAMMA DI RIPRISTINO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Nuovi giochi nei parchi



(Italfoto)

Nuovi giochi per i bambini nei parchi della città. L'amministrazione comunale ha infatti acquistato una serie di moderne attrezzature in metallo nel quadro di un programma di ripristino generale dei giardini pubblici. Scivoli e altalene nuove di zecca sono state installate intanto a Barcola, nella pineta; qui sopra le strutture cementate in piazza Carlo Alberto

ORE DELLA CITTA'

Processione a Muggia

Oggi Muggia festeggia i suoi patroni, santi Giovanni e Paolo. Alle 19 in Duomo solenne concelebrazione presieduta da don Vittorio Cian, invitato per la coincidenza del suo 25.o di sacedozio. Dopo la messa si snoderà attraverso le vie la tradizionale processione. Precedute dai fanoni e dai stendardi delle antiche Scuole e Confraternite muggesane, le statue dei protettori saranno portate dai discendenti delle famiglie dei donatori. Suonerà la banda giovanile di santa Barbara. Infine, benedizione con le reliquie dei protettori.

Missionari

Oggi e domani alle 19, nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, in via del Ronco, il padre Plebani, missionario dei Padri Bianchi, tratterà — durante la messa delle 19 — un tema di attualità missionaria. Domenica 28 giugno, alle ore 9, concelebrazione e saluto della comunità ad un gruppo di giovani della parrocchia che partiranno per il Burundi (Africa) per collaborare alla costruzione di un acquedotto a favore della popolazione indigena. Sarà presente un sacerdote africano, padre Jean Ilbuldo che parlerà durante tutte le messe. Sono invitati tutti coloro che si interessano del problema missionario.

Vela per ragazzi

La Società triestina della vela organizza anche quest'anno i corsi di scuola vela per ragazzi dagli 8 ai 14 anni, che avranno inizio il 1.o luglio. Per informazioni telefonare al 767688 dalle 8.30 alle 12.30 o dalle 15 alle 19, dei giorni feriali, escluso il sabato.

Concerto corale per telefono amico

Oggi alle 21 nella sala del ridotto del Verdi di via San Carlo 2, gentilmente concessa dal Circolo di cultura e delle arti, il Telefono Amico festeggerà i suoi 15 anni di vita con un concerto corale. Parteciperanno il gruppo «Pueri cantores, piccolo coro San Giovanni» diretto dal maestro Edoardo Hribar e il Coro polifonico triestino diretto dal maestro Fabio Nesbeda.

Diritti del malato

Il comitato promotore del Tribunale per i diritti del malato si riunisce questa sera, come ogni venerdì, alle ore 20, in via Genova 21 presso il C.E.M.P. Si ricorda che per le denunce si può telefonare dalle 16 alle 20 al 630391 da lunedì a venerdì.

Scuola materna

La parrocchia di San Giovanni Decollato rende noto che la scuola materna di via Guardiella 13, passa, per mancanza di personale, dalla gestione delle suore domenicane a quella parrocchiale e sarà integrata da un doposcuola, con orario dalle 7 alle 17. Il doposcuola (con pasto) sarà in funzione dalle 12.30 alle 17. Le iscrizioni si ricevono dalle 17 alle 19 fino a sabato

Incontri evangelici

Fino al 5 luglio in viale Gessi (davanti all'Ariston) è drizzato un tendone. In esso, ogni giorno alle 19 la «Chiesa di Dio in Cristo» organizza incontri con la gente nel quadro di una campagna di evangelizzazione. Il Vangelo sarà predicato in italiano, sloveno e croato da ministri provenienti da tutte le parti d'Italia e dalla Jugoslavia. Saranno fatte preghiere con l'imposizione delle mani sui malati, a dimostrazione — sottolinea una nota — della potenza guaritrice di Dio. In questi giorni, un gruppo di adepti annunceranno l'Evangelo per le vie cittadine con canti e musica.

Festività Chersina

Con inizio alle ore 18 del 2 luglio nella chiesa di San Giacomo sarà celebrata una messa per ricordare la tradizionale festa chersina della Madonna di San Salvador.

A Telequattro

Questo sabato, con inizio alle 19.45, appariranno sul piccolo schermo alcune scene di «Romeo e Giulietta», recitato mercoledì 17 giugno all'Orto Lapidario e ripreso da Telequattro.

Padano L. 398

Il grana padano a lire 398 l'etto lo trovate alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Maestri del lavoro

Il ritrovo dei partecipanti al convegno regionale è fissato per domani alle ore 7,45 in Piazza Oberdan (palazzo della Regione). Un servizio di pullman li trasporterà al Piazzale Rosmini per assistere alla messa in memoria dei defunti.

Testimoni di Geova

Domenica alle 20, nella sede dei testimoni di Geova di via Banelli 10, a Servola, il ministro ordinato Armando Donda terrà una conferenza biblica sul tema: «Responsabilità e ricompense dei genitori». L'ingresso è libero.

Torneo di scacchi

La quinta edizione del Torneo internazionale lampo di scacchi a squadre organizzata dal Circolo dei lavoratori del porto Arci, su invito dei giornali «L'Unità» e «Delo», si svolgerà nell'interno dei padiglioni fieristici di Montebello con inizio alle 10 del 12 luglio.

Cinema dell'Arac

L'Arac ha dato l'avvio alle proiezioni cinematografiche estive nel piazzale antistante la sede sociale. Gli iscritti e i loro familiari in possesso della tessera convalidata per quest'anno possono assistere agli spettacoli gratuitamente.

SEGNALAZIONI

Scelte in condominio

Se un giorno mio figlio mi chiedesse a che cosa servono i capicasa in un condominio potrei rispondergli che non servono perfettamente a niente. Ovvero servono a fare gli affari loro senza rendere conto al resto dei condomini che cosa hanno deciso di fare ogni qualvolta che dei lavori di importanza comune si rendano necessari cosicché il condomino, ignaro delle decisioni già prese dal succitato gruppetto, ad esempio una mattina uscendo dal proprio appartamento noterà con sua grande meraviglia che sul suo pianerottolo un pittore sta dipingendo i muri delle scale.

Se poi mi chiedesse ancora come si deve fare per ottemperare agli obblighi derivanti dai lavori di maggior importanza gli spiegherei che si devono fare delle assemblee condotte dall'amministratore il quale per condurre l'amministrazione dello stabile, forse per deformazione professionale, conduce anche gli esiti delle votazioni che i condomini vengono chiamati a formulare a riguardo dei lavori importanti da eseguire nel condominio.

E se mi domandasse inoltre come ciò è possibile che avvenga gli risponderei che è semplice, in quanto l'amministratore coadiuvato dai suoi accoliti capicasa permette ai condomini presenti di prendere una decisione, ma prima che quest'ultima venga presa egli spiega che chi farà un passo avanti cadrà nel fossato e chi resterà fermo si salverà affermando poi che comunque tutti i condomini sono liberi di decidere sul da farsi. E siccome la massa dei votanti non sa che esistono altre alternative per proseguire il cammino senza danneggiarsi e nel contempo fare l'interesse di tutti, magari aggirando l'ostacolo, decide invece di rimanere ferma per non cadere nel fosso citato dall'amministratore, ignorando che così facendo fa il gioco di pochi

Comunque se poi notassi che mio figlio non sa che cos'è la regola sociale del condominio, gli direi che è quella che porta tutti i condomini ad agire con criterio senza sopprimersi economicamente a vicenda evitando situazioni tali che imbarcherebbero il condominio intero in avventure senza fine e che come risultato possano dare solamente disagi a non finire in seguito all'affidamento di commissioni superflue.

E siccome tutto questo è bello a dirsi ma difficile a viversi, non c'è da meravigliarsi se nei condomini non si verificano mai delle situazioni tali che portino a formulare delle decisioni scevre da vizi tra proprietari. Viltà, ignoranza o disinteresse? Tutto sommato credo che in effetti queste siano le vere cause della situazione. M. B.

Personale paramedico negli ospedali

Con riferimento a quanto è stato pubblicato il 7 giugno sotto il titolo «Negli ospedali mancano circa duemila lavoratori» riceviamo:

Il Consiglio di amministrazione degli Enti ospedalieri concentrati «Ospedali riuniti» e «Ospedale Santorio» ha tenuto sempre ben presenti nella dovuta considerazione le molteplici esigenze e i ricorrenti fabbisogni di personale paramedico degli stabilimenti ospedalieri gestiti e amministrati.

A comprova di ciò sta il fatto che la proposta di istituzione della nuova qualifica di allievo infermiere professionale non è caduta nel vuoto, come viene affermato nell'articolo, forse affrettatamente redatto dai sindacati, ma più semplicemente la sua approvazione è stata aggiornata di una settimana. Ciò in quanto il Consiglio ha ritenuto di dover pure permettere al presidente della scuola allievi professionali di consultare i propri collaboratori per la necessaria e indispensabile verifica delle possibilità attuative della proposta stessa.

A distanza di una settimana, quindi, la proposta è stata integralmente accolta nella seduta consiliare dell'8 giugno. Con ciò viene ridimensionata la situazione del settore paramedico ospedaliero, mentre si svuotano di ogni motivato contenuto i commenti sulle presunte inadempienze amministrative. Nel ringraziare per la cortese collaborazione, si porgono i più distinti saluti, avv. Enzo Morgera, presidente; dott. Luciano Viti, segretario generale.

Manca da casa da 15 giorni



Manca ormai da due settimane da casa sua il pensionato Lodovico Sialino, 66 anni, abitante in via Schiaparelli 6. È stato visto per l'ultima volta — appunto a casa sua — verso le 23 dell'11 giugno. Telefonare al 274203 oppure alla stazione dei carabinieri di via Navali al 733801.

Gli scolari ringraziano

A suggello dell'anno scolastico per la fascia dell'obbligo, saldiamo il nostro «debito» con numerose classi che nei giorni scorsi ci hanno inviato brevi letterine di ringraziamento a insegnanti, artisti, autorità. Per comprensibili motivi di spazio, le riassumiamo, condensandole in questa piccola rassegna.

Il primo «grazie è quello dei bimbi della quarta e quinta elementare della scuola a tempo pieno di via Conti: è rivolto ai numerosi visitatori della mostra da loro organizzata sul rione di Barriera Vecchia (i fascicoli che contengono la ricerca possono essere ritirati a scuola fino al 30 giugno dalle 9 alle 12, stesso orario d'apertura della mostra).

La direzione didattica del 9.o Circolo e in particolare l'insegnante di attività musicali desidera poi ringraziare pubblicamente il complesso mandolinistico di fine anno svoltosi nel Teatrino della scuola elementare «Slataper».

L'indimenticabile lezione di botanica seguita «dal vero» il 30 maggio al giardino «Carsiana» presso Sgonico ha spinto la prima B e la sua capoclasse a rivolgere pubblico ringraziamento al sindaco di Sgonico, all'autista dello scuolabus e al custode del giardino botanico. Oltre alla «Carsiana», la gita toccò Percedol, la grotta Gigante e alcuni castellieri.

Gli alunni, gli insegnanti della scuola elementare a tempo pieno di Banne e la direzione didattica del 6.o Circolo ringraziano poi il Sindaco, le autorità, la stampa e il sig. Sfregola con il gruppo San Giusto che, con la loro presenza, hanno onorato la cerimonia dell'apertura del sentiero carsico «Il Capriolo», tema prescelto dal collegio dei docenti per le attività integrative e le «imprese di classe» patrocinate dalla Cassa di Risparmio.

Il «grazie» che segue riguarda un episodio di solidarietà. Per l'aiuto prestato a una scolara colta da malore la V A dell'elementare «De Marchi» con la sua insegnante sono riconoscenti alla signora Novella Boccoli, al responsabile del museo del mare, alla direzione dell'Istituto talassografico, al responsabile del museo del teatro, all'ingegner Madaro, ai Vigili urbani e alla loro pattuglia stradale.

Per finire, le scuole elementari «Grego» e «Filzi» ringraziano il prof. Mezzena e il prof. Dolce per le interessanti ed esaurienti conferenze, il sig. Osualdini per la bella visita guidata all'orto botanico «Carsiana», il Centro italiano femminile e per conto la sua presidente Maria Trebiciani per il corso di educazione sessuale tenuto con competenza alle classi quinte, il gruppo d'ottoni del teatro «Verdi» per i tre concerti che hanno entusiasmato tutti gli alunni.

Dalla notizia alla rotativa





Le visite scolastiche agli impianti de «Il Piccolo» si sono concluse quest'anno con gli alunni della seconda «A» e della seconda «B» della media Fonda Savio, accompagnati dalla professoressa Maria Scrimieri. Un giornalista ha fatto da cicerone, spiegando ai giovani come nasce un giornale: dall'arrivo delle notizie, all'impaginazione, alla stampa (Italfoto)

Piccolo albo

Mercoledì 24 giugno alle ore 8 è stato smarrito un paio di occhiali da vista all'angolo tra via Roma e via Milano. Chi li avesse rinvenuti è pregato di telefonare al numero 64854.

È stata smarrita una catenina d'oro della prima comunione con due ciondoli in viale D'Annunzio, zona Ippodromo. Telefonare al 743237.

Lunedì 11 maggio alle 7.30, al semaforo tra via Udine e via Rittmeyer una Fiat 500 si scontrò con una Opel targata Gorizia. Prego cortesemente il signore che si rese testimone oculare di telefonare a Ottaviano Malvestiti, tel. 732366.

Nella zona di Barcola ho smarrito un pullover di lana azzurro. Prego il cortese rinvenitore di telefonare al 416262.

Desidero ringraziare di cuore, attraverso questa rubrica, quel tassista (cui non ho pagato nemmeno la corsa e che per di più, nel parapiglia, s'è fatto male) che il 13 giugno, intorno alle 14, mi ha aiutata, insieme ad altri generosi cittadini, a ritornare in possesso della mia borsa, con tutto quanto in essa contenuto, sottrattami poco prima all'interno del Cimitero. R. O.

Consigli rionali

Valmaura - S. Sergio — Riunione alle 18 di lunedì nella sede di strada Vecchia dell'Istria con all'ordine del giorno l'inceneritore di San Sabba (discarica delle ceneri) e la relazione sui lavori della commissione che ha allo studio un possibile sistema alternativo all'incenerimento dei rifiuti

Gite e soggiorni

Trekking — Fino al 10 luglio iscrizioni ai «trekking» che il Wwf (via Trenti 1, tel. 631454, dalle 17.30 alle 20) organizza sulle Alpi Giulie dalla fine di luglio. Le escursioni dureranno sei giorni ciascuna, sono aperte a persone di età superiore ai 18 anni e saranno guidate da esperti conoscitori della zona, sia dal punto di vista ambientale che alpinistico.

Questi gli itinerari, che comunque non superano mai la quota di duemila metri: il primo da Valbruna a Dogna attraverso lo Jof Fuart e il Montasio (due trekking, dal 26 al 31 luglio e dal 6 all'11 settembre), il secondo da Tarvisio a Chiusaforte attraverso lo Jof Fuart e il Canin (trekking dal 23 al 28 agosto).

La quota di partecipazione è di 150 mila lire e comprende il viaggio di andata e ritorno in treno, l'alloggio nei rifugi del Cai, il vitto, una quota assicurativa, l'iscrizione al Wwf sezione di Trieste; la caparra è del 20 per cento e sarà versata al momento dell'iscrizione. Gli itinerari saranno illustrati con diapositive prima della partenza. Per ulteriori dettagli, rivolgersi al Wwf.

Alpina delle Giulie — Domenica 28 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Collinetta (Forni Avoltri) e la salita escursionistica della Cima d'Ombladéet (2255 m) nei monti di Volaia, con discesa a Pierabec per il Passo di Pizforchie. Partenza in corriera alle 6.15 da piazza dell'Unità d'Italia.

XXX Ottobre — L'associazione XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, organizza per domenica 28 una gita a Collina con salita al Rauchkofel (m 2460). Informazioni e prenotazioni entro mercoledì 24 nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Aiuto indispensabile

Siamo insegnanti nella scuola elementare «F. Dardi» ed essendo venuti a conoscenza che non è previsto il rinnovo del contratto di lavoro per la prosecuzione dell'assistenza agli handicappati inseriti nelle suole dell'obbligo con le bambinaie attualmente in servizio e che è presumibile il loro licenziamento alla fine del mese di giugno, chiediamo che venga preso un provvedimento amministrativo atto a garantire la continuità del servizio senza disperdere il personale che si è fatto una esperienza specifica.

Inoltre facciamo presente che in questi anni le bambinaie hanno dimostrato una grande capacità e dedizione al lavoro, contribuendo al superamento dei numerosi ostacoli che si frappongono al corretto inserimento degli handicappati nelle strutture scolastiche. Appare traumatizzante per i bambini e per le loro famiglie là previsione di non poter più usufruire delle attuali bambinaie ricorrendo a nuove assunzioni che sarebbero motivate esclusivamente da norme burocratiche.

Si chiede perciò che si trovi una soluzione per superare tale ostacolo perché si ritiene che il diritto dei bambini handicappati sia superiore a qualsiasi norma. Il licenziamento in tronco delle attuali bambinaie appare anche iniquo in una situazione di grave disoccupazione diffusa. L'affidamento alle bambinaie di incarichi paralleli per i centri estivi come già operato negli scorsi anni consentirebbe alle stesse la continuità di lavoro e di assistenza.

Gli insegnanti, pur esprimendo la propria solidarietà a tutte le bambinaie operanti nel Comune, rilevano l'eccezionale attività e attaccamento al lavoro della bambinaia che opera presso la scuola elementare «F. Dardi», signora Giacalone Maria Del Ben, e chiedono che possa continuare nella sua opera. Fiduciosi in un favorevole accoglimento della presente, inviano distinti saluti. Seguono le firme di 44 insegnanti della scuola «Dardi».

Il corsivo

Le sentinelle vengono messe «di guardia» e non «in guardia»; i segreti non si «rilevano», ma si «rivelano», diversamente da quanto i lettori, non messi *in guardia* contro i refusi, hanno potuto *rilevare* dal «corsivo» di ieri.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius

CHERSICOLA
DEMARIN
PESTELLI
TROVATO
ZANCOLA

GIORNALE DI TRIESTE

I POSITIVI RISULTATI OTTENUTI DALL'ANSHAF

Sport per handicappati anche con mezzi esigui

Hanno partecipato in otto ai campionati nazionali di atletica leggera e sono tornati con sette medaglie: due d'oro, tre d'argento e due di bronzo.

Chi sono questi campioni (Roinelda Del Bello e Rita Pieri vincitrici dell'«oro») di cui la nostra città può andare fiera? Appartengono all'A.N-.S.Ha.F., l'associazione nazionale sportiva handicappati fisici, che si è costituita proprio a Trieste nove anni fa e che ora può contare su simili risultati grazie alla volontà di molti, ma soprattutto agli sforzi tenaci della sua presidente, Donatella Lovisato.

Sportivissima fin da piccola, Donatella viene colpita improvvisamente da paresi e si trova con metà parte del corpo immobilizzata. A Parigi, dove va a curarsi, viene a conoscenza di un'associazione sportiva per handicappati: lo sport è accessibile anche a loro, non solo, è addirittura più conveniente che per i sani. Incredibile il rinforzo muscolare che si può ottenere e la riabilitazione generale che ne deriva. Senza contare la conseguente sicurezza e fiducia in se stessi.

Donatella Lovisato, dunque, si mette al lavoro. Tornata in Italia, gira, chiede, s'informa per trovare qualcosa di simile all'esperienza francese: risultato zero. L'unica iniziativa del genere, in un centro per paraplegici di Ostia, quando vi arriva lei sta scomparendo. Non si scoraggia, e a Trieste, con l'aiuto di pochi amici, la fonda lei stessa un'associazione. Ora l'Anshaf è associata alla Federazione italiana degli sportivi handicappati, e la signora Lovisato è membro del consiglio federale.

I mezzi finanziari sono la spina nel cuore della quarantina di soci che conta oggi il gruppo: minimi contributi regionali, la sovvenzione «una tantum» dal progetto Cee e



Un atleta dell'Anshaf ad un torneo

per il resto, la tasca di ciascuno. Invece soldi servirebbero, eccome: tutta l'attrezzatura sportiva, le spese delle trasferte e di organizzazione.

Per ora hanno affrontato il problema affidandosi alla buona volontà di tutti: a cominciare dall'Aniep (associazione nazionale invalidi esiti poliomielite) che li ospita nella sua sede in via Imbriani 7 (chi vuole informazioni può telefonare qua alla signora Lovisato, 761204, il lunedì e il giovedì dalle 19 alle 19).

Ma volontari sono anche la fisioterapista e le due accompagnatrici, così come gli allenatori delle specialità praticate: tiro a segno, tiro con l'arco, atletica leggera, nuoto. «Persone ammirevoli e bravissime», riconosce Donatella Lovisato e cita per tutti l'esempio di Gianni Secco che per il campionato di Roma ha allenato le sue «speranze» di atletica leggera per tre ore di fila, due, anche tre volte la settimana.

Ma dove si allenano Paolo — ad esempio — il paraplegico che per la prima volta la settimana scorsa ha affrontato le barriere del treno, superandole coraggiosamente e con esse tanta insicurezza? O Roberto, il giovane poliomielitico, parzialmente sordomuto, che approdato all'associazione tre mesi fa, ha praticamente cambiato carattere, aprendosi, partecipando entusiasta e con un'enorme volontà? Trovare l'ambiente giusto per gli allenamenti non è facile: le barriere architettoniche sono il primo ostacolo, poi, c'è la difficoltà di conciliare orari e trasporti. «Ci basterebbe una palestra — dice Donatella Lovisato — potremmo avviare la pallacanestro, perché abbiamo già delle richieste, e poi la scherma, il tennis da tavolo. Sarebbe anche un posto di ritrovo, per stare insieme».

Ora per allenarsi si appoggiano ai campi di Cologna e del Villaggio del fanciullo e ad altre strutture disperse qua e là. La palestra permetterebbe di tenere insieme anche tutta l'attrezzatura, di ovviare a problemi di trasporto che ora fanno correre i volonterosi che li accompagnano per tutta la città.

Si sono rivolti per questa al Comune e pare ci sia qualche speranza di recuperarla. Di certo, sanno che il prossimo anno potranno avere alcune ore nella nuova piscina di Altura, priva di barriere architettoniche. Anche adesso comunque alcuni si allenano al da Vinci, seguiti da un esperto della Triestina nuoto.

Difficoltà grandi, come si vede, ma lo stesso molte soddisfazioni: i rapporti di amicizia e la solidarietà che si creano anche con gli abili che portano i loro aiuti, ma soprattutto l'indipendenza e l'autonomia che si conquista il disabile: «Un handicappato di fronte all'idea di mettersi a fare sport pensa di non potercela fare mai».

Poi arrivano i benefici; la socialità, il divertimento, la facilità della riabilitazione motoria e funzionale, molto meno noiosa così che all'ospedale.

«Cambiano carattere — afferma sicura Donatella — basta cominciare. E il primo passo è riuscire in tutti i modi a tirarli fuori di casa, dove molti passano la loro vita fra la partita a carte e la televisione».

Il voto della Dc sul bilancio di Muggia

Ancora prese di posizione «a posteriori» sul voto del bilancio preventivo '81 a Muggia. Il direttivo della locale sezione della Dc, riunitosi per valutare la situazione politica dopo la votazione, ha infatti voluto sottolineare la validità delle scelte politiche del gruppo democristiano, «determinanti onde pervenire alla votazione distinta fra relazione e bilancio».

E' stata una scelta che «ha sconfessato, con un motivato voto sul bilancio, la trentennale accusa del Pci nei confronti della Dc, imputata di esprimere giudizi negativi solo in base alla pregiudiziale anticomunista».

La Dc contesta invece, e lo ha fatto ampiamente durante il dibattito, l'efficacia della politica impostata sulle «cose da farsi» della maggioranza. Lo dimostra — si è detto nel direttivo — il fatto che le proposte qualificanti della Dc (pubblicizzazione delle pompe funebri, contributi adeguati alle scuole materne non statali, ed altro) non siano state accolte.

Su altre richieste d'interesse generale la giunta ha risposto col silenzio, come nel caso dell'ampliamento della scuola di Zindis, o della valorizzazione dell'edificio scolastico di Chiampore. Per altre voci invece le spese sono state esorbitanti — stando al giudizio democristiano — mentre mancavano alcuni allegati al bilancio, quali il rendiconto dei residui, la tebella dimostrativa del disavanzo di 429 milioni, il prospetto del costo dei sette miliardi e passa di mutui e relativi oneri passivi, documenti indispensabili per una valutazione globale.

La relazione politica del sindaco invece, si è detto nel corso del dibattito, non poteva meritare altro che l'astensione, trattandosi di un «tipico documento "manageriale" in cui le buone intenzioni non erano sostenute da garanzie; sufficientemente aperto sul piano politico, ma bisognoso di più approfondite verifiche».

Passerella di cani domenica 5 luglio

Cani in passerella domenica, 5 luglio, al Villaggio del Fanciullo, in via di Conconello 16, a Opicina. E' questa la seconda manifestazione organizzata dall'Associazione cinofila triestina e, come lo scorso anno, presentatore e animatore della giornata sarà il popolarissimo Luciano Bronzi.

Alle 15.30, cani e padroni si raduneranno al Villaggio dove, un'ora più tardi, avranno inizio i concorsi per il cane più alto, il più basso, il più magro, il più ciccione, una corsa con sacchi e cane al guinzaglio, corsa a tre gambe con cane al guinzaglio, gara a coppia uomo - cane di velocità nel mangiare, una sfilata di moda canina che culminerà con la premiazione del Lord Brummel a quattro zampe, gara di somiglianza cane-padrone, il miglior cane da riporto, gara della zampa e, dulcis in fundo, la proclamazione del Fido più simpatico.

Alle eterogenee competizioni possono partecipare cani dai prestigiosi antenati ed altri nati dal capriccio di una mamma più avventurosa che saggia. I cani hanno libero accesso sul tram per Opicina. Il prezzo d'ingresso è stato fissato in 1500 lire e al Villaggio funzioneranno un servizio di ristoro e un servizio veterinario.

Nuovo direttivo del Collegio geometri

Il Collegio dei geometri di Trieste ha eletto il nuovo consiglio direttivo e quello dei revisori dei conti. Le votazioni sono seguite all'approvazione della relazione fatta all'assemblea generale degli iscritti dal presidente uscente, cav. Italo Vento. Lo stesso geom. Vento è stato riconfermato

Gli altri incarichi sono così assegnati: segretario Arnaldo Comauri; tesoriere Francesco Lavaia; consiglieri Livio Lacosegliaz, Lucio Lippi, Duilio Moretti e Tullio Stricca; revisori dei conti, Bruno Torcello, Sergio Demarin e Alessandro Gerdina.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	3000	(—)	3000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	750	(400)	750	(800)
CARCIOFI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	412	(—)	580	(—)
RADICCHIO VERDE	1875	(800)	2000	(4000)
FAGIOLINI	824	(—)	1764	(—)
FINOCCHI	824	(—)	824	(—)
LATTUGHE	563	(500)	1125	(2500)
MELANZANE	589	(—)	1000	(—)
PATATE	280	(—)	380	(—)
PEPERONI	353	(—)	1529	(—)
POMODORI COSTOLUTI	177	(—)	706	(—)
PISELLI	824	(—)	1529	(—)
ZUCCHINE	706	(500)	1412	(1000)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	706	(—)	1529	(—)
BANANE	1332	(—)	1720	(—)
CILIEGE	589	(800)	2352	(1600)
FRAGOLONI	2250	(—)	2775	(—)
MELE	177	(—)	1350	(—)
MELONI	706	(—)	1412	(—)
FICHI	420	(—)	1881	(—)
POMPELMI	888	(—)	999	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	1200	(2000)	2000	(2800)
GUATI GIALLI	1200	(—)	4000	(—)
MOLI	3500	(—)	3500	(—)
MORMORE	12000	(—)	13000	(—)
ORATE	17000	(—)	17000	(—)
PASSERE	—	(3980)	—	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(5600)	5000	(6800)
RIBONI	5000	(—)	14000	(—)
ROSPO (CODE DI)	8500	(—)	8500	(—)
SARDELLE	530	(1980)	1430	(2400)
SARDONI	640	(1600)	2570	(4400)
SGOMBRI	1000	(1600)	2000	(4800)
TONNI	—	(12800)	—	(12800)
TROTE	3400	(4400)	3400	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(—)	9000	(—)
CANOCE	3000	(6800)	8500	(9800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	2500	(—)	2500	(—)
MITILI (PEOCI)	2000	(1600)	1200	(1600)
SCAMPI (CODE)	5000	(18800)	9000	(18800)
SEPPIE	2800	(4800)	4000	(4800)

(*) Listino prezzi del 25.6.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 24.6.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 25.6.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Conferenze

(F. Cos.) In vista della prossima mostra postuma dedicata al pittore triestino Giuseppe Barison, al Palazzo Costanzi, il critico concittadino Carlo Milic ha parlato al Circolo della Stampa sull'avvenimento ed ha tratteggiato il profilo dell'artista. Sono intervenuti all'incontro il dott. Alvise Barison, nipote dello scomparso ed il dott. Claudio Saccari che ha realizzato un documento a dissolvenza incrociata di immagini fotografiche tratte dalle tele del Barison a tema triestino. Milic ha ricordato che Barison è famoso a Trieste non soltanto per le due composizioni storiche commissionategli dalla Cassa di Risparmio all'inizio del secolo, ma anche per i numerosi ritratti.

Il critico ha inoltre evidenziato la solida preparazione del pittore, le sue frequenze all'Accademia di Vienna e di Monaco di Baviera, i soggiorni di studio a Roma ed a Venezia, oltre alla notorietà raggiunta a cavaliere tra i due secoli nel mercato di lingua tedesca in Italia. Alvise Barison ha poi dato una colorita descrizione dei suoi ricordi d'infanzia con il nonno pittore ed il padre Cesare, violinista di fama internazionale.

~~~

A più di dieci anni di distanza, è ritornato quale gradito ospite al lunedì della Sal, Bipin Kumar Agarval, scienziato (soggiorna regolarmente al Centro di fisica di Miramare e insegna all'università di Allahabad, sua città natale nell'Uttar Pradesh) e poeta in hindi, la principale lingua letteraria dell'India.

Al Caffè Tommaseo è stato presentato dalla dott. Renata Cargnelli, che ha rilevato l'importanza di Allahabad, dove Agarval mosse i primi passi come poeta oltre che come scienziato, nella storia della cultura hindi già da tempi remotissimi: Centro di scuole di «pundits», sede di un caffè letterario famosissimo in India e di cenacoli di poeti che negli Anni Cinquanta rinnovarono profondamente la letteratura indiana, introducendovi elementi d'avanguardia e di rottura.

B.K. Agarval è autore di due volumi di poesie, un romanzo autobiografico, alcune opere teatrali e di critica letteraria. Ora il suo «gruppo» di poeti è diventato maturo e celebre e una nuova generazione lo giudica già criticamente; in una parola, nel suo paese Agarval è già un «classico moderno».

~~~

Al Centro studi istituzionali di via della Geppa 2, il prof. Silvio Cusin ha parlato sul tema: «La selezione e l'orientamento professionale: la fine di un mito».

L'argomento è stato proposto dal Centro, proprio in quanto la selezione e l'orientamento hanno rappresentato due istituzioni tipiche della società italiana ed europea negli anni Cinquanta e Sessanta.

Il loro destino, soprattutto la selezione, è stato legato appunto alla società occidentale, tecnocratica, «affluent», del pieno impiego, dell'ideologia del progresso indefinito.

Mutate e poste in crisi tali condizioni, resa discutibile la teoria socio-psicologica delle attitudini, si può parlare della fine di un'illusione.

Ma cosa ci prepara l'avvenire? Una modificazione delle spinte motivazionali, una radicalizzazione dei bisogni, una aumentata disaffezione, un'insicurezza rievocante paure ancestrali provocata dalla crisi del petrolio e dal deterioramento sociale e ambientale, una sfiducia diffusa nei detentori del potere.

In tali condizioni sarà più sentita la necessità di prospettare un orientamento professionale come inserimento di sempre più vasti strati di emarginati a vario titolo, deprivati di attitudini specifiche,

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ordina Ferletti per il compleanno dalla cugina Nerina e da Norma Oscar Giulia Silvio 45.000 pro Parrocchia San Luigi.

In memoria di Bruno Marussi nel XVII anniversario (20-6) dalla moglie Antonia e dai figli Bruno e Livio 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Romilda Chelucci nell'anniversario (18-6) dai familiari 30.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Gastone Tonon nel VII anniversario (26-6) dalla moglie Fernanda 10.000 pro Banca per sangue.

In memoria del dott. Oliviero Matteucci nel II anniversario dal rag. Alberto Mosetti 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Roberto Vittozzi nel VII anniversario (25-6) da Gianna Persici 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Giordano Colini nel IX anniversario (24-6) da Colini Clara 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruna Osvaldella nel III anniversario (24-6) dalle famiglie Osvaldella Gambassi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giovanni Tognon per l'onomastico (24-6) dalla moglie, figlio e nuora 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Nino Vertovez per l'onomastico e compleanno (24/6) dalla moglie figli e nuora 10.000 pro Eca (anziani), 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Palazzi (23-6) da Franca Paolo e Patrizia 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedal Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Luciano Pupis (6-6-'80) e di Claudio Pupis da Sergio e Fabio 50.000 pro Domus Lucis, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Libero Merlk nel V anniversario (21-6) dalla moglie, figlia e genero 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna ved. Bonetta nel VII anniversario (26-6) dalla figlia Ita 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ezio Besca nell'VIII anniversario dalle famiglie Besca-Bortuzzo 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonietta Alberti nel V anniversario (26-6) dalla figlia Maria Arbanassi 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Marco Macor nel IX anniversario dalla mamma Maria Macor 30.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla zia Etta Sambi 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del generale di Corpo d'armata degli alpini Antonio Giglio da Bussi, Vidonis, Crevatin, Carli, Tanghetti, Giorgi, Petronio, Puzzer, Poclen, Zago, Coslovich, Mastrolia, Merola, Pozzetto, Apollonio 75.000 pro Aia spastici.

In memoria di Giorgio Cibin dal dott. rag. Luigi Fontana 30.000 pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria di Ugo Cusan da Giuseppe Lin 20.000 pro Uil Distrofia muscolare.

In memoria di Renato Fonda da Stelvio Lorenzutti 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo rep. neonatologia.

In memoria di Alma Fantoni da Susanna, Nicoletta, Carolina Berdon 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Immacolato Cuore di Maria).

In memoria di Emanuela Farina dalle famiglie Guercio e Zanfabro 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Favretto da Nora Schromek 20.000, da Carlo e Romana Brana 50.000, da Bruno e Jolette Brana 50.000 pro Borsa di studio Nino Favretto (Università degli studi).

In memoria di Amelia Fontana dagli inquilini dello stabile n. 8 di via G. Stampa 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Leopoldina Dea ved. Gallucci da Lady e Rosy Milinco 10.000 pro Eca; dalla famiglia Gasperini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Gulino da Maria Grazia e Giorgio Redivo 10.000 pro Parrocchia di Montuzza.

In memoria di Guido Gulino da Nora Fragiacomo, Livia Rosso, Laura Davanzo 15.000 pro Voce di San Giorgio.

In memoria di Anna Brieger da Mario Masetti 20.000 pro Ricreatorio ex allievi G. Padovan, 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luigia Scabar ved. Cocchi dal figlio Alberto 50.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Evangelista Cominotto da Mariuccia Cogoi 10.000 pro Eca.

In memoria di Antonia Brandolin ved. Marchioro da Elvira e Marcello Domio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Manaò da Gisella e Luigi D'Errico 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eligio Manzin dalla mamma Olga Manzin 10.000 pro Uil Distrofia muscolare.

In memoria di Egidio Placido da Maria Moro 10.000 pro Parrocchia Sacro Cuore.

In memoria di Bice Palutan ved. Panareo dai coniugi Ficocelli 10.000 pro Uildm; da Pino, Geni, Maria e Tiziana Pirottini 15.000 pro Lega nazionale di Fiume.

In memoria di Guido Savorani da A. P. 20.000 pro C.R.I.

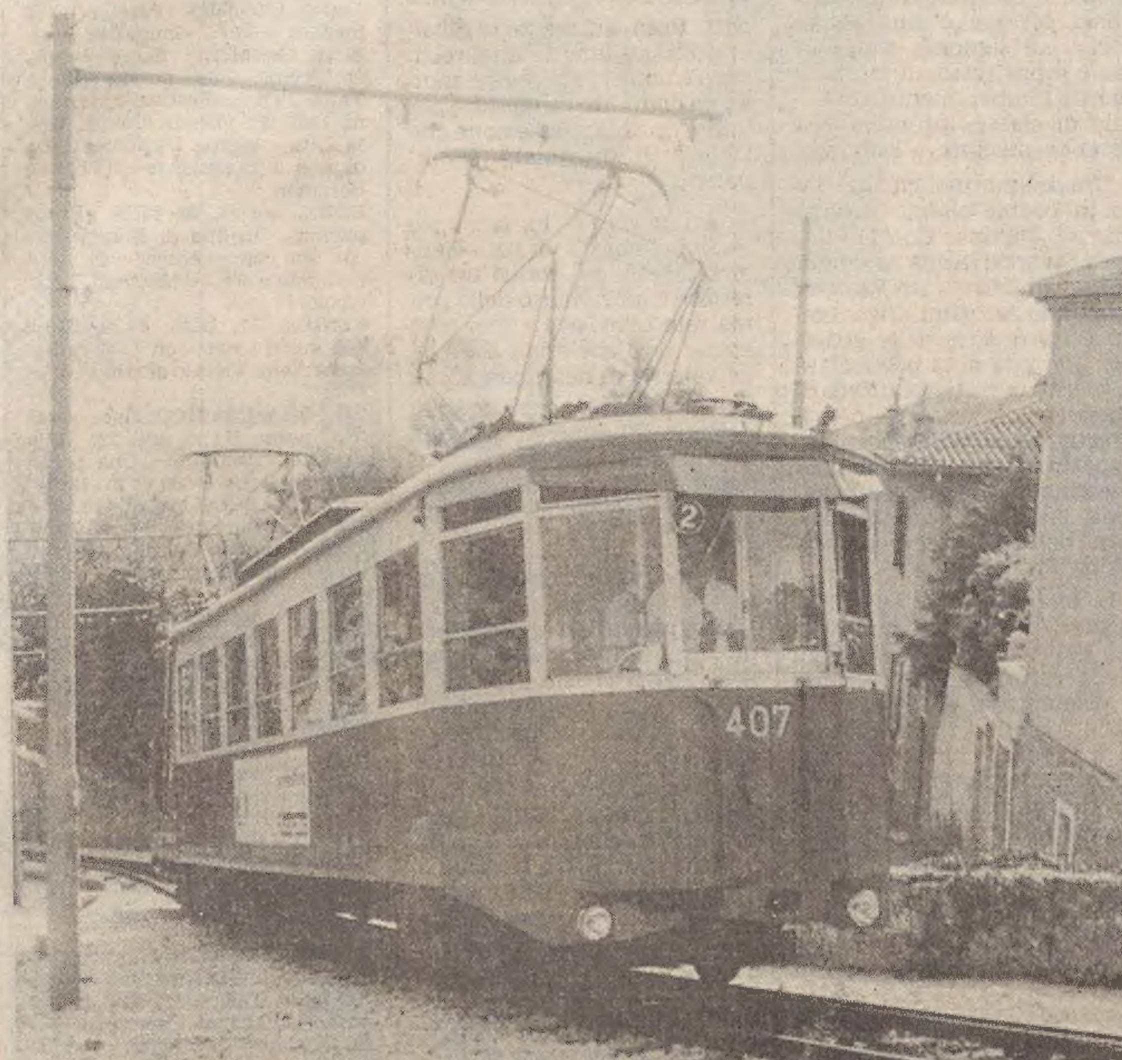
L'elargizione di lire 230.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» apparsa in data 25 giugno u.s. deve intendersi eseguita in memoria di Lia Rosa Benetti da parte dei colleghi ed amici del marito della Banca Commerciale Italiana di Trieste.



GIORNALE DI TRIESTE

DIBATTITO A PIÙ VOCI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Il tram di Opicina ha 80 anni ma può vivere ancora a lungo



Ancora il tram di Opicina agli onori della cronaca. Al Circolo della Stampa si sono riuniti in consulto per iniziativa di Fulvia Costantinides, alcuni esperti che in due e più ore di dibattito (a volte il folto pubblico ha anche interrotto l'oratore di turno) hanno fatto il punto sugli aspetti, storici, politici amministrativi, sentimentali e finanziari del popolare mezzo di trasporto.

Il prof. Rutteri ne ha tracciato un profilo storico-sentimentale. «E' un ottuagenario un po' più giovane di me — ha detto — è nato infatti nel settembre del 1902. La linea nei primi anni del secolo si arrampicava sul colle di Scorcola dove c'erano sì e no tre case: si fermava poi all'altezza del castelletto dei Geiringer per riprendere il cammino in mezzo al verde verso l'altipiano. Il paesaggio era bellissimo e cambiava di continuo: dalla periferia al verde, dal verde al bosco e infine la pietra bianca del Carso. Tutto questo non può finire».

Il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo Giorgi ha annunciato il suo interesse per una utilizzazione turistica della linea e, a questo scopo: «finanzierò la pubblicazione di un opuscolo plurilingue per far conoscere ai turisti la trenovia».

Il prof. Maternini, nel successivo intervento, ha parlato del progetto di modifica, che nell'intendimento dell'istituto trasporti dell'università da lui presieduto dovrebbe collegare all'odierna linea tramviaria anche Villa Carsia e la stazione di Opicina consentendo ai viaggiatori provenienti da Sesana un enorme risparmio di tempo rispetto al treno.

L'assessore regionale ai trasporti Rinaldi ha assicurato il suo interessamento per ottenere una ulteriore proroga dal ministero dei trasporti per consentire la realizzazione dei lavori imposti del decreto dell'ottobre 1979.

«Sono convinto, — ha detto Rinaldi — che con il nostro intervento sia possibile ottenere la terza proroga dal ministero e quindi evitare il rischio di una chiusura della trenovia di Opicina, se nel frattempo sarà assicurata da parte dell'Act l'esecuzione dei lavori di adeguamento prescritti, e dal comune di Trieste il finanziamento necessario. Speriamo — ha concluso Rinaldi — che l'apposito appalto concorso giè andato deserto (e che è stato rideliberato dall'Act) abbia esito positivo ed i lavori di conseguenza siamo avviati quanto prima».

Il presidente dell'assemblea dell'Act, Lanza ha affermato che «il tram di Opicina deve essere conservato anche se ciò costituisce un aggravio per l'andamento economico dell'Azienda. Io sono un politico e molte volte le decisioni politiche non possono tener conto solo dei dati finanziari o tecnici ma anche dei sentimenti della gente».

Infine l'assessore comunale De Rota ha preso la parola per ricordare come il problema del tram torni alla ribalta della cronaca «quando ci sono elezioni nell'aria», sostenendo anche che «l'azienda trasporti è obbligata per legge ad eseguire i lavori di sicurezza».

Il successivo dibattito (interessante per le analisi economiche, per le prospettive future del trasporto su rotaia che sta ritornando alla ribalta in varie città italiane ed estere per le economie che esso consentirebbe rispetto all'uso dell'autobus) è stata attentamente seguito dai numerosi convenuti.

PENA RICONFERMATA PER DUE DROGATI

Indotti al furto dall'astinenza

L'astinenza indusse al furto due giovani tossicodipendenti, Ferdinando Badin, 28 anni, da Capriva d'Isonzo, via Dante 27, e il detenuto Gianni Giacomini, 25 anni, da Udine, via delle Mercerie 5. Della loro fatale crisi si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich.

Nella notte del 4 gennaio del 1978, essi si sarebbero intrufolati nell'Ospedale civile di Gorizia e, dopo avere rotto il vetro di una finestra, approdarono nella farmacia. Qui forzarono la porta dello studio del direttore e la serratura di un armadio metallico, da dove asportarono un ingente quantitativo di medicinali a base di stupefacenti.

Badin, in proprio, avrebbe anche tentato un'incursione nella farmacia di Torreano ma il colpo non andò a segno per il sopraggiungere di un passante. Quando venne fermato, l'indiziato fu trovato in possesso di mezzo grammo di eroina e di qualche grammo di hashish. Vennero imputati di concorso in furto aggravato, Badin, inoltre, di detenzione di droga e di tentato furto nella farmacia, e Badin si tirò addosso l'ulteriore accusa di false dichiarazioni: interrogato dal p.m., sostenne di essere incensurato mentre, in realtà, aveva già subito cinque condanne.

Il 6 aprile del 1979, essi furono giudicati dal tribunale di Gorizia, che li condannò a due anni e 10 mesi di reclusione e 2 milioni e 200 mila di multa ciascuno e dichiarò condonati due anni e due milioni a testa.

Patrocinati dall'avv. Maniacco del Foro isontino, ricorsero contro la sentenza, che la Corte conferma ora integralmente e li condanna, inoltre, al pagamento delle maggiori spese processuali.

Anziano condannato per atti innominabili

Porte chiuse al tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Civello, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Cernecca.

Patrocinato dall'avv. Padovani, viene processato Giovanni Mansi, 71 anni, da Prosecco 577, accusato di atti innominabili in danno di una bambina, di sette anni, i cui genitori sono presenti quali parti civili con l'assistenza dell'avv. Roberta Rustia.

Il Collegio riconosce Mansi colpevole e, con le «generiche», gli infligge due anni di reclusione con la condizionale, subordinando il beneficio al risarcimento dei danni alle parti lese entro tre mesi.

IERI LA GIORNATA UFFICIALE

L'Austria in Fiera

Domani arriva l'ambasciatore austriaco a Roma

La Giornata dell'Austria alla Fiera di Trieste, che ha avuto luogo ieri, è stato solo il momento ufficiale nel quadro dei numerosi contatti che gli ospiti austriaci stanno avendo nella nostra città in occasione della manifestazioni collaterali della rassegna campionaria. Vanno ricordate la partecipazione austriaca alle Giornate internazionali del legno di venerdì scorso; la presenza degli operatori turistici di tutti i laender alla seconda tavola rotonda sulla collaborazione fra Austria e Friuli-Venezia Giulia nello specifico settore del turismo, svoltasi lunedì; la presentazione l'altro ieri della Fiera di Klagenfurt; la riunione, sempre l'altro ieri, con esperti del vicino paese sui problemi dell'antiinquinamento; la visita che domani farà il quartiere di Montebello l'ambasciatore austriaco a Roma, Laube.

L'importanza delle varie iniziative ai fini di una sempre più estesa collaborazione fra la nostra regione e l'Austria e di sempre migliori relazioni commerciali fra operatori è stata sottolineata, alla conferenza stampa di ieri mattina nello stand austriaco, dal presidente Toresella, il quale ha poi consegnato al vicepresidente della Camera federale per l'economia di Vienna, Muelbacher, che guida la delegazione ufficiale austriaca, una targa per rimarcare la costante e attiva presenza austriaca a tutte le 33 edizioni della nostra Fiera.

Sull'attuale situazione dei rapporti economici fra Austria e Italia (già oggetto nella prima mattinata di un incontro tecnico alla Camera di commercio) si sono soffermati i qualificati esponenti della delegazione ospite. Il delegato commerciale austriaco a Trieste, Filli, ha confermato l'interesse del suo Paese per la nostra Campionaria. È seguita una puntualizzazione sulla normativa vigente in Austria in materia di tutela dell'ambiente da parte del capo della sezione ecologica della Camera dell'economia di Vienna, Knol. I sistemi per la lotta all'inquinamento sono anche il tema affrontato quest'anno dal padiglione austriaco, opera dell'arch. Fettik.

Si aprono oggi, nella sala convegni della Campionaria, i lavori delle Giornate internazionali del caffè che proseguiranno anche domani. La parte operativa della manifestazione, giunta alla 17.a edizione, si terrà, nel pomeriggio di oggi, a Grignano. Sempre oggi è in programma a Montebello la Giornata della Cecoslovacchia. Alle 16 ci sarà la conferenza stampa in Fiera, con l'intervento del consigliere commerciale dell'ambasciata cecoslovacca a Roma, Vacek. La delegazione visiterà successivamente il porto e si recherà alla Camera di commercio.

Iscrizioni scuole materne comunali

Il comune di Trieste informa che le iscrizioni alle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1981/82 avranno luogo presso le singole scuole e secondo le circoscrizioni di competenza, con le seguenti modalità: bambini che compiono i 4 anni entro il 31 dicembre 1981: oggi 26 giugno 1981, dalle ore 8.30 alle ore 11.30; bambini che compiono i 3 anni entro il 31 dicembre 1981: domani 27 giugno 1981, dalle ore 8.30 alle ore 11.30.

LA SCIAGURA STRADALE SULLA COSTIERA DEL 18 LUGLIO 1977

Slitta a mercoledì la causa per la «corriera della morte»

Slittato a mercoledì prossimo, 1.o luglio, il processo per la «Corriera della morte», del quale è imputato, in concorso con la dott. Licia Ferrara, deceduta nel sinistro, l'autista Alvise Benedetti, 56 anni, da Cassacco di Udine, via Mattioni 35. Egli deve rispondere di disastro automobilistico, omicidio colposo plurimo e lesioni colpose. La causa era stata messa in ruolo al tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Civello, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Cernecca. In apertura di udienza, mentre ronzano le telecamere per la ripresa televisiva, il presidente emette l'ordinanza di rinvio, motivata dal fatto che uno dei componenti il Collegio, l'avv. Pasquale Civello, aveva assistito due parti lese nella procedura per il risarcimento dei danni, che poi hanno ottenuto.

Lo spaventoso sinistro accadde, com'e noto, nelle prime ore del pomeriggio del 18 luglio del 1977. La corriera di linea Trieste-Udine, guidata da Benedetti e con a bordo 48 viaggiatori, era partita alle 13 da piazza della Libertà e aveva da poco superato Grignano quando si scontrò pressoché frontalmente con la «128» della dott. Ferrara, che avanzava in senso oppoosto e aveva appena iniziato il sorpasso di una colonna di vetture.

Il pullman uscì di strada sulla sinistra e superò a ruzzoloni il pendio digradante verso il mare. Nella sciagura perdettero la vita, oltre alla giovane signora, Olivio Davanzo, Alessandro Ralbot, Ludmillo Pezzicari, Oriana Apollonio, Marino Costanzo, Antonia Giraldi, Ernesto Quarantotto, Donatella Guina, Agostino Bonazza, Fabio Riosa, Kathleen Rosemary Cave divorziata Padbury e Anna Crevatin ved. Omacini, e 32 persone rimasero più o meno gravemente ferite.

Nelle more dell'istruttoria altre due croci sono spuntate sul cimitero della sciagura: due anni fa, un male inesorabile, ha stroncato il maresciallo Ferdinando Martin della stradale, che cooperò all'inchiesta, e il 15 gennaio scorso è deceduto Giovanni Benussi, l'anziano marito della dott. Ferrara, già costituitosi p.c. con il patrocinio dell'avv. Enrico Abeatici.

Le parti lese sono state quasi tutte tacitate: al processo, sono difatti, presenti, soltanto i coniugi Ilde e Corrado De Carli, assistiti dagli avvocati Frezza e Ginaldi di Monfalcone. Benedetti è difeso dall'avv. Comand di Udine e dall'avv. Cavalieri di Trieste. La prossima udienza incomincerà alle 9.

Mostra di vini — In relazione alla mostra provinciale dei vini tipici locali, che avrà luogo nei giorni 26, 27 e 28 giugno, è stata disposta la chiusura al traffico veicolare di tutte le strade interne dell'abitato di Santa Croce, dalle 12 del 27 alle 24 del 28, con deroga per i soli veicoli dei residenti nella zona interdetta al transito e per gli automezzi degli espositori.

RICORSO DI UN GIOVANE IN APPELLO

Costrinse la moglie alla prostituzione

Geraldo Deganutti, 25 anni, via Caprin 17, detenuto, avrebbe costretto la moglie a prostituirsi. La corte d'Appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich, è chiamata a pronunciarsi sul ricorso.

Subito dopo le nozze, celebrate nel 1978, l'uomo avrebbe indotto la moglie a iniziare il mestiere di «bella di notte» e sarebbe vissuto alle sue spalle sino al settembre del 1980 quando la donna lo denunciò.

Deganutti fu arrestato, respinse gli addebiti ma venne, comunque, imputato di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

Il 18 gennaio scorso, egli venne giudicato dal Tribunale penale, che gli inflisse cinque anni di reclusione e due milioni e mezzo di multa e dichiarò condonati sei mesi e 250 mila di multa.

Il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione mentre il difensore, avv. Antonio Camber, sollecita un'attenuazione della pena.

Con l'esclusione di un'aggravante, la Corte riduce la condanna a Deganutti a quattro anni e sei mesi di reclusione e un milione e mezzo di multa.

L'IMPUTATO IN AULA LUNEDÌ PROSSIMO PER ANALOGO REATO

Rapinò con altri una banca a Udine L'appello conferma 10 anni e 6 mesi

Condannato a 26 anni di reclusione per sequestro di persona, il detenuto Ubaldo Mario Rossi di 27 anni viene tradotto da Nuoro a Trieste per essere presente al processo celebrato contro di lui dalla Corte d'appello presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p. g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich. Si tratta di uno stralcio: la posizione dei coimputati è stata già valutata con separato giudizio.

Il fatto di causa risale al mattino del 20 maggio del 1977 quando quattro individui armati fecero irruzione nella filiale della banca nazionale del lavoro di via Mercatovecchio a Udine, e rapinarono 63 milioni. Dopo il colpo, gli sconosciuti fuggirono con un'Alfa 2000, rubata due giorni prima a Campoformido. La polizia deferì 7 persone all'autorità giudiziaria, tra le quali anche i noti Daniele Lattanzio e Sergio Settimo, assi dell'evasione. Rossi ed altri quattro furono imputati di rapina, detenzione e porto illegale di armi nonché di furto della vettura.

Il 29 novembre del 1979, essi furono giudicati dal Tribunale di Udine, che condannò Rossi a 10 anni e sei mesi di reclusione e 550 mila di multa (condonati un anno e sei mesi e 150 mila di multa) assieme a quattro coimputati lo condannò al risarcimento dei danni alla banca e assolse, infine, Lattanzio e Settimo con la formula più ampia.

La discussione si inizia con l'arrigna dell'avv. Cortese Scalfari di Udine patrono di p.c. dell'istituto: chiede il rigetto dell'impugnazione e la stessa tesi viene sostenuta anche dal p. g.. In difesa di Rossi discute la causa l'avv. Barbagallo. La Corte avalla le deliberazioni dei primi giudici e condanna il ricorrente alle maggiori spese di giudizio.

Rossi tornerà a Trieste lunedì prossimo: è stato chiamato in correità da un detenuto per la rapina del 13 dicembre del 1976 al Credito italiano di piazza San Giovanni.

Nuova segreteria dipendenti Eapt

I dipendenti dell'Ente porto si sono dati una nuova segreteria sindacale. Il comitato esecutivo del consiglio dei delegati ha eletto Fulvio Castelli, Lorenzo Deferri, Silvio Dodini, Giovanni Fusco, Arnaldo Renni, Giorgio Zille. Sulla base della relazione della nuova segreteria, il consiglio dei delegati ha emesso un documento nel quale si chiede al governo «un provvedimento urgente e straordinario che permetta al porto di Trieste di superare l'attuale situazione, che può assumere toni drammatici per l'intera economia cittadina».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON LEHÁR UN PO' D'ARIA DI CASA NOSTRA AL FESTIVAL DEI DUE MONDI

A Spoleto, fra le braccia della vedova



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — Nessun dubbio che domani tutte le corrispondenze da Spoleto si interrogheranno sull'opportunità d'inaugurare un Festival, come quello dei Due Mondi, con un'operetta. Confermando così, in fondo, quell'imbarazzo che ogni sistema intellettualistico prova quando si sente eluso. E si sa che in Italia il «sistema» è radicato su un terreno critico particolarmente fitto di presunzioni.

In qualsiasi altro paese o teatro europeo — e diciamo pure del mondo — l'interrogativo non si porrebbe e nessuno sentirebbe il dovere di giustificare una scelta come quella compiuta da Raffaello de Banfield, chiamando ancora una volta a suffragio, per esempio, la simpatia dimostrata per la «Vedova allegra» da Gustav Mahler durante una sua scorribanda da Doblinger, o la stima in cui Puccini teneva la vena danubiana di Lehàr e Kàlmàn, o infine l'ipotesi non azzardata che al fascino della «Vedova» non si sia sottratto neppure lo Strauss «viennese» dal «Rosenkavalier» all'«Arabella», il che basta — all'olfatto intransigente di Adorno — per collocare il compositore bavarese in odore di zolfo.

E forse, di questa eccentricità di rapporti culturali, il direttore artistico del Festival ha tenuto conto, ricordando come la «Vedova allegra» sia coetanea, per l'anagrafe artistica, di «Salome», opera che del resto aveva inaugurato una delle memorande edizioni del Festival spoletino.

Ma a parte ogni considerazione su suggestive congiunture storiche, mi piace credere che la scelta sia stata più semplicemente dettata da una cosciente valutazione estetica della partitura di Lehàr, delicata elegia di una felicità e di una civiltà sospese ad un filo, espressione estrema di una spensieratezza in controluce, che era stata in fondo caratteristica delle tradizioni del Singspiel tedesco, prima ancora che dell'operetta. Oscar Strauss, con «Sogno di un valzer», vi porrà l'accento definitivo; ma è Lehàr che per primo gioca la più amabile delle illusioni alla società del suo tempo. Senza inventare nulla, ma filtrando, con la sua sensibilità melodica e con la raffinatezza di una fantasia che non conosce formule viete, la lezione francese.

Non a caso è francese la commedia («L'attaché d'ambasciata») dalla quale Victor Léon e Leo Stein hanno tratto con abilissimo taglio il libretto, e francese è l'ambientazione, seppure nella neutralità territoriale pontevedrina o montenegrina, se vogliamo oggi interpretare l'allusione degli autori; francese è infine il mito della «vie parisienne», cui la più fastosa e burocratica società viennese guardava come a un modello. Mentre però Offenbach aveva coinvolto la società francese del secondo Impero nell'ingranaggio vorticoso di una satira graffiante, e mentre i compositori della successiva generazione avevano edulcorato il mordente offenbachiano sulla scia del «vaudeville», Lehàr porta alle sue naturali conseguenze la poetica tenera e sensuale di Johann Strauss.

Anche qui, dunque, Lehàr non inventa nulla: il gusto presago della «berceuse del sentimento» e di una languida ebbrezza, è già nel cullante concertato che segue il brindisi di Falcke nel secondo atto del «Pipistrello». Ma di questa Sehnsucht che si sprigiona dalla coppa frizzante dell'operetta viennese, Lehàr ha in mano l'ultima chiave e la usa al momento opportuno come l'immagine dolcissima di uno specchio offerto per l'ultima volta a osservatori quasi timorosi di guardare al di là di quello specchio.

Di questa poesia dolceamara delle illusorie frivolezze, Lehàr sarà interprete così ricco, che riuscirà a rinnovare la propria inventiva senza soluzione di continuità, anche dopo l'esperienza rovinosa del 14-18, ed a ricostruire — negli anni Venti fino al «Paese del sorriso» e a quella «Giuditta» che attende ancora la sua «prima» italiana — il castello di carta spazzato via dalle ventate della guerra. Per questo, c'è nella fantasia melodica lehariana, accanto alla felicità infallibile dei suoi momenti brillanti, sempre assistiti da una rara agilità ed eleganza di scrittura, una sorta di filo voluttuoso che invita ad assaporarla come l'ultima eco di dolcezze perdute, ed a desiderarne quasi il ritorno all'infinito. È il destino del celebrato valzer «Lippen scheigen / 's flüstern Geigen», ma soprattutto quello del canto seducente di Rosillon «Sieh dort den kleinen Pavillon» dove il disegno ha l'avvolgente morbidezza della più squisita «art nouveau», anche quando galleggia sui legati arabeschi strumentali. Chi avesse poi dei dubbi sulla sapienza di Lehàr nella costruzione musicale, ascolti il finale del secondo atto, dal «quintetto» all'allusivo «Sprechgesang» di Danilo «Es waren zwei Königskinder».

Si sa: su questa equilibrata eleganza formale, più di settant'anni di fortune teatrali a tutti i livelli e in tutte le lingue, hanno steso tonnellate di cascami; la pratica esecutiva, specie in Italia, privilegiando nel comico l'aspetto buffonesco e, nello spettacolo, l'aspetto più sfarzoso, ha spesso ridotto l'oreficeria della «belle époque» lehariana in bigiotteria da grande magazzino. Ma proprio in questa riduttiva volgarizzazione, è andata consolidandosi l'eterna giovinezza di Lehàr e della sua «Vedova».

Ritrovarla adesso fresca e genuina nella sua ambigua allegrezza, è comunque tutt'altra cosa. Ecco perché la produzione di Spoleto, internazionale com'è nelle tradizioni del Festival, ha molti meriti, che ne fanno un avvenimento pressoché inedito nella vita musicale italiana. E il successo che lo ha accolto fin dall'affollatissima «anteprima» al Teatro Nuovo sembra degno delle migliori imprese del Festival: con una punta di grata sorpresa — nel calore degli applausi a scena aperta e alla fine dello spettacolo — per questa benefica immersione in una musica, di cui il pubblico ha ritrovato subito la familiarità. E si badi che «La vedova allegra» — anzi «Die lustige Witwe» — viene rappresentata in lingua tedesca: scelta del resto senza alternative, perché la misura stilistica che il Festival si è prefisso non sarebbe raggiungibile con artisti italiani, lontani, tranne rare eccezioni, dalla versatilità dimostrata dal cast raccolto a Spoleto: una compagnia, come si vedrà, di specialisti per mestiere o per vocazione, che, nonostante le varie provenienze, si destreggia certo meglio nel tedesco che non nell'italiano, rispettando altresì l'originalità del copione.

Protagonisti dello spettacolo, gli scenografi Emilio Carcano e Jean Pierre Tessier e i costumisti Claude Gastine e Alberto Verso, i quali, strappata la «Vedova» alle convenzionali luci del varietà, la restituiscono ad una deliziosa ricostruzione di realismo borghese, che ha i suoi momenti più felici nel secondo atto (desunto quasi testualmente da «Le pré catelan», un dipinto di Henri Gervex, compresa la lussuosa automobile con autista in livrea) e nel soffice interno floreale dell'ultima scena. Si avverte, nella mano di Carcano, l'esperienza di Visconti e Zeffirelli, divagante al limite del «kitsch», estrosamente secondato dai costumisti.

Il compito di dare credibilità lirica a tale rievocazione ambientale, spettava ad Alfredo Rodriguez Arias, il regista argentino del gruppo T.S.E. e di «Peines de coeur d'une chatte anglaise», alla sua prima prova operistica. Estraneo per formazione all'ambiente culturale della «Vedova allegra», Arias è stato tuttavia toccato dal fluido nostalgico dell'operetta lehariana, e riesce a farlo riaffiorare magicamente in quell'ultimo atto, nel tepore di paralumi, attraversato da un via vai discreto di camerieri, fioraie, frak e velette; dove Madame Glavary, finalmente smesso il pur sontuoso abito da sera vedovile, ritorna in una fresca «mise» primaverile, per intonare ancora con Danilo il tema malioso del valzer: un finale che riporta giustamente l'accento sull'interpretazione realistica e crepuscolare dell'operetta.

Un po' per l'ostacolo di una doppia scalinata, un po' per qualche smalto musicale non ancora a fuoco, lo spettacolo risulta un po' lento nel primo atto, ma acquista scioltezza nel corso del secondo, nonostante un errore del regista, il quale inventa per la scena della Vilja e per l'ensemble «Ja, das Studium der Weiber ist schwer» una controscena di dubbio gusto, che distoglie dall'episodio musicale. Rimane occulta la coreografia di Marilù Marini, ma questa «Vedova» non intende avere neppure sovrastrutture coreografiche: nel vortice lehariano è la società della «belle époque» che si rispecchia, e le «sirene della danza» sono le stesse signore, allampanate o cicciute, di quella società.

Il giovane direttore jugoslavo Baldo Podic ha solo il torto di un gesto un tantino etereo. Ma dirige con danubiana souplesse e con finezza. Ed è ammirevole la generosità e la freschezza della giovane orchestra americana del Festival. Per non dire della smagliante prova del «Westminster Choir» diretto da Joseph Flummerfelt.

Ricordate Eva Csapò, il soprano ungherese dell'Oratorio di Haydn che aveva aperto la stagione sinfonica al «Verdi»? È la tenebrosa Vedova di Spoleto: non una personalità imperiosa, ma un'artista intelligente, dotata di una vocalità espressiva, profondamente timbrata e di fervida intensità.

Per Valencienne, una stella statunitense della «Volksoper», Melanie Holliday: una soubrette di straordinaria musicalità, una voce di limpida e sicura estensione e, nel numero delle «grisettes», una «danseuse» provetta e indisvolata.

Viene da Lubiana il tenore Igor Filipovich, un Camillo un po' rigido ma che si scioglie nel canto, dove sa esercitare, anche nell'ottava superiore, l'aristocratico ardore dell'amante. Nella compagnia spoletina ha soltanto la sfortuna di subire il confronto con un Danilo eccezionale, come non ricordo di aver mai visto sulla scena. Il baritono danese Michael Melbye è uno «charmeur» di signorile simpatia, ma è soprattutto un cantante di raro temperamento: un Danilo di classe, insomma, che sarebbe piaciuto a Lubitsch.

Bravissimi tutti gli altri. Cito in ordine sparso Andrea Martin, Dietmar Cordan, Andrea Smarski, Anna Assandri, John van Zelst, Vera Pastore, Armando Ariostini, Olga Sandù e la squadra delle grisettes; con una nota particolare di merito per il barone Zeta di Michael Litmanow e per il Njegus, assai ridimensionato rispetto al gusto del pubblico triestino, ma affidato alla sapida, esemplare caratterizzazione dell'attore tedesco Hans Heinz Franckh.

In avanscoperta, all'«anteprima», i pittoreschi habitues del Festival: certi personaggi da operetta, puntualissimi alle celebrazioni del rito mondano spoletino: sopravvissuti di un'epoca, che si saranno forse riconosciuti nel bel mondo di Hanna e Danilo. Un mondo fatuo che ruota intorno ai milioni di una vedova: roba da ridere, per la finanza italiana dei giorni nostri. Da operetta, appunto.

Gianni Gori

La «nave» di Fellini non approda in Tv?

ROMA — «Non c'è niente di vero nelle notizie diffuse a proposito dell'accordo con la prima rete televisiva per mandare in onda il mio film "La nave", al quale ho lavorato l'anno scorso», ha dichiarato Federico Fellini mentre si accingeva a recarsi in quella che fu l'abitazione del suo amico Nino Rota, autore delle musiche di tanti film da lui diretti. Com'è noto, si sta organizzando un comitato promotore per indire una manifestazione che ricordi il musicista scomparso.

«E pur vero — ha aggiunto Fellini — che da un paio d'anni si ripetono incontri tra direttore e funzionario della prima rete televisiva e me, ed è anche vero che esiste una vaga volontà di destinare a una vasta platea, com'è quella della Tv, "La nave", tuttavia non si può parlare di fatti concreti, di contratti firmati se non ricorrendo alla fantasia».

Quanto alla possibilità di recarsi a lavorare negli Stati Uniti (qualcuno aveva parlato di «espatrio di Fellini oltre oceano»), il regista della «Nave» ha detto: «Non escludo di potere entrare nell'ordine di idee di dirigere un film negli Stati Uniti, però fino a questo momento trovo difficile inserirmi in un clima non mio, in un'atmosfera a me non familiare, per raccontare la storia di un mondo che non mi appartiene, recitata in una lingua che non è la mia».

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta 1981. Inaugurazione il 2 luglio con la «Casta Susanna» di J. Gilbert. Informazioni Biglietteria del Teatro (tel. 631948 - 62143).

ARISTON. Festival dei Festival. Inizio spettacoli **ore 18** (in sala) e **ore 21.30** (nell'arena estiva). «Perché no?» di Coline Serreau, con Samy Frey, Christine Murillo e Mario Gonzales. Perché no il ménage a tre?... «simpatico, libertario, liberatorio» (La Repubblica). Premio «Elle», premio Sadoul, Targa d'Oro al Festival di Taormina 1980. 1.a visione. Colore. V.m. 14. Ultimo giorno. Da domani: «Un mondo di marionette» di Ingmar Bergman.

EDEN. ore 18, 20, 22.15: «Prima pagina». Un film di Billy Wilder con una coppia eccezionale: Jack Lemmon e Walter Matthan. Technicolor.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Cannibal ferox» con J. Morghen, B. Redford. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno, 14.30, ult. 22: «Ulla Brigitte e Bel Ami». Una porno swedish story. Sever. v.m. 18.

GRATTACIELO. Inizio **16.30 e 20.15.** Vincitore di 11 Premi Oscar «Ben Hur», con Charlton Heston. Un film di William Wyler. Technicolor

MIGNON. 16, ult. 22.15: mese del terrore: «Zombi 3», con Ray Lovelack e Arthur Kennedy. V.m. 14.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Porno video» con Françoise Perrot. Coppie moderne e spregiudicate, davanti alle immagini più eccitanti per per lo scambio del partner e dei piaceri. Sever. v.m. 18.

RITZ. 17, 19.30, 22 precise. «Shogun il signore della guerra». Technicolor con Richard Chamberlain, Toshiro Mifune, Yoko Shimada.

AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta il divertentissimo technicolor di W. Disney «Pomi d'ottone e manici di scopa». Grande successo. Domani «Taxi driver» con R. De Niro.

CAPITOL. 18, 20, 22: Ancora oggi a richiesta l'eccezionale technicolor «Un uomo da marciapiede», con D. Hoffman e J. Voight. Technicolor. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 17.30, 19.45, 22: Seconda settimana di un grande successo da non perdere. Jack Nicholson in una interpretazione da Oscar «Qualcuno volò sul nido del cuculo». V.m. 14.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16, ult. 22: «Il signor Robinson mostruosa storia d'amore e d'avventura» con Paolo Villaggio e Zeudi Araja. Divertentissimo per tutti. Ultimo giorno. Domani «I guerrieri della notte».

VITTORIO VENETO. 17: Technicolor «L'infermiera nella corsia dei militari», Nadia Cassini, L. Banfi, P. Giusti, Karin Schubert. V.m. 14.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Avalanche express» realizzato con ingenti mezzi, questo solido film spionistico-avventuroso diretto da Mark Robson e intepretato da Robert Shaw, Lee Marvin e Linda Evans, attanaglia in continuazione l'interesse del pubblico. Ultimo giorno.

LUMIERE (tel. 820530). Ore 16.30. Rassegna: «Il cinema e le arti marziali». Il vero e unico Bruce Lee in «Superdraghi della notte». Technicolor. Seconda visione.

RADIO. 15.30. «Sesso allegro» una festa per gli amanti del porno con Laura Levi e Marina Frajese. Severamente v.m. 18.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Festival dei Festival. Ore 21.30: (in caso di maltempo proiezione in sala). «Perché no?» di Coline Serreau, con Samy Frey, Christine Murillo e mario Gonzales. Perché no il ménage a tre?... «simpatico, libertario, liberatorio» (La Repubblica). Premio «Elle», premio Sadoul, Targa d'Oro al Festival di Taormina 1980. 1.a visione. Colore. V.m. Ultimo giorno. Da domani: «Un mondo di marionette» di Ingmar Bergman.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Asmanti». Una storia realmente accaduta. Lo schiavismo esiste ancora. Un colosso dello schermo con Michael Caine, Omar Sharif, Rex Harrison, William Holden, Peter Ustinof.

VALMAURA. 21.15: «L'oro dei McKenna». Un film grandioso e spettacolare con Gregoric Peck e Omar Sharif.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 18, 22. «Il laureato», con D. Hofmann e A. Bancroft. Colori.

VERDI. 17.30, 22: «Fai come ti pare» con C. Eastwood, S. Locke. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Pornolesbo». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Confessioni di una porno hostess». A colori.

PRINCIPE. 18. «Moglie amante» con Laura Antonelli e Marcello Mastroianni. A colori.

PORDENONE

CAPITOL. «Le tentazioni di Christine». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «Que viva Mexico».

SUPERCINEMA: «Il gatto a nove code».

VERDI. «Zeri Comail».

CORDENONS

RITZ. «L'altra metà del cielo».

SACILE

NUOVO: «Le tentazioni di Cristine», la follia del sesso. V.m. 18 anni.

ZANCANARO. Chiuso per ferie.

A MUGGIA PER DIECI GIORNI UN PO' DI «FOLLIA COLLETTIVA»

Sull'onda dei vecchi successi torna il teatro-ragazzi in piazza

Alla sua quarta edizione, la Rassegna Teatro Ragazzi in piazza decolla in pieno stile: sull'onda del successo che di anno in anno si è andato rinnovando, domenica riprende questa iniziativa, che il sindaco di Muggia Willer Bordon definisce come «un attacco di pazzia collettiva». Ma chi ha detto che non ci sia posto per la follia? Nessuno meglio del pubblico infantile o adolescenziale può condividere questo stato di provvisorietà, di non-finito, di ineffabile.

Ricordiamo l'anno scorso l'esperienza con «Gli arcani maggiori» della Cooperativa del Buratto di Milano, oppure il memorabile incontro di pugilato nella piazzetta di fianco al Duomo, quando gli spettatori furono trascinati in quell'atmosfera generale di «comica finale» fatta di gag semplicissime e di torte in faccia.

Nei prossimi giorni dunque a Muggia (dal 28 giugno al 7 luglio) si scatenerà nuovamente la follia, ma, questa volta, ordinata, indirizzata, guidata per mano verso un'esplorazione del teatro per ragazzi che, in un'ottica più generale, diventa «spettacolo» integrale.

Ieri di fronte a un pubblico molto coraggioso (un temporale imperversava spietatamente, riducendo corso Italia a un fiume in piena) al Circolo della Stampa Willer Bordon, Luisa Crismani, Orazio Bobbio (presidente della «Contrada») e Luciano Tremul (assessore al turismo del Comune di Muggia) hanno esposto pacatamente le direttive principali che hanno guidato l'organizzazione della quarta rassegna.

La novità più appariscente è data dalla compresenza di due linguaggi spettacolari: Teatro e cinema, per una volta accomunati dallo stesso tema. Teatro (e cinema) per ragazzi, oppure teatro (e cinema) sui ragazzi? Scorrendo il cartellone delle compagnie e delle loro produzioni, ci si accorge che i due specifici artistici sono nettamente divisi su questo punto. Come dice Comencini (grande e unico protagonista degli incontri cinematografici), spesso pubblico e gestori delle sale cinematografiche fanno una grande confusione. Generalmente i bambini non sono i destinatari dei film incentrati su di loro. Nessuno vuole fare un cinema di serie B per «andare incontro alle loro esigenze»; piuttosto, si tratta di avvicinare due mondi che, per luogo comune, pigrizia, incomprensione, si reputano paralleli e incomunicabili. Ma quanto sanno gli adulti delle loro creature? Riescono a vederli al di là della riduttiva natura di «cuccioli di uomini»? A volte sembrerebbe che tutte le recenti conquiste della pedagogia francese (Piaget in testa) passino senza lasciare traccia. Il bambino come individuo. Finora sono stati i gruppi teatrali a considerarlo come tale, e nella nostra città abbiamo l'esempio costante della «Contrada» che, da cinque anni, fa prove aperte, si confronta con gli insegnanti, stimola i bambini a partecipare attivamente alla costruzione dello spettacolo mediante osservazioni (di un'acutezza e puntualità da far impallidire critici e cosiddetti «operatori culturali»), domande e interventi.

Ancora dalla locandina-calendario della manifestazione, oltre alle sezioni di teatro e cinema, vediamo che sono previsti altri due «momenti», denominati educazione/informazione e laboratori. Il primo prende il posto dei convegni e tavole rotonde che si sono affiancati, nelle scorse edizioni, agli spettacoli veri e propri. Quest'anno l'intento è più riflessivo, con la speranza e la volontà di non perdere mai il contatto con la realtà che si svolgerà in piazza e nei numerosi luoghi teatrali che Muggia si è scoperta (Giardini Europa, piazzetta calle dei Pancera, piazza Marconi, il porto...). Ecco allora che le tavole rotonde si incentreranno sugli spettacoli teatrali, sull'analisi del linguaggio cinematografico, sul teatro come educazione. Vi sarà anche un incontro con Luigi Comencini e sul «fare cinema per i ragazzi» (o sui ragazzi?), sul cinema nella scuola (coordinato dalla Cineteca popolare di Gemona in collaborazione con la Cappella Underground che partecipa attivamente alla sezione cinema con proiezioni di comiche finali e dei cartoni animati di Ub Iwerks, disegnatore di Walt Disney).

Un programma nutritissimo, come si vede, tanto che, nel tentativo di dare indicazioni più precise, ci si perde in un mare di iniziative tutte allettanti e utili al bagaglio culturale di qualsiasi persona che si interessi al teatro e ai suoi sviluppi contemporanei.

A volo radente, qualche consiglio spulciato qui e là dal calendario: gli spettacoli dei gruppi francesi (nella sezione «compagnie internazionali») «Entre... e ferme la page» e «Vol de lune», rispettivamente dell compagnie «Théatre de la Pomme Verte» e «Théatre de l'Ombrelle»; gli spettacoli dei gruppi regionali, rappresentati dal Teatro all'Aria, dal Teatro Studio, dal Piccolo Teatro Città di Udine e dal Centro italiano ricerca teatrale. Da non perdere il laboratorio tenuto dal Teatro del Buratto di Milano, che prosegue la ricerca sulle carte dei Tarocchi, iniziata l'anno scorso con i famosi (e indimenticabili) «Arcani maggiori», nonché il laboratorio di trucco e travestimento, diretto da Giulia Mafai che arriva a Muggia dopo il successo travolgente dell'esperienza di ricerca tenuta alla chiesa di San Samuele a Venezia nell'ambito della Biennale, sia per il Carnevale della Ragione sia per quello della confusione dei linguaggi.

Saranno dieci giorni, quelli di Muggia, all'insegna della festa, della vacanza-studio. Non spettacoli, ma momenti di incontro, di divertimento, di spensieratezza. Tanto spensierati, che non occorrerà neanche munirsi del portafogli: gli spettacoli saranno tutti gratuiti, tanto per sottolineare quel momento di follia collettiva ricordato da Willer Bordon.

Ch. V.

Cinema italiano: giovani registi al lavoro

ROMA — Nell'attuale fase produttiva del cinema italiano, vi è un'intensa attività di giovani registi. Gianfranco Angelucci, ex aiuto di Federico Fellini, ha pronta la sua «opera prima» che s'intitola «Miele di donna». Marco Tullio Giordana, la rivelazione di «Maledetti vi amerò», ha cominciato «La caduta degli angeli» con Vittorio Mezzogiorno. Pure Nanni Moretti, che non girava dal tempo di «Ecce Bombo», è a Cinecittà dove da diverse settimane lavora a «Sogni d'oro», che dovrebbe concorrere alla prossima Mostra di Venezia. Pier Francesco Murgia, scrittore che era passato alla regia con «Maladolescenza», ha al montaggio «La festa perduta».

Si intitola invece «E noi non faremo harakiri» il film che Francesco Longo, affermatosi con «Un'emozione in più», ha appena portato a termine. Con «Il falco e la colomba» Fabrizio Lori ha partecipato recentemente al «Premio Rizzoli» per il giovane cinema. Dal «Rizzoli» proviene Claudio Fragasso impegnato con «Difendimi dalla notte», il suo primo film spettacolare. Luciano Mannuzzi ha cominciato da qualche giorno «Sconcerto rock» con Victor Cavallo. Peter Del Monte, ampiamente apprezzato per «Irene Irene» e «L'altra donna», si trova a Milano per «Piso pisello». Salvatore Piscicelli, la rivelazione di «Immacolata e Concetta», sta girando «Le occasioni di Rosa».

«I cameristi di Venezia» in S. Eufemia a Grado

Un interessante appuntamento musicale è in programma questa sera alle 21.15 nella basilica di Sant'Eufemia a Grado. Interprete di uno scelto repertorio di brani classici sarà il complesso «I cameristi di Venezia», costituito dal contrabbassista Claudio Gasparoni, Giovanbattista Valdettaro (violoncello), Ronald Valpreda (viola), Stefano Zanchetta (violino) e Mairanne Fiscer (flauto).

L'ultimo Olmi non va a Venezia

ROMA — Ermanno Olmi non sarà presente con «Cammina cammina» alla prossima edizione della mostra del cinema di Venezia. La notizia è ormai ufficiale. Il regista, che continua nella sua casamoviola di Asiago il lavoro di montaggio del film, ha deciso di non partecipare a nessuna manifestazione o festival cinematografico preferendo non distogliere la sua attenzione dal lavoro di edizione del film che uscirà in tutto il mondo a Natale di quest'anno.

«Cammina, cammina» oltre che in Italia è già stato distribuito infatti dalla Sacis a oltre 40 paesi e si avvia a battere il record di programmazione all'estero che Olmi già detiene con «L'albero degli zoccoli».

Dopo la conclusione di «Cammina cammina» (che uscirà prima nei cinema e solo a Natale del 1983 andrà in onda sulla Rete 1 Tv), Olmi comincerà a preparare «La Divina Commedia», il progetto cinematografico che lo vedrà impegnato nei prossimi due anni.

Per quanto riguarda l'impegno della Rai e della Sacis per la Mostra del cinema veneziana, è certo che saranno in concorso «La caduta degli angeli ribelli» di Marco Tullio Giordana (l'autore di «Maledetti vi amerò») interpretato da Vittorio Mezzogiorno e Clio Goldsmith, e «Sogni d'oro» di Nanni Moretti.

Saggio di banda

Sabato 27 giugno, alle ore 20.30, presso il Cca (ridotto del Teatro verdi) via San Carlo 2, si terrà il Saggio annuale degli allievi della scuola di musica della banda cittadina «G. Verdi».

Gli appuntamenti

I CONCERTI A SAN GIOVANNI IN TUBA

S'aprirà con Bach l'estate duinense

(C. G.) La musica risuonerà anche quest'estate a Duino nella chiesa di S. Giovanni in Tuba. Il monumento è uno dei più preziosi, ma anche dei più nascosti, del patrimonio gotico regionale e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera di Duino, Aurisina e Sistiana fa bene a riaprirne i battenti per alcune serate musicali. A metà strada fra il capoluogo regionale ed un centro che vanta numerosi appassionati di musica quale Monfalcone, dovrebbe costituire anche un polo di attrazione per quei turisti dell'Isola d'oro che
rcassero una vacanza «diversa».

Il calendario della breve stagione concertistica prevede cinque manifestazioni. Non solo perché a libero ingresso, ma soprattutto per la notorietà dei protagonisti e per l'interesse delle opere in programma, si prevede l'affollamento di sempre.

Il via verrà dato lunedì prossimo, 29 giugno, con un concerto dedicato esclusivamente a musiche di Johann Sebastian Bach. Fra i protagonisti figura quell'Alfonso Mosesti, violinista triestino ed emigrato verso altri lidi dove ha riscosso notevole successo, e che comunque è già stato applaudito nella stessa sede l'anno scorso. Verrà in veste di solista, ma anche alla testa del complesso «Giovani Archi Italiani» (al cembalo la moglie Cecilia) ed eseguirà, di Bach, il Concerto in la minore e quello in mi maggiore; quindi, valendosi della collaborazione del giovane e blasonato violinista piemontese Marcello Bianchi, darà vita all'esecuzione del Concerto in re minore per due violini ed archi.

Il lunedì successivo (6 luglio) sarà di scena il noto Coro polifonico maschile di Ruda intitolato a «Claudio Monteverdi» e diretto da Orlando Dipiazza. Le trenta voci virili che lo compongono non sono nuove a riconoscimenti ed universali apprezzamenti: valga per tutti il primo posto ottenuto nella categoria del folclore del '79 al prestigioso Concorso di Arezzo. Nel programma del Coro di Ruda figurano i polifonici, ma soprattutto i contemporanei e citiamo, fra gli altri, Viozzi, Bugamelli, Orff, Poulenc e Pizzetti.

Lunedì 13 luglio il concerto sarà affidato ai quattro musicisti che costituiscono il «Cembalo Ensemble», Gabriella D'Agostino Cavo, Angelo Vattimo, Aldo Cossovel e Nereo Gasperini. Già ammirati in varie sedi concertistiche, avranno in programma musiche di Telemann, Marcello, Haydn, Mozart e un brano del contemporaneo musicista austriaco Paul Angerer, intitolato «Chanson Gaillarde».

Il Duo Repini-Verardi sarà protagonista di un recital a quattro mani lunedì 20 luglio. In programma solo musica francese: da Satie a Ravel, Poulenc e Debussy. Maria Rita Verardi e Roberto Repini hanno più volte figurato in cartellone a S. Giovanni.

La sera successiva, martedì 21 luglio (la vicinanza è dovuta a motivi tecnici), sarà la volta di un altro Duo triestino di vasta notorietà: Federico Agostini violino e Giuliana Gulli pianoforte. Anche qui il programma sarà monografico e punterà su Beethoven con tre fra le Sonate più conosciute.

LUNEDÌ AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Gazzelloni e jazz

Dopo l'esordio della settimana scorsa, con i balletti della Società Ginnastica Triestina, il programma degli spettacoli estivi promossi dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste aprirà lunedì prossimo la serie dei grossi nomi con il concerto di Severino Gazzelloni, flautista di notorietà internazionale, che sarà preceduto da un'esibizione del trio jazzistico formato da Enrico Intra, Franco Cerri e Lucio Terzano. Lo spettacolo avrà inizio nel teatro all'aperto del Cortile delle Milizie alle 21.15 precise.

Severino Gazzelloni è considerato dalla critica uno dei maggiori flautisti viventi, per le sue straordinarie capacità tecniche, ma anche un benemerito della cultura musicale, che ha saputo avvicinare alla musica classica contemporanea il grande pubblico, compreso quello giovanile. Di rilevante interesse il programma prescelto per il concerto di lunedì: Gazzelloni eseguirà musiche di Haendel, Mozart, Beethoven e Bartok. Il famoso concertista si avvarrà della collaborazione pianistica di Leonardo Leonardi, che si è imposto anche come solista all'attenzione della critica italiana ed estera.

La prima parte della serata sarà sostenuta da un trio inusuale di alto livello stilistico, caratterizzato dalla rinuncia alle percussioni: la suggestione del jazz scaturirà così dall'essenziale fusione timbrica dei tre strumenti — pianoforte, chitarra e basso — in cui sono impegnati Enrico Intra, Franco Cerri e Lucio Terzano, tre personaggi significativi della musica contemporanea. In programma, composizioni degli stessi Cerri ed Intra, di Heusen, Porter, Gillespie, Azzolini, Churchill e Shearing.

Prevendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

«La casta Susanna» tre anni dopo

Con «La casta Susanna» di Jean Gilbert si alzerà giovedì (ore 20.30) il sipario del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» sul Festival dell'Operetta Estate 1981.

«La casta Susanna» ha chiuso in bellezza il Festival di tre anni orsono ed appartiene a quel filone operettistico berlinese che ebbe in Jean Gilbert uno dei suoi massimi esponenti. Lo spettacolo inaugurale viene dato in onore dei partecipanti al Congresso Internazionale di Angiologia che si terrà a Trieste dal 2 al 5 luglio. Da domani presso la Bigliettera del Teatro (tel. 631948, 62143) avrà inizio la vendita dei biglietti per la «prima» che comunque avrà nel settore della platea e dei palchi quali ospiti d'onore alcune centinaia di medici e familiari partecipanti al congresso.

L'ultimo Bergman al Festival dei Festival

Debutta domani al cinema Ariston l'ultimo film di Ingmar Bergman «Un mondo di marionette». Il grande maestro svedese sviluppa e perfeziona nella sua opera più recente l'indagine al microscopio psicanalitico della situazione di coppia, dando vita ad un film sublime e terribile.

«Un mondo di marionette» rimarrà in programmazione all'Ariston dal 27 al 30 giugno: l'orario d'inizio degli spettacoli è fissato alle ore 18 e 21.30. Si raccomanda vivamente la puntualità.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

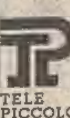
12.30 *Dimensione aperta.*
13.00 *Agenda casa.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Mogli e figlie.*
14.30 *Oggi al parlamento.*
14.40 *Speciale Tg1.*
15.30 *Una coccarda per il re.*
16.30 *Doctor Who.*
17.00 *Tg1 – Flash.*
17.05 *Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro.*
17.10 *C'era una volta... l'uomo.*
17.35 *Shirab, il ragazzo di Bagdad.*
18.00 *Umanità in vacanza.*
18.30 *Tg1 – Cronache.*
19.00 *Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro.*
19.20 *Medici di notte.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Tam tam.*
21.30 *Mille lire al mese.*
22.50 *A tu per tu con l'opera d'arte.*
23.20 *Telegiornale.*
— *Oggi al Parlamento – Che tempo fa.*

TV RETE 2

10.15 *Programma cinematografico.*
12.30 *Difendiamo la salute.*
13.00 *Tg2 – Ore tredici.*
13.30 *Storia, scienza e leggenda del mercurio.*
14.00 *Il pomeriggio.*
15.30 *Tg2 – Replay.*
17.00 *Tg2 – Flash.*
17.05 *Il pomeriggio.*
17.05 *L'opinione di Giulio Nascimbeni.*
17.25 *L'appuntamento con Gina Lagorio.*
17.30 *La natura delle cose.*
18.00 *Donne nella professione.*
18.30 *Dal Parlamento – Tg2 – Sportsera.*
18.50 *Le strade di San Francisco.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 – Telegiornale.*
20.40 *Illa: punto d'osservazione.*
21.40 *Verso il 2000.*
22.35 *Sereno variabile.*
23.10 *Tg2 – Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

10.15 *Programma cinematografico.*
17.55 *Invito al rock.*
19.00 *Tg3.*
19.35 *Per il Carlo Felice.*
20.05 *Il problema dell'energia.*
20.40 *Parisina.*
22.35 *Tg3.*



Trasmissioni di avvio

19.00 Film: **«Teresa Venerdì»**. Regia di Vittorio De Sica. Interpreti: A. Benetti, V. De Sica.
20.30 Telefilm: **«Shane»**. 13.o episodio. Con David Carradine e Jill Ireland.
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Film: **«Napoletani a Milano»**. Regia di E. De Filippo. Interpreti: E. De Filippo, A. M. Ferrero.
23.00 Film: **«Origine di una perversione»**.
00.30 Domani vedrete...

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Temi d'attualità; 19.30: L'angolino dei ragazzi: «Circus Story» (1.a parte); 20: Canale 27 - I programmi della settimana - Zig zag; 20.15: Tg Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: «La luna arrabbiata», film con Malcom McDowell, Manette Newman, Georgia Brown. Regia di Bryan Forbes; 22: Tg Tutt'oggi; 22.10: Le grandi congiure.

Tv Montecarlo

9.30: Telemattina; 12.35: Piazza degli affari; 17: Disegni animati; 17.15: «4... 3... 2... 1 morte», film; 18.45: Shopping; 19.05: Telemenu; 19.15 e 19.50: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 20.30: Prossimamente Telemattina; 20.40: «I quattro inesorabili», film,

Tv Svizzera

14.55: In Eurovisione da Aquisgrana (Germania occ.): ippica: Coppa delle Nazioni; 17.50: Ciclismo: Tour de France: circuito di Nizza; 18.30: Telegiornale; 18.35: Salviamo le balene, disegno animato; 18.40: Grandi riparazioni, animazione; 18.45: Un comignolo in aperta campagna; 18.55: Andiamo al mercato; 19.30: «La trappola», telefilm; 20: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Reporter; 21.40: «Due disonesti galantuomini», lungometraggio.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 13, 19 Gr 1 flash, 10, 12, 14, 15, 17, 21, 23. – 6: Segnale orario - La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 6.54, 7.25, 8.40: Combinazione musicale - Radiouno per gli automobilisti; 8.30: Edicola del Gr 1; 9, 10.05: Radioanch'io 81; 11: Quattro quarti; 12.05: Quella volta che...; 12.30: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 15.05: Errepiuno; 16.10: Rally; 16.30: La fonosfera; 17.05: Patch work star gags - Doppia fantasia - Combinazione suono; 19.30: Una storia del jazz (101); 20: La giostra; 21.05: Concerto sinfonico diretto da Hubert Sondant; 22.40: Tris d'assi.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 9: Radiodue: sintesi dei programmi; 9.32, 10.12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.41: Sound-track; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Discoclub; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Mastro don Gesualdo» di G. Verga (al termine: Le ore della musica); 18.32: «Moulin Rouge»; 19: Pianeta Canada; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Spazio X.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. – Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55, 8.15, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 9.45: Se ne parla oggi; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 19.50: La stagione dell'Antiparnaso, di S. Porzio (5.a puntata); 21: Da Spoleto: «La medium», di G. C. Menotti, dirige C. Badea; 22.30: Musiche di Beethoven; 23.10: Il jazz.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.-V.G.; 11.56: Giranastro; 12.35: Giornale radio del F.-V.G.; 13.25: Spazio aperto; 14.45: Giornale radio del F.-V.G.; 18.35: Giornale radio del F.-V.G.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Giranastro; 16.15: Un quarto.

Programma in lingua slovena: 10.10: Concerto alla radio; 11.30: L'annotazione; 11.35: Melodie sempreverdi; 12: Qui Gorizia; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: «Ognuno muore solo» di Hans Fallada (5); 15: L'epoca dei cantautori; 16: Intorno al focolare; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali.

Radio Capodistria

9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.35: L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 14.33: Carrellata di motivi; 15: Per noi due; 15.30: Notiziario; 15.33: Pomeriggio sereno; 16: L'autogestore; 16.10: Cori italiani; 16.30: Giornale radio; 16.45: La vera Romagna; 17.10: Simpaticamente; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: L'escursionista; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì; 18.30: Giornale radio.

Oggi sul piccolo schermo

Mille lire di nostalgia

«Se potessi avere / mille lire al mese, / senza esagerare, / sarei certo di trovare / tutta la felicità! / Un modesto impiego, / io non ho pretese, / voglio lavorare per poter alfin trovare / tutta la tranquillità! / Una casettina in periferia / una mogliettina / giovane e carina, tale quale come te».

E' impossibile non ricordare quella che è forse la canzone più nota della musica leggera d'anteguerra: le «Mille lire al mese», di Carlo Innocenzi sono entrate nell'orecchio di tutti, in qualche modo sono assurte a simbolo di quegli anni, di quel modo di vivere e di pensare. Non si poteva trovare dunque un film più adatto di **«Mille lire al mese»** per concludere il ciclo di pellicole italiane degli anni Trenta che la prima rete ha proposto nelle ultime settimane. Il film di stasera (ore 21.30), firmato dal regista austriaco Massimiliano Neufeld, ha come protagonista Alida Valli. L'attrice istriana iniziò proprio con questa commedia brillante una lunga carriera che doveva portarla a ruoli sempre più impegnativi: da «Il grido» a «Senso». All'epoca di «Mille lire al mese», eravamo nel '39, la Valli aveva diciotto anni ed infatti la Magda dei film è un personaggio estremamente fresco, pudico, molto gradevole. La storia è piuttosto semplice, in fondo non è altro che la riduzione cinematografica della canzone. Magda si reca a Budapest per trovare un impiego al suo fidanzato, il giovane Gabriele Corodi. Incontra il direttore della radio, che si innamora di lei, e si dichiara disposto ad aiutare Gabriele. A questo punto, come in



Alida Valli

ogni commedia che si rispetti, cominciano gli equivoci Gabriele ha un incidente durante il viaggio che doveva portarlo a Budapest. Lo sconosciuto con cui si scontra è, vedi caso, proprio il direttore della radio, al quale ora il giovane non ha più il coraggio di presentarsi. Al suo posto si presenta Matteo, un amico di Gabriele e Magda. Ma le cose non filano liscie perché Matteo non capisce niente di ingegneria (fa il farmacista) e perché viene scambiato per il fidanzato di Magda. Tutto ciò crea naturalmente tutta una serie di incomprensioni sulle quali il film si regge. Conclusione inevitabilmente lieta: Gabriele ottiene le sue mille lire al mese e può finalmente sposare Magda. Anche se i dubbi suscitati dal ciclo curato da Orio Caldiron restano, bisogna ammettere che fra tante sciocchezze che si sono viste qualcosa di buono si può salvare. Stasera, però, anche se ci si vuol lasciar prendere dalla nostalgia, non si può rinunciare ad osservare con occhio ironico molte ingenuità e grossolaneità che oggi sarebbero imperdonabili. Fra le tante, la divertente è probabilmente l'ambientazione falsoungherese che a tratti può sembrare volutamente comica, ma non lo è. Nel panorama dei film oggi in tv non si può fare a meno di segnalare per i pochi fortunati che a quell'ora possono mettersi di fronte al piccolo schermo lo struggente **«Anonimo veneziano»** con Florinda Bolkan e Tony Musante (Canale 5, ore 14).

Gli altri programmi

Prende il via stasera sulla seconda rete (ore 20.40) **«Illa: punto d'osservazione»** un giallo in tre puntate scritto da Antonio Saguera e Marco Visaberghi. Si tratta di un racconto di pura invenzione che non adombra — sostengono gli autori — episodi specifici della cronaca recente. Trama: la giovane Illa (Stefania Casini) è testimone di una sanguinosa rapina in una banca; fornisce agli inquirenti una versione dei fatti che contrasta con quella delle altre persone presenti.

In principio la polizia non le crede, ma poi... «La vicenda — dicono gli autori — vuole raccontare il senso di sgomento e di impotenza che spesso coglie i cittadini di fronte a fatti che lasciano spesso trasparire macchinazioni politiche. In generale si tratta di un giallo come tutti gli altri, con una sola differenza: l'intrigo, intuibile dietro la vicenda e l'identità dei colpevoli non vengono rivelati».

m.l.m.

IL FILM DELLA WARNER SPODESTA «GUERRE STELLARI»

Incassi record per Superman II



Christopher Reeve

LOS ANGELES — «Superman», l'eroe dei fumetti che in tante occasioni è giunto sul nostro pianeta per salvare i deboli e le vittime di ogni sorta di ingiustizie, sta attualmente venendo alla riscossa dell'industria cinematografica americana duramente provata in questi ultimi due anni da una serie di film che hanno fatto registrare gravi passivi alle società di produzione statunitensi (basti pensare al clamoroso «fiasco» di «Heaven's Gate» di Michael Cimino).

La Warner Brothers, che ha prodotto «Superman II», in seguito al travolgente successo della prima pellicola della serie, ha infatti annunciato che il film ha battuto il record degli incassi per una sola giornata di programmazioni.

«Superman II» ha fatto registrare infatti un volume d'affari di 5.063 milioni di dollari in 1395 sale cinematografiche nella giornata di sabato scorso «spodestando» «Guerre stellari» che deteneva il precedente primato con 4.523 milioni di dollari.

«Superman II», nel quale Christopher Reeve e Margot Kidder sono impegnati in una lotta contro tre «criptoniti», ha anche battuto lo scorso week-end un precedente primato: quello detenuto da «Guerre stellari» che aveva incassato 11.926 milioni di dollari. «Superman II» ha ottenuto infatti 14 milioni di dollari.

La «Warner Brothers» è talmente soddisfatta che il film sarà distribuito in altre quattrocento sale cinematografiche a partire dal 4 luglio prossimo. Ci voleva infatti — a parere degli esperti — un film come «Superman II» per svegliare gli americani dalla loro apatia verso il cinema. Gli spettatori sono sempre meno e per i primi cinque mesi del 1981 è stato venduto un dieci per cento di biglietti in meno rispetto allo stesso periodo del 1980, già considerato una «cattiva annata». Ma «Superman II» questa volta non è solo. Alla «Paramount» il successo di «Raiders of the Lost Ark», dovuto alla collaborazione di Lucas e di Steven Spielberg («Duel» ed «Incontri ravvicinati del terzo tipo»), sembra avviato a seguire la strada, finanziariamente parlando, già percorsa da «Superman» e da «Guerre stellari». «Raiders», un film d'azione «manicheo» nello stile degli anni 30, ha infatti raggiunto una cifra di otto milioni di dollari nei primi tre giorni di programmazione nei cinema statunitensi.

Con un tale ritmo di incassi la «Warner Brothers» spera di superare gli incassi mondiali del primo «Superman» (275 milioni di dollari) e forse anche quelli di «Guerre stellari» per vedere il quale gli spettatori in tutto il mondo hanno pagato oltre 300 milioni di dollari: un primato assoluto per la settima arte.

Joan Kennedy oggi debutta al «Regio»

ROMA — E' sempre bionda, sempre altera, lievemente più «in carne» di qualche tempo fa; gli occhi che guardano lontano hanno un che di trieste e malinconico. Questa la Joan Bennet Kennedy, la moglie divorziata di Edward Kennedy che oggi apre la stagione lirica al teatro «Regio» di Torino.

Diversa da quella Joan che figurava sempre accanto all'importante marito, impegnata a sostenerlo nelle campagne elettorali, sempre al suo fianco anche nei momenti più dolorosi. Una vita difficile, un matrimonio durato 23 anni, un divorzio, dividono queste due Joan. Magra, asciutta, sempre tesa, riusciva a nascondere le sue pene con i sorrisi ufficiali nelle serate di gala, in gare di bowling che volevano procacciare voti al suo Ted, o nelle foto di gruppo di famiglia. Joan non era nata per entrare nel clan dei Kennedy, non era fatta della stessa pasta di Jacqueline o di Ethel. Della prima non aveva il desiderio sfrenato di mondanità, non voleva come Jackie passare da un night ad una crociera su panfili da sogno. Della seconda, Ethel non aveva il carattere di ferro l'energia nella guida.

«Ho tentato di essere come i Kennedy — confessò un giorno — elastici, vigorosi, presenti dappertutto. Mi sono accorta che non ne sarei stata capace».

Joan Bennet, bostoniana, aveva solo 22 anni quando sposò Edward, il più giovane del clan: aveva studiato musica, voleva diventare una famosa concertista; fu invece costretta ad abbandonare i suoi sogni. Le donne Kennedy, a cominicare dalla matriarca Rose, vivono in funzione dei loro uomini, o meglio della politica dei loro uomini.

Eccola, oggi, al suo primo impatto con il pubblico straniero, quello del «Regio» di Torino che è molto esigente. Sarà la «voce recitante» in «Lincoln Portrait» di Aaron Copland, diretto da Michel

---

UN'OPERA DEGLI ALLIEVI DEL CENTRO DI CINEMATOGRAFIA

Test per giovani registi Filmano la vita di Manzù

ROMA — «Non ho una grande stima di me», «vorrei essere Fidia o Bernini». Che tipo questo Manzù, tra gli oleandri, le magnolie, gli eucalipti e i marmi del suo giardino si destreggia in mezzo alla raffica delle domande dei giornalisti come un vecchio pugile. Dà una risposta pungente, volta le spalle all'avversario come per dirigersi verso l'angolo ma subito torna all'attacco, pronto a colpire di nuovo, ma sempre di rimessa. Un cappellaccio in testa, una camicia sgargiante a righe che gli copre la grossa pancia da bevitore, ha i tratti e i gesti semplici dell'artigiano e un guizzo di follia geniale negli occhi. Certamente gli manca la prosopopea di molti suoi colleghi e forse anche la consapevolezza di essere uno dei più grandi scultori viventi. Quello che si dice un bel tipo, un bel carattere, da film.



Manzù

Infatti — a fare un film su di lui — ci hanno subito pensato gli allievi del Centro sperimentale di cinematografia. Quest'anno, per la prima volta nella storia del Centro, anziché tanti singoli saggi individuali realizzeranno un lavoro collettivo che ha per titolo «Progetto Manzù» e che stanno girando in questi giorni ad Ardea nella villa, nel giardino e negli studi dello scultore nonché nella galleria che ospita la grande raccolta delle sue opere, recentemente donate allo Stato.

«In realtà — avvertono Ernesto G. Laura e Guido Cincotti, commissario e direttore del Centro sperimentale — un altro lungometraggio in luogo di tanti film brevi, il Centro lo aveva già prodotto nel 1941 realizzando «Via delle cinque lune», ma si trattò di una cosa diversa: il regista era l'allora direttore del Centro e gli sceneggiatori, il direttore della fotografia, lo scenografo e il costumista erano i rispettivi docenti, mentre gli allievi erano in posizione subalterna». Questa volta invece gli allievi sono responsabili in prima persona e i docenti si limitano a una sorta di supervisione. Ogni studente si alterna nel lavoro con il collega che studia la stessa disciplina: ci sono otto registi, cinque organizzatori della produzione, sei direttori della fotografia e cinque scenografi e costumisti. Qualche problema con tante teste che pensano contemporaneamente? «Senza dubbio — rispondono gli allievi, — ci sono state anche delle litigate furiose».

Ma il film procede secondo i tempi stabiliti. Il primo blocco di riprese, effettuato in massima parte ad Ardea in piccola parte nei dintorni di Bergamo, dove sono stati rievocati gli anni giovanili di Manzù, è ormai finito; in autunno comincerà la seconda fase nei teatri di posa del Centro sperimentale dove saranno anche eseguiti il montaggio e la sincronizzazione. Il Centro, servendosi di mezzi propri, riduce i costi all'osso: un quarto di quello che servirebbe a una normale produzione. L'idea di fare un film su Manzù è venuta a Glauco Pellegrini, che da quest'anno tiene l'insegnamento della regia; un'idea che è stata poi rielaborata dagli allievi: dovrebbe uscirne fuori un film che non è soltanto un documentario d'arte, ma una struttura unitaria composita in cui confluiscono vari modi di concepire il cinema: il documentario, il film a soggetto (la rievocazione di episodi giovanili della vita di Manzù), la danza e la pantomima (attraverso cui si esprimono certi valori dell'arte del maestro) l'inchiesta (con interviste a testimoni della presenza di Manzù nell'arte contemporanea) e, infine, un ritratto autobiografico con lo stesso Manzù che si confessa a lungo davanti alla macchina da presa.

CONCERTO GRATUITO (ANCHE PER PROTESTA) DI 7 BIG DELLA CANZONE

Piazza del Duomo come Woodstock

MILANO — Sette tra i più prestigiosi cantautori italiani si esibiranno gratuitamente, mercoledì primo luglio in piazza Duomo, a Milano: Franco Battiato, Riccardo Cocciante, Pino Daniele, Giorgio Gaber, Gino Paoli, Roberto Vecchioni e Antonello Venditti saranno lì a dimostrare che Woodstock è possibile anche da noi. Un'intera città avrà modo di partecipare a una grande festa in cui cantanti, autori e pubblico saranno protagonisti allo stesso titolo.

Il concerto è organizzato dall'«Associazione italiana compositori ed autori» in collaborazione col Comune di Milano e di un'emittente privata. Scopo immediato è il finanziamento, garantito dalla cessione dei diritti di ripresa televisiva, della attività associativa.

Scopo di fondo è invece quello di pubblicizzare, e chiarire presso gli addetti ai lavori, gli obiettivi dell'associazione, costituita da iscritti e soci della Siae circa un anno fa», «sulla base — afferma un comunicato — di un oggettivo scontento che investiva tutta la categoria».

In particolare, tale scontento riguarda la legislazione sul diritto d'autore che è vecchia di 40 anni. «La funzione dell'editoria — continua il comunicato — è ridotta, nella maggioranza dei casi, a quella di un esoso gabelliere, in nome e per conto del discografico-investitore». «La pirateria discografica — aggiunge tra l'altro il documento — è argomento grave, e richiede interventi più energici di quelli finora adottati; la Siae ha ripetutamente lamentato l'impossibilità di ottenere risultati definitivi, dovuti a fiacchezza di interventi dei suoi organi periferici, oggettivi pericoli nelle fasi d'indagine a inadeguatezza della legislazione vigente in materia».

Ne «I Cenci» un Artaud al rock

ROMA — È il momento di Antonin Artaud. A Roma un seminario all'università e, contemporaneamente, una serie di film, inediti per l'Italia, interpretati dal grande «poeta del teatro», come lo definiscono i suoi estimatori. Intanto sono in pieno svolgimento le prove de «I Cenci», il capolavoro del «Teatro della crudeltà» che, per la prima volta sulle scene italiane, verrà presentato nella sua edizione originale. Ad allestire il dramma, che Artaud scrisse per raccontare della famigerata famiglia patrizia della Roma papalina del XVI secolo, ispirandosi a Stendhal e a Shelley, è una nuova compagnia, la «Bsc», di cui sono primi attori Nando Gazzolo, Barbara Simon, Francesca Ciardi e Massimiliano Bruno.

«I Cenci», che si avvarrà dell'adattamento e della regia di Nello Rossati, debutterà al «Teatro delle Fontane» di Frascati il 4 luglio prossimo. Rossati lo ha concepito immaginando l'azione in un manicomio, lo stesso in cui Artaud venne rinchiuso, tra il 1939 e il '43. Usando un procedimento che ricorda il «Marat/Sade» di Weiss, a sua volta ispirato al teatro di Artaud, egli punta sulla «spettacolarità» del testo, pieno di invenzioni per ogni situazione, per servirsi di musica, luci, atmosfere, grida, canti, tuoni: tutti elementi che servono ad alternare orge pagane e provocazioni, camere da letto e sale di tortura.

A detta del regista (che sta lavorando con molto slancio insieme alla scenografa Lorella Coletta, alla costumista Carolina Ferrara e al musicista Pippo Flora) ne deriva una libertà totale dalla messinscena del testo, per cui si propone di far ricorso a numerosi linguaggi contro le malintese omogeneità stilistiche. Uno di questi linguaggi è il rock e il modo di fare musica di certi complessi.

«Tutto ciò — rileva Rossati — ci suggerisce esempi immediati di crudeltà, di programmatica follia. Come si sa, niente più di un concerto rock trasforma uno spettacolo in rito collettivo. Quindi fumoni, luci, laser, costumi fantasiosi, effetti sonori dal vivo, attori e personaggi intercambiabili, cambi di scena a vista che diventano balletti, chitarre elettriche, musiche originali e cori polifonici che recuperano il Rinascimento attraverso moduli d'oggi». Tanto impegno per «I Cenci» (che venne dato per la prima volta nel 1935 al Teatro delle Follies-Wagram di Parigi) è perché — a detta ancora di Rossati — «è mirabile esempio di sintesi teatrale.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Week-end
di Pierluigi Sabatti

Vacanze al mare, ma intelligenti



Tutti al mare, tutti al mare... È il ritornello che ci apprestiamo a cantare per luglio, posto che l'estate, dopo la parentesi di acquazzoni e freddo sofferti nei giorni scorsi, riprenda in pieno il suo dominio sulla natura, riportandoci quel caldo torrido che invita alla pigrizia e ai bagni.

Staremo a vedere come andrà meteorologicamente; intanto segnaliamo gli appuntamenti più interessanti che riguardano località balneari.

A RIMINI per tutto luglio, dividendosi tra spiaggia e discoteca, bisognerà trovare il tempo per visitare la mostra di manifesti della Belle Époque. È curata da Franco Dall'Ara, che riverserà più di 400 piccoli capolavori in una serie di mostre distribuite fra Rimini e località dei dintorni.

I nomi: si va da Steinlen a Grasset, da Toulouse-Lautrec a Mucha, da Cappiello fino al padre di tutti, il mitico Cheret, con le sue donnine leggere e formose allo stesso tempo. Le loro grandi opere pensate per le ville lumiere sono esposte per tutta la prima metà di luglio in tre sedi: il grosso, circa 110 pezzi, sarà dal 1.o al 19 luglio nel salone dell'Azienda di soggiorno di Rimini (piazzale Indipendenza, ore 16-20 tutti i giorni), dove si conclude in questi giorni la prima parte della rassegna; basterà poi prendere la macchina e fare pochi chilometri per arrivare a Pennavilli, dove nello stesso periodo si tiene la Mostra dell'antiquariato che allestisce per l'occasione un vasto ambiente tutto arredato in stile liberty autentico con le preziose illustrazioni di Mucha, Toulouse-Lautrec e Cheret alle pareti: ancora pochi chilometri e si arriva al suggestivo Castello di Sant'Agata Feltria, che ospita invece già in questi giorni la parte della manifestazione dedicata ai manifesti della prima guerra mondiale.

Chi andrà sulla riviera romagnola in agosto troverà invece radunato ed esposto tutto il materiale delle tre mostre nel castello di Sant'Agata Feltria.

Altri appuntamenti. A VENEZIA, Edoardo Bennato con il suo gruppo domani e domenica. A SANREMO, concerto dei Dire Strits, sabato. Saranno più vicini il 30 giugno a BOLOGNA, all'Antistadio.

Infine a SPOLETO, che non è una località di mare... lo sappiamo, ma va segnalata per il «Festival dei due mondi» (di cui diamo un ampio servizio nella pagina degli spettacoli) dove da oggi si entra nel pieno dell'attività: concerti di mezzogiorno, lirica, prosa, mostre d'arte. Tra le «prime» di oggi da segnalare la ripresa di «La Medium» di Menotti in un nuovo allestimento, un omaggio all'autore nel suo settantesimo compleanno. Ricordiamo che domani due «prime» interessano gli appassionati di musica e danza: lo spettacolo di balletto del Nederlands Dans Theatre al Teatro Nuovo, e l'opera di Gluck «L'ivrogne corrige», al Caio Melisso. Due novità, poi del programma di prosa del Festival. Al Teatrino delle Sei, «Il sogno di un uomo ridicolo», adattato da un racconto di Dostojewskij, messo in scena e interpretato da Gabriele Lavia. Nella chiesa di San Niccolò invece «The elephant man», lo stesso soggetto del film con la regia di Brent Peek.

Cibi & ricette
di Fulvio Gon

Una bistecca facile facile

Felicità è avere almeno una persona che legge la tua rubrica. E non soltanto una ma anche quella successiva. Io sono felice. «Senti — mi dice un collega — perché non butti giù una ricetta così, tipo bistecca con erbe, una roba che uno si possa fare in casa, una roba che serva per mangiare insomma».

Boh, mi sono detto, forse l'avrà fatto tanto per farmi capire che in fondo almeno lui un'occhiata qua la butta, «su coraggio, non abbatterti» o giù di lì. Dimentico la faccenda e riattacco con trote alla scozzese, salse varie, diete, digiuni totali e così avanti.

«Senti — mi dice il famoso collega — perché... e rivuole la sua bistecca con le erbe».

A questo punto il mio unico lettore non lo posso perdere, anche perché le sue richieste le condisce con epiteti tali che se li venisse a sapere mia madre potrebbe anche pentirsi di aver fatto un figlio che si lascia dire certe cose.

Eccoti la tua bistecca e se vengo a sapere che non te ne mangi di così fatte per almeno un mese, faccio pentire anche mamma tua.

Mi dispiace di essere monotono, ma dopo la trota alla scozzese della settimana scorsa (me la sono fatta ieri e vi posso assicurare che è assolutamente squisita, oltre che facile a farsi) vi devo, scusa, anzi ti devo rivendere una ricetta che almeno nel nome è perlomeno ripetitiva.

Per l'amico dalla balcanica origine ecco la bistecca alla scozzese. E' talmente facile da preparare che penso che addirittura tu... Insomma ecco la ricetta: le dosi sono per quattro persone (visto l'appetito, per te diciamo per due).

Ingredienti: 1 fetta di polpa di manzo di 800 g (controfiletto o coscia); 40 g di burro; 4 cucchiai di olio; due tazze di brodo.

Per la marinata: 1 bicchiere di olio; 1 bicchiere e mezzo di aceto; 1 cipolla; 2 foglie di alloro; 1 rametto di timo (che ci posso fare, compratelo); un poco di maggiorana; 3 chiodi di garofano; sale e pepe in grani.

Batti leggermente la carne e mettila in una terrina abbastanza fonda, aggiungi la cipolla sottile, le erbe aromatiche, i chiodi di garofano, il sale e il pepe, l'aceto e l'olio e fa marinare (non significa far «lippe») in luogo fresco per 12 ore (non in frigo), e gira la carne ogni tanto. Alla fine togli la carne, asciugala (non con il phon) e mettila in una padella larga con l'olio e il burro, falla rosolare da ambo le parti, bagnandola con qualche cucchiaio della marinata e con mezza tazza di brodo. Fa bollire il liquido, copri il tegame e passa al forno moderato per circa due ore, annaffiando via via con il resto della marinata e del brodo. Butta via tutto e mangiati i tuoi soliti «armelini» (albicocche se questa settimana dovessi avere un secondo lettore).

Pesca
di Livio Missio

Con la canna e col libro

Tutti i grandi pescatori sportivi confessano di aver appreso i rudimenti della loro arte da qualche maestro (poi debitamente superato dall'allievo, a sentir loro). Non c'è dubbio che, come per tutti gli sport, anche per la pesca i consigli di un esperto, le premure di un maestro, siano preziosi se non indispensabili.

Purtroppo però di pescatori con la P maiuscola non ce ne sono abbastanza per soddisfare le esigenze di tutti i cannisti di mare e di fiume. E allora come fare? Ai principianti un grande pescatore e scrittore, Mario Albertarelli, consiglia soprattutto una cosa :spirito d'osservazione, curiosità di rubare segreti e trucchi stando, se serve, anche ore con la canna in mano studiando il comportamento dei pesci.

Sarà, ma secondo me non basta, e per la pesca ritengo possa valere il medesimo discorso della gastronomia: un buon libro è meglio di tanti esperimenti. Oggigiorno si trovano infatti pubblicazioni complete, illustrate in maniera chiara ed esauriente, redatte da staff di maestri della lenza, che possono essere benissimo assunti come manuali-base. Seguire attentamente le istruzioni, applicarle con pazienza e intelligenza in mare o in fiume, e i risultati non mancheranno.

I libri di pesca hanno solo un difetto, e cioè quello di essere generalmente molto costosi, specialmente se si va sul genere enciclopedico. Molto più conveniente l'abbonamento a qualche rivista specializzata, che puntualmente, accanto agli articoli per iniziati, ospita anche le varie rubriche che insegnano l'abbicì della pesca.

Anch'io, che non avevo pescatori in famiglia (e sono un self-made fisherman) ho imparato così, più sui libri che sulle sponde dei fiumi. E i risultati non mi hanno deluso. Faccio un esempio. Quando decisi di iniziare a escare a mosca, tecnica universalmente considerata come la più difficile in assoluto per prendere trote e temoli, cercai inutilmente un buon testo sull'argomento. C'erano solo manuali, per lo più inglesi o francesi, che anziché istruirmi mi disorientarono, inducendomi ad acquisti sbagliati, tecniche astruse, finezze da esperti che mal si adattavano alla mia inesperienza.

Poi, quasi per caso, trovai un manualetto di Alessandro Menchi, «Abc della pesca con la mosca» (Ed. Olimpia, Firenze, 4500 lire). Cento paginette chiare chiare, con molti disegni, diviso nei pochi capitoli fondamentali in cui si divide questa tecnica di pesca, senza fronzoli e preziosismi.

È un libro che conosco a memoria, e che ho ormai superato con le mie conoscenze, ma che ho subito cacciato in mano a mio fratello quando mi ha chiesto, per la prima volta, di portarlo a pesca con la mosca finta. «Prima studia, poi verrai». Adesso prende più pesci di me.

Charlie Brown *di Schulz*

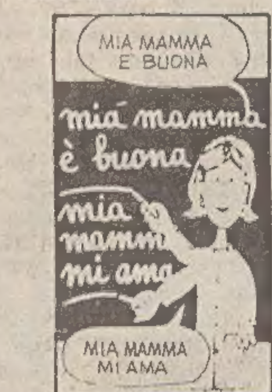








Mafalda *di Quino*











Andy Capp *di Smythe*



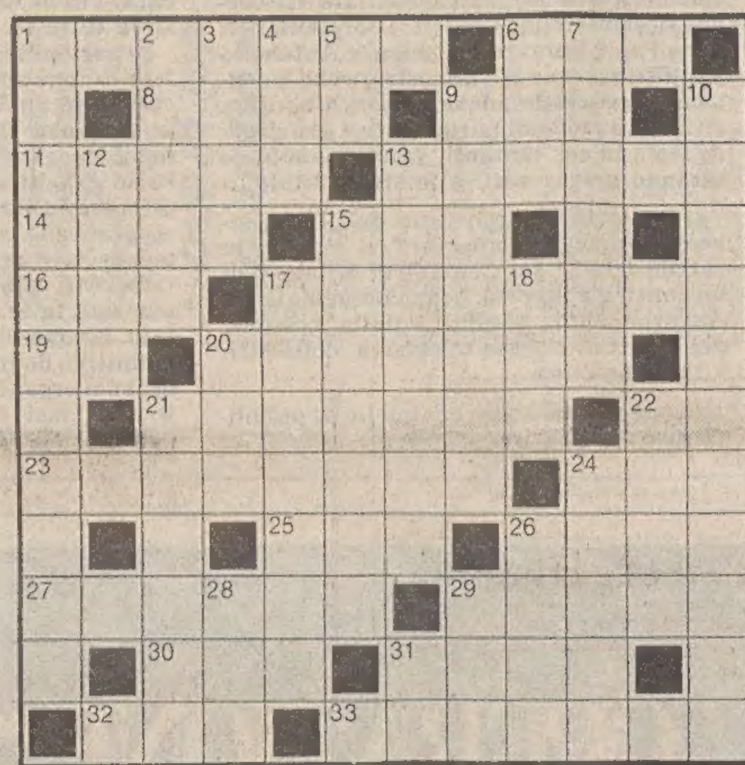






GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Può essere morto in stazione - 6 Logora gli oggetti - 8 Il mare delle Cicladi - 9 Compagnia Italiana Turismo - 11 Può curarla Dario Argento - 13 Invasione di barbari - 14 Quello di Francia è il Tour - 15 Motoscafo armato di siluri - 16 Si valuta in carati - 17 Fiabesco personaggio creato da Barrie - 19 Sigla di Messina - 20 Timbro con giorno, mese e anno - 21 Provincia pugliese - 22 Principio di igiene - 23 Spazzola per cavalli - 24 Ingegnere (abbreviazione) - 25 Voce di chiamata - 26 Elogi, encomi - 27 Stefania tra le soubrette - 29 Fissazione, idea fissa - 30 Fatto per te - 31 Possono essere a strascico - 32 In un secondo tempo - 33 Lo era Guglielmo Tell.

VERTICALI: 1 Sindaco di città tedesche - 2 Uomo di colore - 3 Comodità... singolare - 4 Donna colpevole - 5 Il pronome di chi parla - 6 Sigla di un sindacato - 7 Dà la forma alla torta - 9 Provincia della Campania - 10 Deteriorare, ledere - 12 L'Irlanda senza l'Ulster - 13 Provincia della Sicilia - 15 Uno prezioso è l'argento - 17 Fanciullino, giovanetto - 18 La città De Janeiro - 20 Preposizione articolata - 21 Andatura del cavallo - 22 Successivamente, poi - 24 Le isole con Corfù - 26 Sono quattro uguali nel quadrato - 28 Sì a Parigi - 29 Un Mercato che comprende l'Italia (sigla) - 31 Iniziali di Redford.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 capoc; 6 tram; 11 alcool; 13 Aligi; 15 sci; 16 cappa; 18 RA; 19 se; 20 Scirè; 21 sol; 22 acido; 23 Cisl; 24 svago; 25 Massa; 26 opale; 27 falso; 28 baro; 29 dandy; 31 eco; 32 Quito; 33 ti; 34 re; 35 suono; 36 mio; 37 okapi; 39 avieri; 41 jazz; 42 ascia.

VERTICALI: 1 cassa; 2 alce; 3 Pci; 4 oo; 5 coccige; 7 rape; 8 ala; 9 mi; 10 gialla; 12 laido; 14 grosso; 17 pro; 20 scalo; 21 Sissy; 22 avaro; 23 caldo; 24 Spacek; 25 Mantova; 26 Oberon; 27 faina; 29 duo; 30 gioia; 32 quiz; 33 tiri; 35 SpA; 36 Mec; 38 AJ; 40 Is.

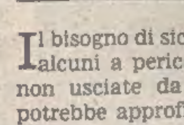
REBUS (Frase: 9, 10)



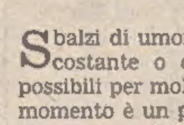
Soluzione del rebus pubblicato ieri
Indo C; I limone; L lacci = indocili monellacci

Astrid

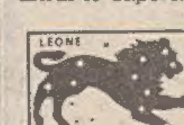
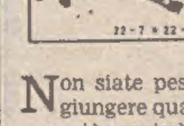
OROSCOPO DI OGGI

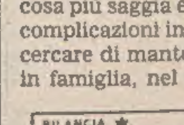
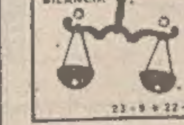
Cercate di non prendere per buona una situazione che potrebbe nascondere qualche trabocchetto o non corrispondere alle vostre aspettative, informatevi bene e ponete voi le vostre condzioni. In campo sentimentale vincete le tentazioni, non bruciatevi.

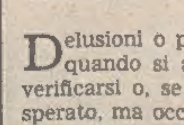
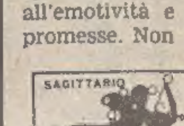
Il bisogno di sicurezza materiale può spingere alcuni a pericolose «sbandate»; è bene che non usciate da un certo binario, qualcuno potrebbe approfittarne per danneggiarvi. Non accettate compromessi di nessun genere, né sentimentali né di lavoro.

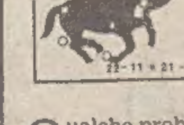
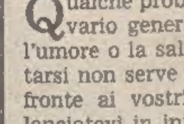
Moderate un po' il vostro temperamento esuberante, talvolta un po' futile e «farfallone» e state attenti a non assumere un atteggiamento che potrebbe farvi correre qualche rischio con le persone che avete vicino. Usate le facoltà creative in modo pratico.

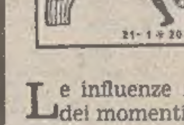
Sbalzi di umore, tensione nell'ambiente circostante o qualche noia di salute sono possibili per molti di voi; controllate i nervi, il momento è un po' delicato, ma con un po' di pazienza e di comprensione per i problemi altrui lo supererete.

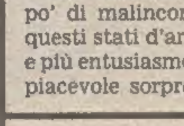
Siate un po' diffidenti verso tutti coloro che avvicinate, per alcuni sarà una precauzione inutile ma per altri servirà a difendere i propri interessi. Riflettete sulle scelte impegnative, le influenze astrali sono contrastanti e inducono a più di un errore.

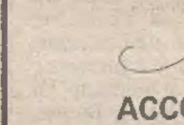
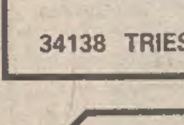
Non siate pessimisti se non riuscite a raggiungere quanto avevate sperato, per ora la cosa più saggia è non andare a caccia di rischi e complicazioni in nessun settore dell'esistenza e cercare di mantenere un'atmosfera più distesa in famiglia, nel lavoro.

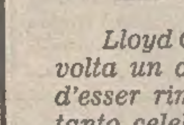
Potete affrontare un problema che finora avevate accuratamente evitato, se si tratta di questioni affettive però esigete la chiarezza. Nel lavoro, nelle amicizie, nello studio allargate l'orizzonte dei vostri interessi, potrà esservi molto utile.



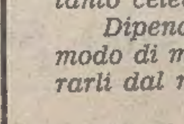
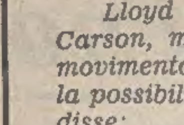

Delusioni o pessimismo non mancano mai quando si aspetta qualcosa che tarda a verificarsi o, se accade, è diverso da quanto sperato, ma occorre reagire, non dare ascolto all'emotività e non fidarsi di chi fa troppe promesse. Non trascurate la salute.

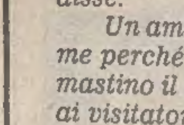
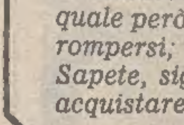
Seccature o contrattempo potranno interferire in qualche modo nelle vostre attività quotidiane ma saranno cose passeggere e ne uscirete bene se saprete mantenervi calmi e obiettivi nei giudizi. Calcolate bene i passi da fare, non agite d'impulso.

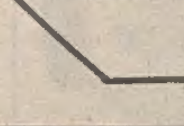
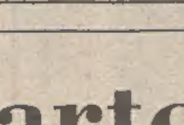
Qualche problema o delle preoccupazioni di vario genere non sono sempre evitabili e l'umore o la salute possono risentirne; lamentarsi non serve a niente, cercate invece di far fronte ai vostri impegni con saggezza, non lanciatevi in iniziative irragionevoli.

Serenità e vitalità in rialzo spingeranno all'azione e molti avranno il coraggio di intraprendere delle nuove iniziative o di mettere in atto dei progetti. Guardatevi bene intorno, potreste scoprire delle cose curiose e utili sul piano pratico.

Le influenze negative possono determinare dei momenti di tensione e nervosismo o un po' di malinconia: non lasciatevi vincere da questi stati d'animo, ma affrontate con slancio e più entusiasmo la vita, c'è la possibilità di una piacevole sorpresa.




L'ANEDDOTO

Lloyd George è di statura piuttosto bassa. Una volta un diplomatico gli confessò ingenuamente d'esser rimasto deluso nel vedere che un uomo tanto celebre fosse di statura così piccola.

Dipende — gli rispose Lloyd George — dal modo di misurare gli uomini. Non bisogna misurarli dal mento in giù, ma dal mento in su.

* * *

Lloyd George discutendo una sera con lady Carson, moglie di un suo ministro, intorno al movimento pacifista e mostrandosi incredulo sulla possibilità di una pace universale e duratura, disse:

Un amico mio venne una volta a lamentarsi da me perché un suo vicino di casa aveva un grosso mastino il quale si gettava violentemente addosso ai visitatori trattenuto a stento da una catena, la quale però da un momento all'altro poteva anche rompersi; e mi domandò che cosa potesse fare. Sapete, signora, che cosa gli ho consigliato? Di acquistare un cane anche più grosso.




Cent'anni fa - Notizie del 1881
di Corrado Ban

DOMENICA 26 GIUGNO 1881

A Trieste

Il giorno più caldo di quest'anno

Quella d'oggi è stata la giornata più calda di quest'anno. La temperatura salì fino a quasi 33 gradi. Al mattino il giardino pubblico era affollato di gente alla ricerca di una boccata d'aria più respirabile, ma neppure lì si trovava il desiderato refrigerio. A mezzodì il bagno galleggiante «Maria» fu preso d'assalto da una folla desiderosa di tuffarsi nell'acqua di qualche grado meno calda dell'aria. Le barche facevano continuamente la spola tra il molo San Carlo e il bagno. Imbarcavano gente fino al numero massimo consentito e dopo il breve tragitto approdavano all'entrata dello stabilimento balneare. Era molto difficile però trovare camerini-spogliatoi disponibili. Nel pomeriggio, a San Giovanni, la festa campestre, la «sagra», attrasse una gran folla. Verso sera il cielo si annuvolò. Alle 11 scoppiò un violento temporale; caddero molti fulmini. Durante la notte un altro temporale con pioggia abbondante. Alla sera il giardino dell'Associazione triestina di ginnastica accolse una folla di soci per alcune ore liete rallegrate dal concerto della banda sociale, dai fuochi d'artificio, da vari giuochi con premi, tra i quali un anello d'oro con perle, un finissimo ventaglio e un magnifico album. Vennero distribuiti i premi per le gare di bersaglio: una carabina, un revolver e un... temperino. La temperatura, meno soffocante che altrove, concorse anch'essa al successo della festa.

A proposito del tempo che fa, ecco le previsioni meteorologiche pubblicate il 23 corr. dal giornale «New York Herald»: «Una depressione atmosferica arriverà in Inghilterra e in Norvegia tra il 26 e il 28, sarà accompagnata da piogge e da forti venti e da procelle dal Sud dirigentisi al Nord. Un'altra lieve depressione seguirà tra giorni proveniente da Nord-Ovest».

* * *

Stanotte, ladri ancora ignoti s'introdussero nella campagna del vescovo mons. Dobrilla e rubarono la catena di ferro del pozzo e i secchi.

Nel mondo

GORIZIA — Circola in città un foglio, che va riempiendosi di firme, col quale si chiede lo scioglimento dell'Associazione di canto, drammatica e ginnastica perché i suoi diritti e le sue attribuzioni vengono eccessivamente limitati dall'autorità. Con tali restrizioni l'Associazione non può raggiungere lo scopo per il quale fu costituita. Essa è sorta per trovarsi in essa liberi come in famiglia. Invece, tutta l'attività è soggetta a sorveglianza continua.

* * *

GORIZIA — La Compagnia drammatica con la celebre attrice Giacinta Pezzana, dopo il corso di recite all'Anfiteatro Fenice di Trieste, ha dato qui, al Teatro Sociale, due rappresentazioni: «Casa nuova» di Sardou e «Maria Stuarda» di Schiller.

* * *

BUDAPEST — Nelle elezioni il partito governativo subì gravi sconfitte nei principali collegi perché ovunque furono eletti anche candidati dell'opposizione. I risultati noti finora sono i seguenti: 142 del partito governativo, 62 dell'opposizione moderata e 51 della sinistra estrema.

* * *

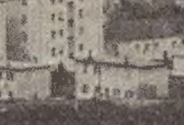
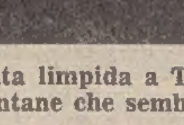
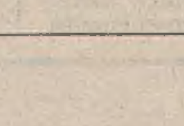
PRAGA — Nuove dimostrazioni di studenti universitari czechi contro gli studenti di nazionalità tedesca.

Una cartolina da...





TRIESTE — In una giornata limpida a Trieste si possono cogliere immagini così preziose delle montagne lontane che sembrano quasi nascere dalle acque del golfo *(Italfoto)*


RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ILLUSTRATE LE FUNZIONI IN UN CONVEGNO A ROMA

La Consob tutela una Borsa reale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «La Consob non è l'organo di tutela di un bene rifugio. La Borsa non è un quadro, né un lingotto d'oro: quando l'azione quotata in Borsa viene considerata come un bene rifugio, si pongono le premesse per dei disastri, si penalizza il risparmio e si aiuta la speculazione. La quotazione di un titolo deve avere sempre dei parametri comprensibili con il patrimonio e la redditività dell'azienda rappresentata».

Con queste secche frasi, il prof. Guido Rossi, presidente della Consob, ha delineato, ieri a Roma, qual'e la filosofia che regge attualmente l'organismo di controllo sul mercato. In una delle prime «uscite» dopo la decisione presa dall'organismo da lui diretto di costringere la Borsa alla contrattazione a contanti, Rossi ha parlato a un convegno organizzato dal Banco di Roma sul tema: «Realtà e prospettive della domanda e dell'offerta di titoli».

Il presidente della Consob ha in sostanza messo in guardia dai pericoli insiti in un mercato fortemente speculativo, come stava diventando negli ultimi mesi quello italiano. «Un mercato anomalo, rozzo e imperfetto, nel quale in pochi giorni si può raddoppiare o dimezzare il proprio investimento, non tutela nessuno: né il risparmiatore, né le aziende alla ricerca di capitali dai costi non esorbitanti», ha detto, aggiungendo: «Una simile mutazione nasconde la crisi più profonda alla quale una società possa andare incontro, la crisi della propria moneta».

Rossi ha difeso con forza la «specializzazione» della Consob: «Organo di tutela del risparmio e del mercato, ma non degli azionisti. Gli atti, sia pure censurabili, delle imprese, non possono provocare l'intervento dell'organismo di controllo» come spesso viene chiesto, ha continuato. Non ci sono stati spiragli sugli immediati provvedimenti che la commissione intende prendere, ma piuttosto l'impegno a sperimentare diverse soluzioni prima del settembre 1982, data entro la quale dovranno trovare applicazione le norme Cee sulla trasparenza dei prospetti delle aziende quotate in Borsa.

F. A.

Continua il rialzo Modesti gli scambi

MILANO — Mercato tendente al rialzo ha permesso recuperi selettivi alla Borsa valori di Milano dove, comunque, gli scambi sono stati in diminuzione. L'indice è salito del 2 per cento circa. Con la riunione odierna si conclude il periodo di transazione tra il sistema di contrattazione a termine e quello per contanti, introdotto dalla Consob martedì scorso con l'inizio del mese borsistico di luglio. Da oggi, infatti, si osserveranno tempi più stretti e le liquidazioni per contanti avverranno ogni quattro giorni.

Queste scadenze tecniche, che hanno imposto alcune ricoperture di posizioni al ribasso, e interventi tonificatori sarebbero all'origine dei recuperi della quota. Infatti il mercato, seppure in modo più selettivo e in un contesto povero di affari, ha ulteriormente migliorato il rimbalzo avviato mercoledì. Tuttavia questo miglioramento dei prezzi non e servito a dissipare l'atmosfera preoccupata che si avverte tra gli operatori: i recenti ribassi potrebbero aver provocato qualche guasto nelle posizioni più fragili e — osservano alcuni operatori — si attende la liquidazione dei saldi debitori relativa al mese borsistico di giugno per avere una chiarificazione della situazione tecnica.

Al listino hanno messo a segno ampi recuperi le Italcementi risp. e Banco Lariano (+10,7%), Banco di Roma (+7,6%), Ausiliare e Ifi (+6%), Risanamento, Pirelli e C. e Italcementi (+5,7%), Ifil (+5,4%), Ciga (+4,7%), Cred. Varesino (+4,2%), Silos (+3,4%), Pirelli Spa e Imm. Roma (+3,1%), Interbanca e Milano ord. (+2,8%), Siossigeno e Fiat (+2,4%), seguite da Eridania, Coimit, Alleanza, Ras, Toro, Generali e Montedison.

Riflessive, invece, le Auto To-Mi (-6,4%), Italcable (-5,3%), Aedes (-5%), Franco Tosi (-4,2%), Viscosa, Miralanza e Falck (-3,3%), seguite con flessioni più contenute, da Unicem, Toto priv. e Centrale. Rinviate per eccessivi ribassi le Chiari e Forti (-11,3%), e le Westinghouse (-3,2%).

Attività modesta sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi. Tra le convertibili le Medio-S. Spirito, dopo il rinvio al rialzo, sono terminate a 465 contro 424.

DOPOBORSA: senza scambi.

TRIESTE

Generali 138.900, Ras 130.000, Ras 1/1/81 113.400, Anic 751, Montedison 189, La Rinascente 290, La Rinascente priv. 258, Gerolimich 850, Premuda 2630, Sip 1200, Tripcovich 115.000, Bastogi 380, Finmare 66, Finsider 65, Pirelli 1991, Pirelli risp. 1891, Sme 2990, Stet 1240, Generale Immobiliare Sogene 2220, Fiat 2070, Fiat priv. 1500, Dalmine 251, Italsider 295, Lane Marzotto priv. 2950, Snia Viscosa 850, Snia Viscosa priv. 985, Patriarca 1300

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	455,53	(– 8,45)
Hongkong	454,50	(– 9,50)
New York	446,50	(–15,50)
Londra	446,50	(–15,50)
Milano	467,16	(– 7,94)
Parigi	504,01	(– 5,28)
Zurigo	451,50	(–11,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	10.87	11.52
Capitalia	»	14.24	—
Fonditalia	»	21.36	—
Interfund	»	12.78	—
Italunion	»	10.50	11.64
Multinvest	»	17.56	18.09
Int. Sec. Fun.	»	10.04	—
Rominvest	»	15.80	16.75
Mediolanum	»	15.43	16.77
Europrogr.	fsv.	175.44	—
Fondo Tre R	lire	11.184	—
Robeco	fiorini	241.80	—
Rolinco	»	259.60	—

Il dollaro a 1185 lire Franco svizzero forte

ROMA — La lira segna una perdita secca di quattro punti nei confronti del dollaro al termine di una seduta che ha visto rafforzarsi ulteriormente, anche rispetto ai livelli dei primi scambi, la spinta rialzista della moneta statunitense. Il dollaro ha infatti chiuso su valori medi di 1185 lire sulle due piazze italiane, contro 1181 lire di mercoledì, mettendo a segno un guadagno di oltre 10 lire nel giro di due soli giorni. Rispetto a venti giorni fa, quando il dollaro concludeva, con 1208 lire, la sua impressionante serie di massimi storici, la nostra moneta mostra, tuttavia, un recupero di 23 punti.

Il dollaro risulta rafforzato anche sulla piazza di Francoforte, dove al fixing è stato quotato a 2,3775 marchi — cioè ai valori più alti della seduta — contro 2,3685. Nel corso degli scambi odierni la valuta statunitense ha osservato la tesi avanzata dagli operatori, secondo cui il dollaro ha ormai trovato il suo «plateau», dal quale sarà difficile scalzarlo.

ZURIGO — Il franco svizzero potrebbe essere maturo per un periodo di fermezza dopo un anno di insolita debolezza. Lo affermano fonti bancarie e dei cambi, osservando che la vittoria di Mitterrand e dei socialisti e ora l'ingresso dei comunisti al governo in Francia hanno dato il via ad una tendenza che potrebbe proseguire autonomamente Il ripristino della funzione del franco come moneta rifugio è dovuto, però, non solo al mutamento di regime in Francia, ma anche alle pesanti critiche sovietiche alla Polonia e alle nuove violenze politiche in Iran. Tutto ciò ha riproposto all'attenzione degli investitori i pregi di una economia svizzera efficiente, di un'inflazione relativamente bassa e di una posizione con l'estero favorevole rispetto a quella degli altri paesi industriali.

Secondo il Credito Svizzero il franco si apprezzerà nei confronti di tutte le valute nei prossimi diciotto mesi, escluso forse lo yen, salendo nei confronti del dollaro fino ad 1,70 o anche ad 1,60 franchi. La divisa elvetica è salita, nei confronti del dollaro, a 2,02 franchi dai 2,14 di un paio di settimane fa, nei confronti del franco francese a 35,50 centesimi dai circa 39 precedenti l'elezione di Mitterand e, nei confronti del marco ad 85 cents dai 90-92 degli ultimi due anni e mezzo

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	498,50	492,—	498,44
Franco francese	208,90	207,50	208,84
Fiorino olandese	448,57	444,—	448,51
Franco belga	30,45	29,50	30,47
Corona danese	158,95	157,—	158,95
Sterlina irlandese	1822,50	1750,—	1822,37

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2327,80	2340,—	2388,32
Corona norvegese	199,30	196,—	199,45
Corona svedese	234,98	232,—	235,04
Dollaro USA	1184,95	1178,—	1185,—
Dollaro canadese	986,—	970,—	985,90
Peseta spagnola	12,50	12,40	12,50
Escudo portoghese	18,—	18,50	18,40
Scellino austriaco	70,56	70,25	70,59
Franco svizzero	584,09	573,—	584,14
Yen nipponico	5,27	5,—	5,27
Dracma greca	—,—	20,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	39,50	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27,50-30	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti nei confronti del dollaro 50,97 p c (50,81), nei confronti di tutte le valute 53.84 p c. (53.74), nei confronti della Cee 54.43 p c (54.53).

ORO E MONETE — Sterlina vc 162000-170000, sterlina nc 178000-188000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 115000-125000; 20 dollari oro 710000-760000; 50 pesos messicani 690000-730000; krugerrand 590000-640000; oro fino 17750-17950, argento 394-403, platino 18400. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974

DEFINITI PREZZI (+20% CIRCA), CODICE DEGLI AIUTI E INTERVENTI SOCIALI

Accordo per la siderurgia Cee

LUSSEMBURGO — *All'alba di ieri, dopo dodici ore di negoziato serrato, i ministri dei «dieci» hanno raggiunto un accordo globale sui tre aspetti della siderurgia Cee in discussione a Lussemburgo: l'organizzazione del mercato e i prezzi (una decisione era urgente, perché l'attuale regime delle quote obbligatorie scade il 10 luglio), il codice degli aiuti, gli interventi sociali. Tre governi, quello italiano, quello belga e quello tedesco, si sono però riservati di confermare nei prossimi giorni l'intesa ora definita. La commissione Cee, il «governo» europeo, metterà in moto una procedura scritta di approvazione dell'accordo, che, almeno per l'organizzazione del mercato, dovrebbe concludersi entro oggi.*

Al termine dei lavori, poco prima delle quattro del mattino, numerosi ministri hanno espresso soddisfazione per il risultato raggiunto. All'inizio del consiglio, mercoledì pomeriggio, il conseguimento di un'intesa appariva improbabile. La delegazione francese (Pierre Dreyfus, il nuovo ministro, era giunto da Parigi subito dopo avere prestato giuramento) sembrava, infatti, non pronta a una decisione. La delegazione tedesca, guidata da Otto von Lambsdorf, ministro dell'economia, ha però insistito perché la discussione venisse portata fino in fondo, chiudendo così un negoziato avviato alla fine di marzo.

L'accordo globale si compone di tre capitoli: l'organizzazione del mercato (cioè l'intesa già messa a punto nella serata di mercoledì, che comporta un aumento dei prezzi di mercato del 20 per cento circa), il codice degli aiuti, gli interventi sociali. La trattativa più difficile è stata quella sul codice degli aiuti, che stabilisce un legame tra aiuti pubblici alla siderurgia e ristrutturazione con diminuzione della capacità di produzione globale. Sulla base di una proposta della commissione, presentata da Frans Andriessen, responsabile Cee per la concorrenza, i ministri hanno laboriosamente definito un calendario di scadenze.

Queste le date fissate: la presentazione delle domande di concessione di aiuti da parte degli stati deve avvenire entro il 30 settembre 1982, l'esame (e l'approvazione) da parte della commissione entro il 1.o luglio 1983, l'erogazione degli aiuti al funzionamento deve esaurirsi entro il 1984, l'erogazione degli aiuti alla ristrutturazione entro il 1985. Quanto agli aiuti d'urgenza, essi possono essere decisi solo entro la fine dell'anno in corso ed erogati fino al 10 luglio 1982. Deroghe particolari sono previste solo in casi eccezionali.

Gli interventi sociali sono stati discussi sulla base di una proposta della commissione, presentata da Ivor Richard, responsabile Cee per gli affari sociali: essa prevede l'erogazione di poco meno di 270 miliardi di lire in quattro anni a favore dei lavoratori disoccupati o collocati in pensionamento anticipato.

I ministri dei «dieci» si sono limitati ad accordarsi sul finanziamento, da parte dei governi, di una prima «fetta» di 60 miliardi di lire circa per l'anno in corso, dando mandato alla commissione di presentare nuove proposte per la raccolta dei fondi restanti.

RIDOTTA LA PRODUZIONE DI 450.000 BARILI AL GIORNO

Meno petrolio saudita

LONDRA — L'Arabia Saudita ha informato i maggiori compratori che intende ridurre la produzione petrolifera nella misura di 450.000 barili al giorno, a partire dal 1.o luglio. Lo hanno riferito fonti dell'industria del settore. La riduzione della produzione petrolifera saudita dal livello di 10,3 milioni di barili al giorno — riferiscono le fonti — è stata decisa dopo che il gruppo Aramco, che estrae quasi tutto il greggio nazionale, ha informato il governo di non poter più assorbire tutto il petrolio assegnatogli. Un annuncio ufficiale in merito al taglio produttivo dovrebbe essere diffusa in giornata.

Frattanto da Beirut il quotidiano «As-Safir» riporta una dichiarazione del ministro iracheno del commercio, Hassan Ali, secondo cui Bagdad non ha ancora deciso se usare o meno l'arma del petrolio contro gli Stati Uniti. Lunedì il portavoce del parlamento iracheno, Haddad, aveva sollecitato i governi arabi a ridurre le forniture agli Usa, ritirare i fondi dalle banche americane e liquidare le attività locali statunitensi: tutto ciò per l'appoggio di Washington a Israele

La produzione saudita era stata aumentata a 10,3 milioni di barili dai normali 9,5 (il limite ufficiale resta però a 8,5) per compensare le perdite dovute alla guerra fra Iraq e Iran, scoppiata nel settembre 1980. Le fonti hanno spiegato che la ripresa delle forniture al mercato da parte dei due paesi (1,5 milioni di barili al giorno) ha coperto parte della domanda eccedentaria del greggio della Aramco. I soci del gruppo sono: Exxon, Texaco e Socal Col 28,33 per cento ciascuna e Mobil col 15.

Approvato il bilancio Patriarca: fatturato 38 miliardi (+38%) utile di 139 milioni; concluse due operazioni finanziarie

UDINE — Gli azionisti delle industrie «Patriarca Spa» hanno approvato il bilancio 1980, chiusosi con un fatturato di quasi 38 miliardi di lire e con un incremento del 38% sull'esercizio precedente. Come è emerso dalla relazione del dott. Gianni Patriarca, presidente della società friulana, i mobili per cucina hanno inciso sulle vendite per il 47,7% e quelli coloniali per il 50,4%. Il solo fatturato Italia è stato di 28,8 miliardi di lire, con un incremento sul 1979 del 58,3%. I risultati dell'esercizio hanno consentito, dopo ammortamenti e accantonamenti per 2.202 milioni, di conseguire un utile netto di 139 milioni (69 nel 1979). L'assemblea ha poi approvato la distribuzione di un dividendo di 40 lire per azione, su un capitale di oltre 2 miliardi e mezzo di lire alla fine dell'esercizio (nel 1979 era stato di 100 lire su un capitale di 1.250 milioni).

Recentemente la Patriarca ha concluso un'ulteriore operazione finanziaria che ha portato all'intera sottoscrizione e versamento del nuovo capitale sociale di 3 miliardi di lire, mentre il fondo sovrapprezzo azioni è aumentato di 500 milioni. Si sono appena concluse, inoltre, le operazioni relative al prestito obbligazionario di un miliardo di lire, emesso nei mesi scorsi dalla Patriarca, con l'integrale sottoscrizioni delle obbligazioni: il relativo tasso di interesse «indicizzato» (calcolato sulla media tra il rendimento Mediobanca e il prime-rate franco Abi), per il semestre 1-7/31-12-1981, è l'11%.

Alleanza: approvato il bilancio 1980

MILANO — L'assemblea degli azionisti della «Alleanza assicurazioni», il cui capitale è controllato per il 67% dalle Generali, ha approvato il bilancio dell'esercizio al 31-12-1980, chiuso con un utile netto di 3.067,2 milioni di lire.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1180-1190, franco svizzero 578-588, marco tedesco 500-510, franco francese 210-214.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25/6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	17-1/2	17-1/2	17-1/4
Sterl. brit.	11-3/8	12-1/2	13
Franco sv.	9-1/2	10-1/4	9-1/2
Marco ger.	12-1/4	12-1/4	12-1/4

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	25/6	24/6
Alimentari e agricole		
Alivar	3710	3610
Bonifiche ferraresi	31100	30000
Chiari & Forti	6990	8000
Eridania	17600	17200
Imm Vittoria	25500	25500
Ind Buitoni Perugina	4210	4150
Sermide	132	130 50
Sermide priv	149	149
Sermide risp	170 25	170 25
Ibp risp	4200	4150
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	53500	52700
Assicuratrice Italiana	—	
Ausonia	4170	4050
Comp Ass Milano	23500	22840
Comp Ass Milano pr	22500	22000
Comp Latina	1940	1950
Comp Latina priv	1481	1400
Firs	2500	2360
Firs risp	1740	1750
Generali	138900	137350
Italia Assicurazioni	32600	33000
L'Abeille Italiana	53600	53000
Fondiaria Incen	—	—
La Fondiaria Vita	56100	55000
Ras	130800	129000
Sai	30800	30000
Toro Assicurazioni	49500	48900
Toro Assicurazioni pr.	43000	43600
Bancarie		
Banca Comm Italiana	87010	85500
Banco di Roma	84000	78000
Banco Lariano	15000	13550
Credito Italiano	11001	10970
Credito Varesino	17100	16400
Interbanca priv.	36000	35005
Mediobanca	139000	139000
Cartarie editoriali		
Binda	1450	1400
Burgo	8100	8011
Burgo priv.	8045	8000
De Medici	699	699
Mondadori priv.	7450	7300
Cementi-Ceramiche		
Cementir	5850	5940
Cer. Pozzi	109	96
Cer Pozzi risp	221	211
Eternit	905	950
Eternit priv	690	690
Italcementi	43000	40700
Italcementi priv.	41000	37000
Unicem	18700	19000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	751	710
Brioschi	2600	2400
Caffaro	664	639
Carlo Erba	8420	8400
Italgas	1163	1230
Lepetit	42000	41000
Lepetit priv	46190	46200
Mira Lanza	17500	18010
Montedison	189.75	188
Perlier	7900	7600
Pierrel	1300	1250
Saffa	6995	6970
Saffa risp.	6480	6500
Siossigeno	20000	19500
Commercio		
La Rinascente	290.25	280.75
La Rinascente priv.	258	259
Silos di Genova	5900	5700
Standa	3200	2900
Comunicazioni		
Alitalia	1540	1540
Ausiliare	10500	9900
Aut. Torino-Milano	4300	4600
Italcable	9800	9810
Nai	210	205.25
Nord Milano	2445	2445
Sip	1210	1201
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	835	835
Marelli E.	—	—
Marelli risp.	835	850
Tecnomasio	343	330

TITOLI	25/6	24/6
Finanziarie		
Acqua Marcia	2700	2700
Agricola	24800	24700
Bastogi	380	375
Siele	55000	55000
Buton	5500	5200
Centrale	6990	7050
Fin Ernesto Breda	3400	3370
Finmare	69	66
Finsider	70	65
Generalfin	1160	1160
Gim	4700	4700
Ifi priv	4989	4710
Ifil	6800	6450
Invest	4900	4920
Mittel	1800	1840
Part Fin	1220	1220
Pirelli & C	3700	3500
Pirelli SpA	1991	1930
Profing	—	—
Reina	16000	16000
Reina risp	16000	16000
Riva finanziaria	12000	11020
Sarom	4150	4300
Sme	2990	2990
Smi	4560	4495
Stet	1220	1240
Borgosesia	9880	10000
Borgosesia risp	7010	7000
Italmobiliare	157000	168000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9005	9500
Beni Imm Italia	1180	1170
Beni Imm. It. pr.	1120	1060
Coge	2845	2800
Condotte d'Acqua	241	240
De Angeli Frua	25600	25000
Finrex	2130	2070
Gen. Immobil.	2220	2152
Iniziativa Edilizia	38500	39000
Isvim	27000	27600
La Milano Centrale	19000	19000
Risanamento	17990	17000
Sifa	1495	1445
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2070	2020
Fiat priv.	1500	1432
Franco Tosi	34000	35500
Gilardini	5080	4880
Olivetti	3720	3690
Olivetti priv.	3010	3000
Olivetti pr rata	—	—
Westinghouse	30000	31000
Wortington	4150	4200
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	10450	10380
Dalmine	265	251
Falck	4000	4140
Falck priv.	3920	3920
Ilssa Viola	1930	1845
Italsider	292	291
Magona	4265	4265
Pertusola	1321	1330
Trafilerie	2400	2300
Tessili		
Centenari e Zinelli	50	49
Cantoni	11500	11290
Cucirini	3900	3800
Cascami Seta	6190	6390
Linificio	2200	2000
Linificio risp.	1900	1829
Fisac	8410	8410
Marzotto priv.	2990	2950
Olcese Veneziano	56 25	57.75
Rotondi	20500	19500
Snia Viscosa	850	880
Snia Viscosa priv.	985	980
Unione Manifatture	62000	58050
Diverse		
Acq. De Ferrari	4001	3900
Acq. De Ferrari risp.	4210	4200
Acque Potabili	3060	2950
Calz. di Varese	6220	6220
Ciga	13200	12600
Cir	13800	13800
Pacchetti	148	145
Terme Acqui	2000	1990
Trenno	7010	7100

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		25/6
Rendita	5%	48 50
Edil Scol '67	5.5%	89 —
» 68	5,5%	86 50
» '69	5 5%	83 —
» 70	6%	80 65
» '71	6%	74 20
» '72	6%	74 50
» » 75	9%	73 85
» '76	9%	77 —
» '77	10%	83 —
Cassa d p c p	10%	73 —
CCT LG 81	6.80%	99 90
» OT 81	7.30%	98 70
» DC 81	7.05%	99 —
» GE 82	7,25%	98 35
» MZ 82	7.10%	97 20
MG 82	7.30%	96 45
MG 82 II	7.05%	96 75
GN 82	7.30%	96 60
» LG 82	7.30%	96 30
» LG 82 II	7.30%	96 20
» AG 82	7.75%	96 15
OT 82	8%	95 30
Btn 82 I	5.5%	90 25
» 82 II	12%	95 90
» 82 III	12%	93 80
» 83	12%	86 25
» 84 I	12%	85 45
» '84 II	12%	84.35
» '84 III	12%	83.50
» '87	12%	82 20
Am Ff Ss. 70/90	7%	55 —
» » » 77 87	10%	87 —
Città Mi 72 92	7%	57 80
Imi XXVI	6%	67 —
» XXVIII	7%	64.10
» XXIX	7%	61 —
» XXXIII	7%	65 50
» XLV	8%	79.90
» XLVIII	10%	75 —
» LXVIII	13%	91.—
Op Pub.	5,5%	53.80
» »	6%	44.30
» »	7%	46 50
» » Anas '72	7%	41 50
» » Dot. II	6%	67 50
» » Int. St. II	7%	68.—
» » Int. St. III	7%	63.60
» » Int. I	7%	56 —
» » Int. II	7%	56 10
Op. Auto '70	7%	45 10
» » '72	7%	45.—
Pubbl. Ut.	5,5%	86.05
» » Vent.	6%	67 05
» » '78	10%	93 25
» » Dec '75	8%	85.—
» » '75 II	8%	79 90
» » 15 I	8%	72.90
» » 15 II	8%	94 80
» » 15 III	8%	66.60
» » 20 I	8%	53.50
Isveimer XIV	6%	87 60
» XVIII	7%	74 20
» XIX	7%	71.—

TITOLI		25/6
Enel 1965 I	6%	79 40
1965 II	6%	77.75
» 1966 I	6%	69 85
» 1966 II	6%	68 40
» 1967	6%	65 60
1968 I	6%	64 —
1968 II	6%	63 —
» 1969 I	6%	61 50
1969 II	6%	62 30
» 1970	7%	82 60
» 1971	7%	75 25
» 1972	7%	73 50
» 1972 92	7%	53 70
» 1973 93	7%	53 30
» 1974 81 Ind	6.95%	—.—
1974 94	9%	60 80
» 1975 82 I	10%	93 80
» 1975 82 II	10%	92 20
1976 83	10%	90 10
» 1976 83 Ind	7.20%	123 75
» 1977 84 Ind I	7 20%	122 25
» 1977 84 Ind II	7,20%	122 05
» 1978 85 I	12%	82 80
» 1978 85 II	12%	82 80
» 1979 86	12%	81 30
Eni 1966	6%	—.—
» 1972	6%	70 —
» 1973	6%	65 80
» 1976 86 I	10%	85 30
» V	5,5%	95 50
Iri 61/86	5,5%	68 50
» 63/83	5.5%	87.50
» Giulia 64 82	5 5%	89 40
» 65 83	6%	87 —
» Alfa R	7%	74 25
» Stet	7%	74.90
» 75	10%	85.—
» 77	12%	78 —
» 79	13%	78.—
Autostr. C.c. 63 88	5,5%	59.60
» » 65 85	6%	72.80
» » 67/87	6%	68 —
» » 68/88	6%	63 90
» » 71 86	7%	69 80
» » 72/88	7%	67.50
» » 73/91	7%	61.65
Cred. Fond.	5%	75.50
» » 95	7%	70.—
» » 90	9%	90.50
» » 98	12%	96.—
Bei 65	6%	76.50
» 66	6%	76 50
» 67	6%	74 —
» 68	6%	83 —
» 71	7%	86 30
» 72	7%	73 —
Bid 69	6%	79 70
Birs 72	7%	69 40
Ceca 63	5,5%	95 10
» 66	6%	82 —
» 68 I	6%	83 10
» 68 II	6%	85 10
» 72	7%	85 75
» 75	10%	84.50

BORSE ESTERE

LONDRA — I prezzi hanno puntato prioritariamente al ribasso con scambi calmi dopo un'apertura contrastata. Alle 15 l'Indice del Financial Times era in calo di 2,3 a 546,1. I principali valori hanno ceduto tra 1 e 3 pence con i petroliferi più fermi a seguito della notizia di fonti industriali secondo la quale l'Arabia Saudita dovrebbe ridurre la propria produzione petrolifera di 450.000 barili al giorno dal primo luglio.

PARIGI — I prezzi hanno teso al ribasso con scambi calmi depressi dalla reazione Usa all'ingresso dei comunisti nel governo francese. Tutti i settori hanno perso terreno con l'eccezione dei bancari e, tra i titoli esteri, degli olandesi. Marcel Dassault ha guidato il declino con una perdita di 33 franchi a 365, mentre Cit-Alcatel ha ceduto 21 e Michelin 10 franchi.

FRANCOFORTE — Il mercato azionario è risultato contrastato e privo di direzione con volume in ribasso ed alcuni titoli che hanno fluttuato per tutto il tempo delle contrattazioni. L'indice della Commerzbank è calato di 7,1 a 736,5, riflettendo il tono di fondo debole. Fonti di Borsa affermano che gli operatori esteri sono ancora sul mercato con maggior interesse di acquisto che di vendita.

ZURIGO — I prezzi sono poco variati con scambi privi di smalto dopo il calo di mercoledì a Wall Street e per il rialzo dei tassi sugli eurofranchi. Bancari poco contrastati dopo la recente debolezza. Stabili gli assicurativi, mentre gli industriali sono rimasti trascurati dopo il tono sostenuto di ieri. Le obbligazioni si sono rafforzate di 1/2-1.1/2 punto mentre nel settore estero i titoli in dollari si sono apprezzati marginalmente.

CRONACHE DELLO SPORT

«SUPERCLUBS»: CHI VINCE STASERA PRATICAMENTE IPOTECA IL PRESTIGIOSO TROFEO

Inter-Santos coppa in palio

MILANO — Il Mundialito club può morire stasera di morte violenta: potenziali giustizieri l'Inter di Beccalossi e il Santos di Eloi. Dall'infuocata sfida, con connotazioni d'anni ruggenti, che stasera al Meazza (inizio ore 19) richiamerà certamente il pubblico delle grandi occasioni, uscirà con tutta probabilità, il nome della squadra vincente di questo torneo superclub. Soltanto qualora l'incontro tra nerazzurri e carioca si concludesse in parità, potrebbe risultare decisiva l'ultima giornata, domenica, che vedrà opposte, nella prima partita, Santos e Feyenoord, e quindi le milanesi per il gran finale.

Ma torniamo alla quarta giornata odierna che vede anche in programma, alle 21, l'incontro tra Milan e Penarol, mentre a riposare sarà il Feyenoord.

A dirigere il confronto decisivo sarà l'arbitro fiorentino Menicucci il quale indubbiamente avrà il suo bel daffare per tenere sui binari della regolarità un match che promette scintille.

Inter e Santos vengono entrambe da una vittoria e un pareggio, risultati ottenuti anche con gli stessi punteggi. Interisti e brasiliani, infatti, hanno impattato ambedue per 1 a 1 con gli ugruguaiani del Penarol. La vittoria l'hanno ottenuta anche con il medesimo punteggio, 2 a 1, ma l'Inter contro il Feyenoord e il Santos invece contro il Milan.

E se l'Inter nelle prime due partite aveva convinto e divertito il pubblico di San Siro, i carioca, nella partita di martedì contro il Milan lo hanno letteralmente portato in visibilio. Alle due contendenti il pubblico chiede sì spettacolo, ma per questa partita, forse, i tifosi interisti annettono un'importanza ancora maggiore al risultato, poiché una vittoria nel torneo rappresenterebbe pure un successo di grosso prestigio

Sul Santos, ancora più di quanto non fu nella partita con il Penarol, saranno puntati questi sera anche gli occhi dei milanisti per attendere alla riprova quell'Eloi — autore contro i rossoneri di una superba prestazione e di due gol da favola — che tanto è piaciuto alla squadra di Morazzoni e Rivera. Francesco Eloia, detto Eloi, 26 anni, hanno spiegato i dirigenti carioca a quelli milanisti, costa tre miliardi e chiede uno stipendio superiore ai 5 milioni al mese. La quotazione è pero trattabile, per cui il Milan lo ha inserito nella lista degli stranieri papabili, mentre anche il Cesena ci ha fatto un pensierino.

Quanto all'Inter, Bersellini punterà tutte le sue carte sulla velocità per cercare in tal modo di costringere a cambiare marcia i carioca che, palla al piede, al ritmo di danza, sono praticamente incontrastabili.

RISULTATI

Milan - Feyenoord	0-0
Inter - Penarol	1-1
Penarol - Santos	1-1
Inter - Feyenoord	2-1
Feyenoord - Penarol	1-0
Santos - Milan	2-1

CLASSIFICA

Inter	p.	3	(2)
Santos		3	(2)
Feyenoord		3	(3)
Penarol		2	(3)
Milan		1	(2)

OGGI
Inter - Santos
Milan - Penarol

DOMENICA
Santos - Feyenoord
Inter - Milan



Milano — In una giornata di vena del suo centravanti Altobelli (qui in una spettacolare conclusione di testa) spera Bersellini per aver ragione della fitta ragnatela difensiva carioca

CAON HA DICHIARATO A DEL SABATO LA PROPRIA DISPONIBILITÀ A COLLABORARE

Janich cerca l'allenatore in una rosa già ristretta

Franco Janich ha concluso la prima tornata di «presenza milanese» al calciomercato. I risultati non è che siano clamorosi o eclatanti, se ci si aspettava grandi cose. In realtà il movimento è piuttosto a rilento, perché le sparate sono molte ma le realtà concretizzate dalle trattative, soldi in mano, assolutamente in quantità minore. Abbiamo fatto una carrellata della situazione, presente il presidente Giorgio del Sabato, che ormai fa il pendolare fra Panzano e Trieste.

«Se devo parlare di me in primo luogo — ha esordito Janich — devo precisare che le notizie, anche scritte, che mi danno di sicuro al Napoli, mi lusingano in un certo senso ma non corrispondono alla realtà. Lavoro per la Triestina, sono legato alla Triestina, credo di non avere altro da dire. Se mi arriva una telefonata, avverto il presidente».

— Parliamo dei giocatori allora... Magnocavallo?

«E' il primo in lista di partenza: A questo punto le probabilità maggiori sono che passi all'Atalanta, dove lui andrebbe volentieri. Ma si è fatto vivo il Cagliari e bisognerà vedere, mentre l'Avellino è sparito di scena».

— Altri probabili partenti?

«Tutti in vendita e tutti confermati, abbiamo detto. Comunque c'è una richiesta della stessa Atalanta per Mascheroni».

«Non possiamo rafforzare troppo l'Atalanta, che è nostra concorrente» interviene del Sabato.

«Esatto. Quanto al sostituto eventuale di Mascheroni, lo abbiamo già in casa: Lenarduzzi, già provato con soddisfazione in questo ruolo anche da Bianchi».

— Bartolini?

«Dopo le controfferte del Padova, inaccettabili, siamo ad un punto fermo. C'è sempre un Torresin pronto a essere schierato fra i pali. C'è solo il contrattempo che in questi giorni il ragazzo è partito per il servizio militare. Con la compagnia atleti, lo perderemo di vista alcuni giorni alla settimana».

— Altri militari?

«Mitri dovrebbe finire presto il servizio; adesso è al campo. Inoltre c'è Faleschini, che come noto dovrebbe andare in prestito alla Pro Gorizia, forse assieme a Grigollo».

— Parlando di portieri: che fine ha fatto Bisioli?

«E' ancora nostro per metà».

— Richieste per Strukelj?

«Ho sempre detto in giro che il ragazzo è incedibile. Forse l'unico della Triestina...».

— Coletta?

«Direi che Armandone si merita fiducia. Andrà incoraggiato, cercheremo di non lasciarlo andare. Nove reti in metà campionato, con partite giocate a metà, non sono da dimenticare. Sarebbe ingiusto».

— E' stato trovato il sostituto di Bianchi?

«Abbiamo qualcosa in vista, vero presidente?».

— Butto là qualche nome: Santin, Buffoni, Rossi...

«Non siamo lontani, ma per il momento non c'è nulla di definito — risponde del Sabato —; bisogna andare piano».

— Anzil verosimilmente sarà confermato solo se gradito al nuovo allenatore...

«E speriamo che lo sia, perché è elemento di valore. Lavora con noi fino al 30 giugno, comunque. Intanto è andato a Prato Carnico, per visionare la località del possibile ritiro della Triestina, che si allenerà sul campo di Paluzza».

— Signor Janich, cosa dice di Tumburus?

«Ottimo elemento. Se si sgancia dall'Udinese, che ha assunto in forza Galeone, da quello che mi si dice, potrebbe venire da noi. Non per la prima squadra, comunque».

— Carletto Lupo: esiste, o esisteva, una collaborazione con lui?

«Non gli ho mai parlato, non l'ho mai sentito. Il discorso può essere aperto. Si faccia avanti. Se la collaborazione è valida, non abbiamo chiuso la porta in faccia ad alcuno».

— Presidente del Sabato: come procedono i suoi contatti per il rafforzamento del direttivo?

«Ce ne sono ancora in piedi di interessanti. Uno comunque pare essersi chiuso: mi è stato telefonato a nome di Fantinel che la cosa non è facile da farsi. Praticamente non è una risposta. Si è fatto vivo Ugo Caon, personalmente. Si è detto molto interessato ad un suo ingresso. Adesso è a Milano, lo aspetto per eventualmente concretare la questione con reciproca soddisfazione, sua cioè e della Triestina».

— Novità per l'assemblea del 2 luglio?

«Devo innanzitutto riunire il direttivo per gli ultimi dettagli. C'è un capitale di 200 milioni che sarà sottoscritto dal consiglio attuale. Ritengo che aumenteremo il capitale fino a un miliardo, con quote da 500 mila lire. Gli ex consiglieri creditori, se lo vorranno, potranno commutare il loro credito in azioni, che noi rimpingueremo debitamente. Non sarà un problema trovare l'accordo con essi, almeno lo spero, data la passione per i colori alabardati di cui erano animati».

Dante di Ragogna

ADESSO ANCHE A UDINE SI PARLA DI NEUMANN AL BOLOGNA

Dal Cin si è recato a Milano (ma ha ancora le mani legate)

UDINE — L'amministratore delegato dell'Udinese Franco Dal Cin è da ieri a Milano, per non essere tagliato fuori dalle trattative in corso fra la società sul passaggio dei giocatori, ma non è partito molto convinto. «Nelle condizioni in cui mi trovo a operare — ha affermato — non è che si possa mettere nero su bianco, per cui mi trovo in una specie di imbarazzo, attendendo che avvenga la tanto attesa firma del passaggio del pacchetto azionario nelle mani del cavaliere del lavoro Lamberto Mazza».

Queste poche parole la dicono abbastanza lunga sul clima di attesa, ma diremmo di impasse, che caratterizza la vita della societa bianconera e che impedisce effettivamente a Dal Cin di concretizzare l'acquisto dei giocatori di cui tanto si è parlato nei giorni scorsi. Orazi compreso, anche se il giocatore non si è dichiarato disponibile, o perlomeno contento, di trasferirsi a Udine, in quanto gradirebbe una sistemazione a Roma. «Ma non è questo che mi preoccupa — ha affermato a questo proposito Dal Cin — dal momento che confido di convincerlo; più duro invece mi sembra l'ostacolo frapposto dal Catanzaro per la sua cessione».

Sul fronte del «mercato» invece il nome di Herbert Neumann comincia a «fare notizia» a Bologna; non solo l'allenatore Burgnich ha manifestato infatti il suo pieno gradimento per poter disporre del tedesco che ha vestito nello scorso campionato la maglia bianconera, ma la stessa tifoseria ha espresso il desiderio di vedere Neumann con la maglia rossoblu.

Il responso degli sportivi, espresso attraverso un piccolo referendum, non lascia dubbi a questo proposito. E non è detto che il trasferimento non possa avvenire, dal momento che Dal Cin ha affermato che in fondo nessun giocatore è incedibile. E cioè una questione di prezzo; infatti l'Udinese ha sparato alto: chiede cioè per la cessione di Neumann il cambio con Eneas e un conguaglio di mezzo miliardo di lire. Tale offerta è stata giudicata troppo alta dal presidente bolognese Fabretti, ma le trattative proseguono.

Intanto, per quanto riguarda sempre la situazione dirigenziale in seno all'Udinese, ieri i consiglieri bianconeri di minoranza hanno sottoscritto a loro volta, analogamente a quanto aveva fatto mercoledì Teofilo Sanson, il documento con le condizioni per la cessione del pacchetto azionario in loro possesso. Quindi ora manca soltanto la firma di Lamberto Mazza: e il fatto che gli «udinesi» abbiano ormai fatto fino in fondo la loro parte, potrebbe preludere a una soluzione forse anche imminente. Ma, come al solito, non rimane che attendere, dal momento che neppure ieri è stato emesso in proposito alcun documento ufficiale.

Giorgio Verbi

CALCIO-MERCATO

La giornata movimentata da Parma e Roma

MILANO — Il Genoa non potrà schierare alcuno straniero nell'amichevole in programma domani allo stadio Marassi con il Peñarol per festeggiare la promozione in A: le richieste relative al tedesco Burgsmuller, vice cannoniere del campionato alle spalle di Rummenigge, e all'austriaco Baumeister, sono partite in ritardo. Lo ha confermato il d.s. dei liguri, Giorgio Vitali, smentendo nel contempo un interessamento al granata Pulici. Probabilmente il «no» per Burgsmuller è originato anche da motivi che esulano dal nullaosta: la sua società ha chiesto per cederlo 800 milioni ed il Genoa non intende spendere tanto per un giocatore di 31 anni.

Il Brescia ha ufficializzato l'acquisto del terzino Volpati dal Torino mentre la Fiorentina ha risolto a favore del Vicenza le comproprietà di Rosi e Pagliari per circa 350 milioni e il Parma ha ottenuto dalla Roma Allievi, Orsi ed Alessandrelli, dando in cambio Piacenti, Borelli e Pini. Quest'ultimo è stato poi girato al Pisa in cambio di Chierico.

Il Genoa ha riscattato il terzino Favaro dal Trento mentre il Torino ha ufficializzato il passaggio dei giovani Davin e Masi alla Pistoiese per circa 300 milioni.

Haan al Genoa se il Liegi vorrà

MILANO — L'asso olandese Arie Haan, dello Standard Liegi, diverrà genoano se la società belga cui è in forza sarà disposta a lasciarlo libero. Haan, che sta giocando nel «Mundialito Club» nelle file del Feyenoord, si è incontrato con i dirigenti del Genoa, con i quali ha raggiunto l'accordo di massima. La parola definitiva spetterà peraltro allo Standard Liegi.

Corrado Viciani allenatore della Ternana

ROMA — Corrado Viciani sarà l'allenatore della Ternana (serie C 1) per la prossima stagione calcistica. L'accordo tra la società umbra e il tecnico — che ha già guidato la squadra rossoverde portandola prima in B e quindi in A — è stato raggiunto nel pomeriggio di ieri. Fino a domenica scorsa Viciani era stato alla guida del Lanerossi Vicenza.

Petagna confermato dalla Sangiovannese

Francesco Petagna, indimenticato allenatore alabardato che riportò in serie C la Triestina dalla serie D, è stato confermato alla guida della Sangiovannese (serie C2, girone C), da lui portata alla salvezza nelle ultime partite di campionato.

Alla Rappr. di Udine il torneo esordienti

Battendo per 2-0 la rappresentativa di Trieste, la selezione di Udine si è assicurata la prima edizione del torneo regionale di calcio riservato a squadre locali della categoria esordienti. Nella finale, disputata sul campo di Aquileia, i friulani hanno impiegato 12' a risolvere in loro favore la partita.

UDINE: Della Rovere, Passone, Mauro, Deganis, Del Piero, Vit, Cavucli, Crimaz, Verdrame, Pascolini, Villi. Rigo.

TRIESTE: Scrignani, Pecar, Umer, Norbedo, Podgornik, Renzulli, Chimenti, Venturini, Sartori, Lonza, Schiraldi. De Bernardi, Valzano, Ispiro, Leonardi, Ghiotto, Persico.

Calcio femminile Torneo «Primavera»

Il torneo «Primavera» di calcio femminile ha in programma domani sera l'ottava e ultima giornata prima di dare inizio alla coda di recuperi, tutti decisivi per l'assegnazione delle prime posizioni.

Questo il programma: Acf Trieste-Sant'Andrea B (Cosatalunga, ore 20), Adkc Chiarbola A-Adkc Chiarbola B (via Umago, 20), Bar Ulpiano-Olimpia (via Pascoli, 20), Costalunga B-Costalunga A (Costalunga, 21.15), riposa il Sant'Andrea A.

Si è conclusa la «C» femminile

Si è concluso il campionato di calcio femminile di serie C, in cui hanno militato le formazioni triestine delle Bomboniere Viola e del Radici. Entrambe le compagini non hanno avuto fortuna nell'ultimo turno, soprattutto le Bomboniere Viola, che, a Peschiera del Garda, sono state battute dalla capolista Verona, al termine di un incontro equilibrato, iniziato sotto una violenta grandinata.

Accanto alle ragazze scaligere (fuori classifica, in quanto trattasi del parco riserve di compagine di serie A) al primo posto si è confermata la Ford Gratton Gorizia, che accede così alla serie cadetta. Buono il comportamento complessivo delle Bomboniere Viola, che hanno ottenuto un lusinghiero quarto posto. Imprevista invece l'annata disastrosa del Radici, cui hanno contribuito tutta una serie di infortuni e defezioni a catena.

Questi i risultati dell'ultima giornata: Verona-Bomb. Viola 2-0, Muranese-Quinto 2-2, Ford G. Gorizia-Isola 2-0, Maianese-Radici TS 3-0. La classifica finale vede in testa la Ford Gratton Gorizia e il Verona con punti 23, al secondo posto la Muranese con 20, seguita dal Quinto con 18, quarte le Bomboniere Viola Trieste con 14, appaiate a 6 punti Maianese e Isola, ultimo il Radici, che chiude la graduatoria con 2 soli punti. Nella speciale classifica delle marcatrici in bella evidenza le triestine Rosy Morsellino e Barbara Benvenuti.

IN GIALLO GIÀ DOPO IL PROLOGO DEL TOUR DE FRANCE

Hinault una furia

NIZZA — Alla travolgente velocità di 51,5 chilometri all'ora, Bernard Hinault si è aggiudicato ieri pomeriggio il «crono-prologo» del Giro di Francia di ciclismo, su un tracciato di 5,85 chilometri.

Bernard Hinault così ha immediatamente chiarito di accettare il ruolo di grande favorito di questo Tour de France.

Il campione del mondo ha inflitto ben sette secondi di distacco a Gerry Knetemann, indicato come possibile vincitore della cronometro iniziale. Ancora più staccati Willems, Duclos-Lassalle e Verlinden, il vincitore dello scorso anno, Joop Zoetemelk, è giunto dodicesimo, e lamenta già uno svantaggio di 23 secondi dalla maglia gialla.

Hinault ha percorso i 5.850 metri del tracciato alla media formidabile di 51.572 chilometri orari.

CLASSIFICA

1) Bernard Hinault (Fra-Renault) in 6'48"36 alla media oraria di km 51,572; 2) Gerry Knetemann (Ola-Raleigh) 6'55"15; 3) Daniel Willems (Bel-Capri Sonne) 7'02"01; 4) G. Duclos-Lassalle (Fra-Peugeot) 7'04"03; 5) Gery Verlinden (Bel-Sunair) 7'04"62; 6) J. L. Vandenbroucke (Bel-La Redoute) 7'05"67; 7) Regis Clere (Fra-Mercier) 7'05"80; 8) Ludo Peeters (Bel-Raleigh) 7'08"85; 9) Alfons De Wolf (Bel-Vermeer) 7'09"47; 10) Alberto Fernandez (Spa-Teka) 7'10"43.

Trofeo Domio per gli esordienti

Il terzo trofeo Domio per esordienti si correrà domenica prossima con ritrovo dalle 7.30 alle 9 presso il campo sportivo della zona industriale, e partenza alle 9.30. Il Cs Domio, che organizza la competizione, ha stabilito un percorso di 37 chilometri su un circuito che comprenderà strada della Rosandra, strada Monte d'oro e via Flavia.

VELA

A Chersi - Paoletti la «500»

CAORLE — Si è conclusa, con una inconsueta volata, la settima edizione della «500x2», la regata adriatica partita il 21 giugno scorso da porto Santa Margherita di Caorle. A distanza di poco meno di un minuto l'uno dall'altro, infatti, alle 15.15 di oggi si sono presentati sul traguardo posto sulla diga di Caorle i quarta classe «Gimpavisca», di Alessandro e Giovanni Bressan, e «Falconera terzo», di Renzo e Paolo Favaro. Distanziati di un'ora sono giunti, anche questi a un minuto l'uno dall'altro, il terza classe «Refolo», dei coniugi triestini Franco e Fiorella Franzese, e il quarta classe «Orofino», di Giovanni de Polo e Giulio Ciani Bassetti.

La classifica finale della manifestazione dopo il calcolo dei tempi compensati per classe ha indicato quali vincitori assoluti i triestini Alessandro Chersi e Diego Paoletti.

PASSANO IL TURNO CON QUALCHE PATEMA JOHN McENROE E JIMMY CONNORS

Wimbledon: i big al macello Eliminati Tanner e Gottfried

LONDRA — L'ecatombe di teste di serie che sta caratterizzando il torneo di Wimbledon è «regolarmente» proseguita ieri, con l'eliminazione di due grandi protagonisti dell'edizione '79. Brian Gottfried, a suo tempo semifinalista, ha perso in tre set da Borowiak mentre Roscoe Tanner, finalista due anni fa, si è arreso a Kirkmayr. McEnroe e Connors, sia pure con qualche patema, hanno vinto la prosecuzioni dei singolari.

RISULTATI

Singolare maschile (secondo turno): Borowiak (Usa) b. Gottfried (Usa) 6-4, 7-6, 6-4, Connors (Usa) b. Lewis (Nze) 7-6, 7-6, 6-3; A. Mayer (Usa) b. Simonsson (Sve) 6-2, 6-1, 7-6; Tim Gullikson (Usa) b. Fleming (Usa) 3-6, 7-6, 7-6, 6-3, McNamee (Aus) b. Johnstone (Aus) 6-2, 6-1, 6-2, McNamara (Aus) b. Stewart (Usa) 6-4, 6-0, 6-1; Drewett (Aus) b. Wittus (Usa) 6-3, 6-0, 6-4; Lutz (Usa) b. Feaver (Gbr) 6-3, 7-5, 6-1; McEnroe (Usa) b. Ramirez (Mex) 6-3, 6-7, 6-3, 7-6; Taroczy (Ung) b. Meyer (Usa) 7-6, 6-3, 7-6; Wilkinson (Usa) b. Van't Hof (Usa) 6-7, 6-3, 6-4; V. Amritraj (Ind) b. Teacher (Usa) 6-4, 2-6, 2-6, 6-2, 6-1; Simpson (Nzl) b. Moretton (Fra) 6-4, 6-4, 3-6, 6-3; Clerc (Arg) b. Lloyd (Gbr) 4-6, 6-3, 7-6, 6-4; Gonzales (Usa) b. Fromm (Usa) 6-3, 6-7, 7-5, 6-3; Kriek (Saf) b. Nystrom (Sve) 6-2, 6-4, 6-4; Mayotte (Usa) b. Fancutt (Aus) 4-6, 6-4, 7-6, 6-3; Fibak (Pol) b. Davis (Usa) 6-4, 6-4, 6-2; Kirkmayr (Bra) b. Tanner (Usa) 6-4, 6-4, 3-6, 6-2, Kronk (Aus) b Pascoe (Aus) 7-5, 6-3, 6-4; Fitzgerald (Aus) b. Scanlon (Usa) 6-1, 6-2, 6-2; Gehring (Rft) b. Taygan (Usa) 7-5, 6-1, 7-6; Gerulaitis (Usa) b. Curren (Saf) 6-3, 6-7, 6-3, 6-3, Giammalva (Usa) b. Dupre (Usa) 6-3, 6-4, 1-6, 6-3; Smith (Usa) b. Case (Aus) 6-3, 7-6, 7-6; Pattison (Usa) b. Jimenez (Spa) 4-6, 7-6, 6-7, 6-1, 6-4.

Singolare femminile (secondo turno): Barker (Gbr) b. Bunge (Rft) 6-7, 6-3, 6-3; Teeguarden (Usa) b. Dupont (Usa) 6-3, 3-6, 6-4; Hobbs (Gbr) b. Wade (Gbr) 6-1, 7-6; Nagelsen (Usa) b. Gordon (Saf) 6-0, 2-6, 6-2; Austin (Usa) b. Antonopolis (Usa) 6-1, 6-1; Jordan (Usa) b. Mesker (Ola) 6-4, 6-3; Tomanova (Cec) b. Pfaff (Rft) 6-2, 1-6, 6-2; Mandlikova (Cec) b. Smith (Usa) 6-1, 6-4; Coles (Gbr) b. Smith (Usa) 3-6, 6-0, 6-4; Bohm (Sve) b. Eisterlehner (Rft) 7-6, 4-6, 6-2; Acker (Usa) b. Strachonova (Svi) 4-6, 6-1, 6-4; Walsh (Usa) b. Sayers (Aus) 7-5, 6-3.

«Godina-Sport»

Il torneo regionale di tennis «Godina-Sport», in svolgimento sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare, è giunto alle battute conclusive. Nel pomeriggio, a partire dalle 15, verranno disputate le semifinali del singolare femminile; per il singolare maschile si affronteranno al 17 Pieve-Bedrina e alle 18.30 Boccabianca e Perla. Il dettaglio. SINGOLARE MASCHILE: Colombo P b. Andreasic 4-6, 6-1, 6-1; Galuppo b. Visintin E. 1-6, 6-4, 6-1; Cossutta b. Vatta 6-2, 6-2; Riccobon b. Cortivo 6-1, 6-2; Colombo L. b. Riccobon 6-2, 6-2; Perla b Pampanin 6-3, 6-2; Colombo P. b. Giorgi 1-6, 6-4, 6-3; Tononi b. Russo 7-5, 7-6; Bedrina b. Strukelj 4-5 ritirato; Boccabianca b. Nacmias 6-4, 6-4; Cossutta b. Galuppo 7-5, 6-4; Bedrina b. Colombo L. 7-6, 3-6, 6-2; Boccabianca b. Tononi 7-6, 6-2.

SINGOLARE FEMMINILE: Bonivento b. Lovriha 6-1, 6-0; Pagani b. Calligaris 6-1, 6-3; Zulini b. Visintin 6-3, 6-3; Fabbro-Fontana b. Consolari 6-3, 6-2; Pesle b. Delli Compagni 6-0, 6-1.

A PORDENONE TERZA SFIDA CON I PALLAVOLISTI SOVIETICI

La «bella» agli azzurri

Italia Under 23 3
Urss Juniores 1

(13-15, 15-6, 15-11, 15-4)

ITALIA: Berselli, Anastasi, Recine, Vecchi, Gobbi, Salomone, Saetti, Venturini, Angelelli, Errichiello, Pellegrino, Oellia.

URSS: Grantins, Dillenburg, Dolja, Ivanov, Kozijuk, Sadowski, Saluma, Smirnov, Jussupov, Buca, Vilde.

ARBITRI: D'Affara e Paulini di Udine.

PORDENONE — La nazionale azzurra Under 23 di pallavolo si è aggiudicata al palasport di via Rosselli «la bella» con la rappresentativa sovietica juniores. Martedì a Trieste nel primo match l'Italia si era imposta per 3-2, perdendo per 3-2 mercoledì a Udine. 1 a 1 dunque, prima della sfida di ieri con la formazione azzurra che teneva particolarmente a vincere la partita-spareggio.

Sul parquet di Pordenone gli uomini di Pavlica hanno sfoggiato una notevole determinazione. Hanno pure sfoderato una solida organizzazione di gioco dimostrando di essere sorretti da una perfetta condizione fisico-atletica. Dalla partita è venuta l'indicazione che il sestetto azzurro alle Universiadi rumene del mese prossimo potrà andare lontano.

L'Urss, pur perdendo, non ha demeritato. Gli avversari nell'occasione hanno difettato un po' sul piano del ritmo, e in esperienza, cosa che si spiega con la giovane età media (attorno ai 20 anni) dei componenti l'organico.

Dopo il primo set perso di stretta misura, la nazionale azzurra profittando anche di un calo fisico degli avversari, ha reagito con ordine aggiudicandosi nettamente i restanti set. L'incontro si è disputato dinanzi a spalti gremiti in ogni ordine di posti cosa che da tempo non si vedeva, al palasport di via Rosselli.

Festa dello sport da oggi a Domio

Il Circolo sportivo Domio inaugurerà questo pomeriggio, sul terreno adiacente il campo di calcio, l'annuale «Festa dello sport» che si concluderà lunedì sera.

Il programma delle manifestazioni si annuncia ricco di avvenimenti. L'apertura dei chioschi avverrà oggi alle 17; un'ora dopo verranno disputate le finali del torneo di calcio per veterani. Domani sono in calendario una corsa ciclistica su strada riservata a tutte le categorie Udace (partenza del percorso turistico alle 15 da Domio, del percorso agonistico alle 15.30 da Miramare con arrivo all'altezza del campo di calcio) e un incontro di calcio giovanile fra il Domio e il Fürnitz.

Domenica giornata intensissima (i chioschi apriranno alle ore 9).

CICLOAMATORI

L'Unione ciclisti triestini ha indetto per domenica l'omonimo gran premio riservato ai cicloamatori delle categorie c-d-e, che partiranno alle 15.30 da Tarnova Piccola (Sgonico).

DOMANI E DOMENICA MANIFESTAZIONE DELLA «VITTORIO VENETO»

Cavalieri militari e civili in gara sul campo ad ostacoli di Opicina

Ritorna il concorso ippico di Villa Opicina. Il comando della Brigata corazzata «Vittorio Veneto» ha organizzato la terza edizione della manifestazione che va assumendo sempre più importanza e interesse per un'attività sportiva caratterizzata da un'organizzazione complessa. La presenza delle unità di Cavalleria nella Brigata consente il recupero e lo sviluppo dello sport equestre secondo una tradizione che vede l'Arma nobile, come afferma un suo motto, «generosa con tutti e fedele a se stessa».

Ancora una volta cavalieri militari e civili si cimenteranno sul campo ostacoli della caserma «Guido Brunner» di Villa Opicina. Quattro i premi in concorso: il premio «Magg. Medaglia d'Oro Francesco Baracca» riservato ai cavalieri militari e che si articolerà su una prima prova di addestramento (domani, alle 16) e quindi su una seconda prova di salto ostacoli (domenica, ore 9); il Premio «San Giusto» riservato ai cavalieri seniores e juniores che vedrà, domani alle 17.30, la prima prova d'addestramento e domenica, ore 10, la seconda prova di salto ostacoli; il Premio «Reggimento di Cavalleria» per la categoria F con percorso di caccia (domenica ore 17) e il Premio «Brigata corazzata Vittorio Veneto» per la categoria a barrage (domenica, ore 18.30).

Il rilancio dello sport equestre è strettamente legato alla valorizzazione delle tradizioni dei cavalieri militari. È probabile che in futuro, nel proseguo di queste manifestazioni, la partecipazione venga assicurata anche dai grandi campioni nazionali come i fratelli d'Inzeo.

Mercoledì scorso, al Circolo Ufficiali di Presidio, è stato proiettato il documentario «Cavalleria» realizzato dall'Ufficio stampa e attività promozionali dello Stato Maggiore Esercito. Il filmato è stato presentato dal gen. Luigi Trinchieri, comandante della Brigata «Vittorio Veneto». In esso è stato posto in luce il fenomeno cavallo nella storia militare e sportiva, nonché l'aspetto sociale del suo contributo al recupero degli handicappati.

Il cavallo continua ad offrire occasioni irripetibili per l'attività umana attraverso le doti di coraggio che esso impone al cavaliere sportivo, di disciplina e sacrificio per chi si forma alla pratica equestre e di speranza nell'attività di ippoterapia che attualmente è sviluppata a Milano, presso il 1.o reggimento di artiglieria a cavallo.

Il documentario ha voluto essere una premessa spirituale al concorso di domani e domenica e un riconoscimento al servizio del cavallo in un'epoca in cui la motorizzazione e la meccanizzazione non l'ha ancora sganciato dai compiti di arricchimento morale dell'uomo.

Fulvio Fumis

Gli appuntamenti del calcio estivo

Torneo Cividin

Prerogativa di questo primo scorcio del torneo Cividin sembra essere l'incapacità di condurre in porto un successo da parte di quelle squadre che, dominando la prima parte della contesa, vengono immancabilmente raggiunte, se non superate, proprio sul filo di lana.

Così, dopo l'Edilmobili, raggiunto nel finale di gara dalla Sia, dopo la stessa Pizzeria Perugino, che ha sciupato la vittoria al fischio finale, medesima sorte è toccata alla Sovrana, in vantaggio di due reti a una manciata di minuti dalla conclusione, ma beffata dall'irriducibile ex Subietta nell'ultimo affondo in tempo utile E peggio ancora all'Osteria Giovanni, che pure aveva chiuso il primo tempo in doppio vantaggio, ma che ha dovuto addirittura ammainare bandiera di fronte alla Prisco-Vita, trasformata alla ripresa delle ostilità

Per non correre gli stessi rischi, la Sea Iuliano ha immediatamente ipotecato la gara d'esordio con una tripletta lampo, ripetendosi nella ripresa, davanti ad una Domus Arredamenti frastornata anche per l'uscita anticipata di Pisani, espulso subito dopo l'intervallo dall'ottimo Maestroni.

L. Z.

CAM. PRISCO BUFFET VITA 3
OSTERIA GIOVANNI 2

MARCATORI: nel p.t. al 5' Lenardon, al 20' Mendella; nel s.t. al 6' Fantina, al 16' Petri-Belic, al 17' Petagna.

C. PRISCO B. VITA: Altin, Modolo, Fantina, Baldassin, Petri-Belic, Botteri, Petagna, Donadel, Morgan, Russo, Roici, Cristofaro.

OSTERIA GIOVANNI: Scabar, Helmersen, Cirello, Ludwig, Mendella, Lenardon, Coslevaz, Crocetti, Jugovaz, Tremul, Vecchiet.

ARBITRO: Felluga.

SOVRANA 2
TRATTORIA EX SUBIETTA 2

MARCATORI: nel p.t. all'11' Francini, al 14' Visentin; nel s.t. al 21', al 26' Pecorella.

SOVRANA: Covi, Rados, Francini, Visintin, Canazza, De Calò (Filippi), Canazza M. Mari, Orto.

TRATTORIA EX SUBIETTA: Somma G., Somma A., Basiaco, Pobega, Sodomaco (Piccinino), Lenarduzzi (Pecorella), Cicchese. Cossutta, Bianco, Reiter.

ARBITRO: Fumai.

SEA IULIANO 6
DOMUS ARREDAMENTI 1

MARCATORI: nel p.t. al 4' ed al 5' Punis, al 13' Pobega; nel s.t. al 2' Gallinotti, al 5' Punis su rig., al 22' Marini, al 24' Pobega.

SEA IULIANO: De Mattia, Tercovich, Marini, Ramani, Pobega, Punis, Mihich. De Visintini, Smrekar, Schiavon, Giuliani.

DOMUS ARREDAMENTI: Pisani P., Boccia (Gallinotti), Demenia, Jerman, Pisani F., Paoletti, Braida (De Bosicchi). Pellis, Kelessidis.

ARBITRO: Maestroni.

Torneo Corrente domani le finali

Sovrana e Domio sono le squadre che domani sera si contenderanno sul campo di Aquilinia la settima edizione del torneo dilettantistico di calcio «Nazario Corrente». La manifestazione, organizzata dall'As Zaule, ha visto impegnate dall'8 giugno otto compagini. La finalissima avrà inizio alle ore 21; in precedenza, per il terzo posto, si affronteranno Rosandra e Fortitudo.

La Sovrana è giunta alla finale battendo per 1-0 il Rosandra (rete di Gordini al 43' del primo tempo) La compagine allenata da Fragiacomo, una delle migliori in gara, non ha faticato molto ad imporre i diritti della sua maggior classe ed esperienza agli avversari i quali, tuttavia, al 25' del primo tempo sfioravano il gol con Cozman.

Netta affermazione del Domio a spese della Fortitudo nell'altra semifinale. Affatto soggiogati dai più titolati avversari, i blubianchi partivano velocissimi e dopo aver sfiorato in due occasioni la segnatura con Grebec e Nappi si portavano in vantaggio al 30' con lo stesso Nappi. Nella ripresa il Domio arrotondava il bottino con altre due reti, uan di Reiter al 20' e ancora con Grbec al 39'.

Torneo perugino

Risultati della prima fase delle eliminatorie che, salvo imprevisti, si concluderanno domani: Giovani American Marchet-Pizzeria Marechiaro 4-0; Frutta Nangano-Bar Alessandro 5-2; Pizzeria Perugino-Acconciature Fabio 6-0; Pizzeria Gino-San Dorligo Carni 2-5; Bar Arena-Porfirio 2-1; Discoteca Nepentes-Camiceria Prisco 3-4; Bar Ales-Rist. da Napoleone 2-6; Acconciature Fabio-Bar Alessandro 3-3; Giovani American Marchet-Pizzeria Gino 9-3· Pizzeria Marechiaro-San Dorligo carni 2-7; Pizzeria Perugino-Frutta Nangano 4-4; Ristorante da Napoleone-Camiceria Prisco 2-6; Bar Arena-Bomboniere Viola 3-1; Porfirio-Idraulica Degrassi 3-1; Bar Alex-Discoteca Nepentes 2-8.

Torneo Tapogliano

Il torneo regionale di calcio organizzato dalla società Torre di Tapogliano e riservato a squadre della categoria allievi, è giunto alle battute finali. Questa sera, alle ore 22, la Triestina si giocherà il quinto posto affrontando il Torre. Domani sono in programma le finali: per il terzo posto, alle ore 20, si affronteranno Pro Cervignano-Italcantieri Monfalcone; alle ore 22, la finalissima avrà per protagoniste Monfalcone e Pieris.

Veterani a Domio

Si concluderà questa sera, sul campo di Domio, il torneo di calcio per squadre veterani. La finalissima vedrà opposte alle ore 19.45 Campanelle e Primorje; in precedenza, alle ore 18.30, per il terzo e quarto posto si affronteranno Ponziana e Duke.

Questi i risultati delle semifinali: Primorje-Duke 2-0; Campanelle-Ponziana 7-6 dopo i calci di rigore.

SPAGNA-MESSICO 3-1

In una partita amichevole, la Spagna ha battuto a Città del Messico il Messico per 3-1 (1-0).

CRONACHE DELLO SPORT

Leonard l'ingordo



Houston — Notte di pugni sul ring di Houston: Ray «Sugar» Leonard (qui alle operazioni di peso) è andato all'assalto della corona mondiale Wba dei superwelter contro Kalule. Il prossimo sfidante di Leonard fra i welter, Hearns, ha incrociato i guanti con Baez. La rete 2 trasmetterà entrambi gli incontri, Leonard-Kalule domani alle 14.30, Hearns-Baez domenica alle 14 *(Tel. Ap)*

BASKET

Nazionale giovane a Roseto

Dopo la «débâcle» di Praga, quattro tornei estivi terranno a battesimo la Nazionale azzurra di basket rinnovata in proiezione delle Olimpiadi dell'84, anche se prima di Los Angeles i cestisti azzurri troveranno sulla propria strada i mondiali del prossimo anno (se si opterà per la partecipazione) e gli europei, nuovamente, nell'83.

La riapparizione in pubblico degli uomini di Gamba avverrà domani sera, al tradizionale torneo di Roseto degli Abruzzi (da molti anni un'istituzione vera e propria dell'estate cestistica), al quale l'Italia parteciperà unitamente a Garelli Usa, Francia e Romania. Il torneo si concluderà lunedì.

Dal 2 al 4 luglio le stesse quattro formazioni daranno vita al torneo di Porto San Giorgio. Dal 7 al 9 luglio a Messina, per la coppa Lo Forte, e dal 12 al 14 luglio a Palermo, si svolgeranno invece altri due tornei che vedranno protagonisti, oltre agli azzurri, Usa, Urss e Cuba.

Molte novità nella formazione di Gamba. Rimarranno a casa tre dei campioni più titolati. Marzorati, Meneghin, e Villalta, e inoltre Silvester, Ferracini e Costa (impegnato negli esami di maturità). Cinque le novità: i giovani Cordella, Gracis, Savio, Innocentin e Ezio Riva; cinque i confermati della squadra «cecoslovacca» e cioè Dino Boselli, Gilardi, Generali, Zampolini e Vecchiato, ai quali si aggiungeranno Magnifico, Antonello Riva, Bonamico, Ricci, Solfrini e Franco Boselli.

BASEBALL SERIE NAZIONALE: I RONCHESI OSPITANO IN UNA FASE DELICATA LA DEL MONTE BOLOGNA

Comello in cerca di sé stessa

RONCHI — Atmosfera di prudenza nell'ambiente della Comello per il confronto con la Del Monte Bologna. Il perdurare del ciclo negativo ha smorzato un po' gli entusiasmi suscitati dal positivo avvio di campionato. Nessun spirito rinunciatario, sia ben chiaro, ma le difficoltà del recupero nessuno se le nasconde, anche se i sintomi di una ripresa si sono pur delineati contro il Glen Grant. Quindi un'inclinazione al realismo che potrebbe rimuovere il blocco psicologico di cui — secondo una nostra valutazione — sono vittime gli uomini di Miani.

Le carenze, come noto, si riscontrano sia nel line-up che nella difesa. Ma la variabile indipendente sembra doversi attribuire alla carenza di battuta che trasferisce i suoi effetti deleteri, anche allo schieramento difensivo, dove ci sono elementi di conforto rappresentati dal parco lanciatori che garantisce affidabilità proprio in un settore in cui si pensava dovessero emergere vistose lacune.

C'è poi — sempre relativamente alla difesa — la garanzia Springman in seconda e l'ottimo comportamento di Volk in terza base. Attorno a questi punti di forza non sembra azzardato focalizzare un generale standard di efficenza. Rimane proprio l'handicap offensivo, e qui, trattandosi di individuali condizioni emotive, il discorso diventa difficile.

Lo stato di tranquillità nervosa non è che possa crearsi a volontà; comunque una riflessione personale sulla natura dell'impegno, coadiuvata dal responsabile contributo dei tecnici, potrebbe promuovere quello stadio ottimale di relax in cui le tensioni si placano e d'incanto si ritrova la misura delle situazioni.

La Del Monte, che sulla carta non è inacessibile, potrebbe essere il primo gradino dell'ascesa che porta alla migliore condizione.

SERIE A 2

Il Tergeste Viaggi ritorna a Prosecco

Dopo due doppi incontri esterni, che hanno fruttato solo quattro degli otto punti in palio (il bottino avrebbe potuto risultare maggiore se non fosse stato costretto a soccombere nelle due partite più agevoli), il Tergeste Viaggi si ripresenterà domenica ai suoi tifosi. La terza giornata di ritorno della serie A 2 opporrà sul diamante di Prosecco la squadra blubianca al Vicenza, fanalino di coda della classifica. Sulla carta il pronostico parla il dialetto triestino considerato che i berici (due sole vittorie in quindici gare) potenzialmente non dovrebbero essere in grado di opporre che una minima resistenza al nove giuliano.

Quattro punti, quindi, che non dovrebbero sfuggire al Tergeste Viaggi, il quale potrebbe così affiancare la Pianorese Bologna. Nelle file dei blubianchi dovrebbero rientrare i tre assenti di domenica scorsa a Ravenna, vale a dire Perini, Saule e Glavina.

La partita del mattino avrà inizio alle ore 10; nel pomeriggio si giocherà alle 17.

SERIE B

Passonivini in casa il Borgato a Treviso

Il Passonivini di Buttrio, grazie al successo ottenuto domenica scorsa dai cugini della Borgato Redipuglia a spese del Roncari San Martino, ha visto aumentare di un altro po' le già notevoli possibilità di vincere il girone eliminatorio della serie B e accedere così alle finali nazionali per la promozione in A 2. Il Roncari San Martino, in virtù della prodezza del nove di Redipuglia, che con i due punti ottenuti non è più solo in coda alla graduatoria, ha già perso tre partite contro una sola dei friulani.

Domenica il Passonivini ospiterà per la seconda giornata di ritorno il Garbellotto di Conegliano, squadra abbordabile ma da non sottovalutare nel senso che non si arrende mai facilmente.

La Borgato Redipuglia, con il morale a mille per il successo di domenica sulla «vice grande» del torneo, renderà visita alla Salice Treviso da dove spera di ritornare con il secondo successo consecutivo.

SERIE C

Maschietto-Alpina Olympic a Ronchi

L'Alpina, con già in tasca il biglietto per proseguire la corsa nelle finali regionali (i biancoverdi viaggiano con otto lunghezze di vantaggio sulla coppia Olympic Chiarbola e Jezica), si appresta a rendere visita nella penultima giornata alla Decorazioni Maschietto (inizio ore 17).

In trasferta anche l'Olympic Chiarbola che dopo la battuta d'arresto sul campo della «cenerentola» Cab Gorizia, renderà visita alle Antiche pantere di Ronchi. Completerà il programma l'incontro Jezica-Cab Gorizia.

SOFTBALL SERIE A

Mode Giovani-Cus Padova

Per il nove delle Mode Giovani è l'occasione attesa da tempo. Ospitando il Cus Padova, le ragazze del Villaggio del pescatore hanno la possibilità di cogliere quel successo di prestigio che da solo potrebbe salvare una stagione non certo esaltante. Il Cus Padova, diretto antagonista della Lubiam nella corsa al titolo, costituisce l'obiettivo della Mode Giovani, che non lascerà nulla di intentato per assicurarsi almeno due dei quattro punti in palio. Si giocherà al Villaggio del pescatore a partire dalle 9.30.

In trasferta la Lubiam sul campo della Castionese (le ronchesi giocheranno pensando anche a cosa saranno capaci di fare le cugine duinesi), il programma sarà completato dall'incontro di Villa Opicina fra il Team Trieste e l'Angels di Ponte di Piave.

La Tris a San Siro

Nella precedente Tris di San Siro, Ciribicchio buttò al vento con una rottura in retta d'arrivo una vittoria che sembrava già acquisita a conferma della fama di cavallo sfortunato come è stato etichettato. Stasera, sulla stessa pista, il trottatore affidato a Sergio Brighenti può prendersi la rivincita sugli avversari e sulla disdetta, pertanto, nel pur agguerrito campo di diciotto partecipanti, oltre a concedergli la prova d'appello lo investiremo del ruolo di favorito.

Premio Qualto, lire 15 milioni corsa Tris. A metri 2060: 1) Dan (F. Castaldo); 2) Sinapsi (G. Filoni); 3) Chartusia (M. Milani); 4) Mister Atri (W. Parolo); 5) Calcefiro (A. Milani); 6) Parieto (G. Pasolini); 7) Stalag Cris (F. Pasini); 8) Ciribicchio (S. Brighenti); 9) Andossi (L. Sarli); 10) Fherceval (D. Vita).

A metri 2080: 11) Duca del Ronco (R. Pennati); 12) Oscuro (V. Guzzinati); 13) Esdrelom (N. Tommasini); 14) Malasco (G. Rossi); 15) Arkansas (G. Guzzinati); 16) Lieto (R. Giordani); 17 Azzaro (W. Baroncini).

A metri 2100: 18) Antinea (M. Gilardoni).

I nostri favoriti. Pronostico base: 8) Ciribicchio. 12) Oscuro. 14 Malasco. Aggiunte sistematiche: 15) Arkansas. 17) Azzaro. 13) Esdrelom.

PALLAVOLO

Sono in corso di svolgimento le finali nazionali Under 15 di pallavolo maschile. La regione Friuli - Venezia Giulia è rappresentata dal C.s. Inter 1094 di Trieste. La formazione under è stata inserita in un girone molto impegnativo comprendente il San Giorgio Chirignano (Veneto) e con il Robe di Kappa (Piemonte). La squadra è così composta: Ezio Longo; Alberto Lonza; Daniele Licalsi; Stefano Zappi; Maurizio Bellanova; Fabrizio Giovanetti; Fabrizio Hriaz; Giuseppe Oriolo; Armando De Calò; Fabio Levicci. Accompagnano la formazione l'allenatore prof. Claudio Sivitz e il dott. Carlo Luisa.

Pronostico Totip

Trotto ROMA			
1.o arrivato	1	2	
2.o arrivato	2	1	
Trotto BOLOGNA			
1.o arrivato	1	1	
2.o arrivato	2	x	
Trotto BOLOGNA			
1.o arrivato	2	2	
2.o arrivato	x	1	
Trotto FIRENZE			
1.o arrivato	1	1	x
2.o arrivato	x	2	2
Trotto TRIESTE			
1.o arrivato	2	2	
2.o arrivato	1	2	
Trotto NAPOLI			
1.o arrivato	x	x	2
2.o arrivato	2	1	x

QUATTRO SOCIETÀ SUL LAGO DI VARESE

I «leggeri» a Gavirate: collaudo dei regionali

Trieste e Monfalcone non mancano all'appuntamento di domani e domenica. Le nostra società presenti saranno: Vigili del Fuoco Ravalico, Ginnastica Triestina, S.C. Nettuno e S.C. Timavo. Le speranze di affermazione per quanto riguarda gli armi «ragazzi» non sono rosee. La nostra regione quest'anno finora non ha presentato equipaggi di questa categoria che possano far sperare in una grossa affermazione; la Ginnastica Cividin scende a Gavirate con un «quattro di coppia» formato da Zugna, Sciucca, Gerini e Depetris, che potrebbe anche inserirsi nel gruppo dei primi tre. La S.C. Nettuno, ancora a corto di allenamento, dato che tutti i suoi atleti sono impegnati negli esami, invierà un «doppio» formato da Savarin-Cardone.

Caduta la designazione dell'Idroscalo di Milano, data l'indisponibilità per ragioni tecniche, la Federazione ha scelto

Nella categoria «pesi leggeri», di contro, la nostra regione si presenta con due equipaggi che puntano direttamente alle medaglie. Per primo nomineremo il G.S. Ravalico con un «quattro senza» formato da Savarin, Marin, Zettin e Sora che — almeno sulla carta — dovrebbe prevalere sui due fortissimi «armi» della Sis Fiat e della Velocior. La Sg Cividin, con i coriacei fratelli Boschin, nel «due senza» dovrebbe finire in medaglia.

Completa la regata varesina una serie di gare nazionali nelle quali sono impegnati molti nostri equipaggi anche in formazione mista, molti dei quali figureranno da protagonisti. Ricordiamo soprattutto il «doppio» junior della S.C. Timavo e del G.S. Ravalico, il «due senza» del G.S. Ravalico (Sergi, Tontodonati) nella categoria senior e infine il «due senza» del G.S. Ravalico (Cusmich, Bevilacqua) nella categoria junior.

LA NOBILTÀ DEL NUOTO MONDIALE SARÀ A VERONA PER IL TROFEO «SETTE COLLI»

Locci in buona compagnia

Si svolgerà domani e domenica a Verona la più importante manifestazione natatoria internazionale organizzata dall'Italia, il trofeo «Sette Colli» giunto alla sua 19.a edizione.

Saranno presenti nella città scaligera atleti fra i migliori al mondo, tra i quali spiccano i quattro campioni olimpici Kopliakov, Julpa, Baron e Wladar.

L'Ungheria sarà presente, oltre che col campione olimpico dei 200 dorso Wladar, anche con nuotatori da tempi mondiali come Hargitay, Verraszto, Zvonnyar, Vermes

Qualificata anche la rappresentativa svedese, che avrà la sua punta di diamante in Baron, oro a Mosca nei 100 dorso, seguito dal bronzo nei 100 stile Johansson. Gli Stati Uniti porteranno invece soltanto due atleti di un certo rilievo: Dormann e Mary T. Meagher, primatista mondiale nei 100 e 200 farfalla.

L'Italia farà scendere in vasca un totale di 68 atleti, tra maschi e femmine, con tutti i migliori, Marcello Guarducci in testa. Tra le atlete invitate al «meeting» anche Francesca Locci, l'ondina della Triestina che gode la fiducia degli organizzatori e che, dopo il brillante inizio di stagione, dolori muscolari permettendo, sembra avviata verso una permanenza stabile nel vertice del nuoto.

A. B.

PALLANUOTO: ALABARDATI AD ANCONA E PERUGIA

La Triestina in trasferta

Ultimi due turni del girone di andata domani e domenica, per i pallanotisti della Triestina. La doppia trasferta, opporrà il «sette» di Leghissa prima all'Ancona e poi al Perugia, due squadre decisamente abbordabili, con la solita incognita del fattore campo. Ancora assente Euro Comisso, l'allenatore avrà a disposizione un Mauro Umer ormai rientrato «in forma» e nella seconda partita potrà schierare nuovamente Pino, che ha scontato così i tre turni di squalifica dovuti agli ormai risaputi fatti di Varese.

Si tratta di un impegno che, se portato a termine positivamente, potrebbe ancora mantenere la Triestina in corsa per la promozione: la vittoria sul Marina di Carrara ha avvicinato gli alabardati al vertice della classifica e continuando a suon di vittorie, dovranno soltanto attendere qualche probabile scivolone della capolista Argentario, per avere ancora migliori soddisfazioni.

Il campionato di promozione è giunto al giro di boa: domani infatti si concluderà il girone di andata e le partite di domenica saranno valevoli già per il primo turno di quello di ritorno.

Edera e Cus Trieste saranno entrambe a secco domani poiché la prima usufruisce di un turno di riposo, mentre invece la seconda avrebbe dovuto affrontare il Trento, ritiratosi prima dell'inizio del campionato.

Domenica gli universitari saranno opposti al Gorizia, già battuto all'andata con uno squillante 20-5 e i cugini dell'Edera affronteranno a Udine l'Unione Nuoto Friuli, quarta forza del

TITOLO REGIONALE JUNIORES AD ANNALISA SANTINI E FABIO GODEZ

Spopolano a Gorizia i pattinatori triestini

Si stanno avviando alla conclusione i vari campionati regionali di pattinaggio artistico. A Gorizia si è svolto il penultimo atto del programma stagionale (l'ultima gara in calendario è quella di domenica prossima a Pieris) con la disputa della fase riservata agli juniores regionali. La manifestazione, organizzata dalla Goriziana, ha visto la partecipazione di 62 atleti. Fra di essi hanno dimostrato particolare preparazione i triestini, che hanno conquistato i due titoli in palio con Fabio Godez e Annalisa Santini.

Questo il dettaglio della categoria maschile: 1) Fabio Godez (Edera); 2) Roberto Serri (Pol. Opicina); 3) Paolo Brisco (Zupancich). Categoria femminile: 1) Annalisa Santini (Jolly); 2) Adriana Radin (Gmt); 3) Cristiana Gemona (S.C. Pordenone). Classifica per società: 1) Jolly Ts punti 15; 2) Edera 11; 3) Pol. Opicina e S.C. Pordenone 7; 5) Grandi Motori 6; 6) Zupancich e Roll San Marco Pn 5; 8) UGG 2; 9) Italcantieri, Pieris e Latisana 1; 12) Vipava, Ronchi, P.A.T., Polet, Dop. Ferroviario, Manzanese, Tolmezzo, Patt. Udinesi, Apap Pn 0.

Gli atleti Godez, Santini e Radin parteciperanno, in virtù del loro piazzamento in questa manifestazione, al Trofeo del Sud, in programma a Cosenza alla fine di luglio.

BASKET

Raduni azzurri a Gorizia e Trieste

TRIESTE — Da luglio a settembre si terranno tre concentramenti di nazionali azzurri a Gorizia e a Trieste. Il primo raduno si svolgerà a Gorizia, dal 14 al 20 luglio. Riguarda la nazionale cadetti in preparazione degli Europei di Salonicco. Sono previsti due incontri amichevoli con la Jugoslavia.

A Trieste, dal 3 al 14 agosto, si allenerà la Nazionale juniores femminile, sempre in vista degli europei che si svolgeranno in Ungheria. In questo periodo verrà organizzato a Muggia (Trieste) un torneo internazionale.

Infine, ancora Trieste sarà sede di allenamento dal 30 agosto al 4 settembre, della nazionale «A» femminile, in preparazione degli Europei di Ancona.

Approda alla Tropic Tiziano Lorenzon

UDINE — Grosso colpo sul mercato cestistico della Tropic: la società udinese si è assicurata uno dei giocatori più richiesti del mercato, Tiziano Lorenzon, 20 anni, 2,02 d'altezza, ala-post dell'Acqua Fabia di Roma.

Tiziano Lorenzon, nonostante la giovane età, è uno dei migliori giocatori italiani in assoluto. Per quattro anni ha fatto parte del quintetto base della nazionale cadetta e juniores e ha partecipato nel 1979 i campionati mondiali juniores di Rio de Janeiro. Ha debuttato in serie A nel 1976, lanciato dal suo scopritore Valerio Bianchini. Poi per due anni ha militato con l'Eldorado Roma, dove ha avuto una media di 14 punti a partita. Lo scorso anno è rientrato all'Acqua Fabia. Pare che la Tropic abbia pagato il giocatore circa 300 milioni di lire.

PARLANO DUE TEDESCHI DEL GRUPPO DI KARL HOFFMANN

La strage di Bologna Accuse ai palestinesi

Sono stati presentati dai falangisti libanesi che avrebbero le prove

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Il partito falangista libanese ha mostrato ieri alla stampa due giovani tedeschi, che affermano di essere fuggiti da un campo palestinese dove venivano addestrati alle armi insieme con una ventina di loro compatrioti. I due dicono di appartenere al gruppo di Karl Heinz Hoffmann, un neonazista arrestato il 16 giugno a Francoforte per attività sovversive.

I falangisti sostengono di avere le prove del fatto che Hoffman agiva in collaborazione con il dirigente palestinese Abu Iyad ed ha avuto una parte negli attentati alla stazione di Bologna e all' «Oktoberfest» di Monaco di Baviera.

La bomba alla stazione ferroviaria di Bologna, il 2 agosto 1980, provocò la morte di 85 persone. Il 26 settembre dello stesso anno, un ordigno esplose a Monaco di Baviera durante i festeggiamenti dell' «Oktoberfest», causando 13 morti e oltre 200 feriti. «Accusiamo Abu Iyad di avere organizzato le stragi di Bologna e di Monaco — ha detto il portavoce — e Karl Heinz Hoffman che agiva in collaborazione con lui, ha incontrato nel luglio 1980 alcuni estremisti italiani per preparare l'attentato alla stazione, ed è implicato anche nell'attacco all' «Oktoberfest».

Il portavoce falangista afferma di avere le prove di quanto dice, ma di non volerle divulgare per il momento.

Di questa parte delle sue «rivelazioni» i due tedeschi ammettono di non sapere nulla. Soltanto uno di loro conosce l'inglese e ha potuto rispondere alle domande dei giornalisti. Ha detto di chiamarsi Walter Ulrich Behle e di avere 22 anni. Ha presentato il suo compagno come Uwe Johannes Mainka, di 24 anni.

Ecco il racconto di Behle: «Ho conosciuto Karl Hoffman in Germania nell'ottobre 1980, dopo l'attentato di Monaco. Mi ha detto che stava organizzando la lotta armata per liberare la Germania dai russi e dagli americani. Mi ha proposto di seguirlo in Libano, dove i palestinesi ci avrebbero addestrati al combattimento.

«Il 17 ottobre 1980 siamo entrati in Libano e siamo stati portati nel campo palestinese di Birhassan, a Beirut. Il capo del campo si chiamava Amin Hindi. Tanto lui quanto Hoffman dicevano di prendere gli ordini da Abu Iyad, che io però non ho mai visto».

«Di addestramento militare però ne abbiamo avuto poco — prosegue Behle — Quando ero soldato in Germania avevo maneggiato le armi molto più spesso. Hoffman vendeva camion e auto di contrabbando ai palestinesi, e noi provvedevamo alla manutenzione. Io ero utilizzato soprattutto come muratore, per costruire rifugi e altri edifici nel campo. Lavoravamo come schiavi, dall'alba al tramonto, e non vedevamo mai una lira. Avrei voluto scappare, ma temevo che mi ammazzassero».

Il 14 giugno, quando già Hoffman era tornato in Germania, Mainka e Behle sono fuggiti. Raccontano di aver lasciato il campo alle tre di notte, di essersi fatti portare da un taxi nel centro di Beirut, di avere attraversato il porto all'alba entrando nel settore cristiano della città e di essersi consegnati al primo posto di blocco falangista.

Bruno Marolo

FLM PREOCCUPATA

Industria armi quarta nel mondo

ROMA — Industria bellica «isola felice»: così i sindacalisti della Flm hanno definito il settore che produce armi, nel corso della 5.a conferenza nazionale dei delegati delle industrie belliche svoltasi a Roma nella sede del sindacato dei metalmeccanici.

Secondo i dati resi noti dalla Flm siamo al quarto posto nel mondo, dopo gli Stati Uniti, Unione Sovietica e Francia. Le cifre di affari di questa industria erano nel 1970 di 300-350 miliardi e di circa 3 mila miliardi nel '79. La Flm stima che nel corso di questo stesso periodo le esportazioni di armi sono raddoppiate.

L'occupazione, con l'indotto è di circa 80 mila addetti, di cui 31 mila in aeronautica, 17 mila in elettronica, 10 mila nel settore terrestre e 7 mila in quello navale. Il fatto più preoccupante — sostengono i sondacalisti — è che il settore è in rapida crescita.

■ HOFFMANN — Una grossa quantità di dollari americani è l'ultima scoperta che gli investigatori hanno fatto durante la laboriosa perquisizione del castello di Ermreuth, ex base del proibito Gruppo sportivo di difesa, formazione neonazista fondata da Karl Heinz Hoffmann. La perquisizione del castello, che si trova vicino a Norimberga, dura da qualche giorno ed è ancora in corso.

Prostituivano le figliolette: arrestati i genitori

CAGLIARI — I coniugi Pasquale Cordedda di 33 anni operaio disoccupato e la casalinga Pasqua Deidda di 30 anni, entrambi nativi e residenti a Villasor (Cagliari) sono stati arrestati sotto le accuse di aver indotto, sfruttato e favorito la prostituzione di tre loro figliole di età compresa tra gli 8 ed i 12 anni.

La squallida vicenda, secondo gli accertamenti svolti dalla polizia femminile e dai carabinieri, durava ormai da diversi mesi. Raccolti una serie di elementi di responsabilità a carico dei coniugi Cordedda gli investigatori hanno inviato un rapporto.

SOLIDARIETÀ DAL SENATO ITALIANO

La fame nel mondo I Nobel da Fanfani

ROMA — A Palazzo Madama il presidente del Senato, Fanfani, ha ricevuto il premio Nobel per la pace Philipe Noel Stinobaker e la delegazione parlamentare italiana sostenitrice dell'appello dei premi Nobel all'azione unitaria per debellare il flagello della fame del mondo.

A conclusione dello scambio di vedute sulla terribile realtà da alleviare e sulle iniziative che possono essere prese, il presidente Fanfani ha espresso solidarietà all'appello dei Nobel. E ciò in coerenza con la partecipazione dell'Italia alla decisione dell'Onu negli anni '60 di destinare l'1 per cento delle risorse di ogni stato allo sviluppo del terzo mondo, e in coerenza altresì con l'esame fatto dal Senato all'inizio di quest'anno nella «integrazione conoscitiva al dialogo parlamentare» sul tema «fame nel mondo e strategia per fronteggiarla».

Il Senato, ha concluso Fanfani, continuerà a favorire l'azione che deriverà dall'odierno appello dei Nobel. Così debellando la fame nel mondo, preverremo aspre lotte sociali e guerre devastatrici, difendendo la vita degli individui e lo sviluppo per tutti i popoli.

Falsi diplomi Due arresti

BERGAMO — Sotto l'accusa di correità in truffa e nella falsificazione delle dichiarazioni delle segreterie delle scuole attestanti i corsi scolastici frequentati oppure l'abilitazione conseguita, sono stati arrestati ieri mattina dalla squadra mobile della questura il prof. Giovanni Pesenti di 52 anni, di Bergamo, presidente del consiglio dell'istituto tecnico commerciale «Vittorio Emanuele II», e il geometra Carlo Querci, 38 anni.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI ALL'API DI FALCONARA MARITTIMA

Esplosione in una raffineria Un morto e quattro ustionati

Investiti in pieno dalle fiamme gli operai che stavano riparando una cisterna

ANCONA — Un morto e quattro ustionati sono il bilancio di un incendio di vaste proporzioni sviluppatosi nella tarda mattinata di ieri all'interno della raffineria Api di Falconara Marittima, un comune della cintura anconetana. A provocare le fiamme è stata un'esplosione avvenuta in un serbatoio di lavorazione contenente 8 mila litri di benzina. Sul posto hanno operato i vigili del fuoco di Ancona, Senigallia, Jesi e la squadra antincendio dell'aeroporto di Ancona Falconara.

Al momento dell'esplosione i cinque erano intenti a riparare una cisterna all'interno della quale c'era benzina semilavorata. La fiammata che ne è seguita li ha investiti in pieno provocando l'immediato decesso di uno di essi.

Gli altri quattro venivano poi trasportati all'ospedale «Umberto I» di Ancona: per due di essi la situazione si è presentata subito grave tanto che si è dovuti trasferirli al centro grandi ustionati di Padova a bordo di un elicottero. Si tratta di Claudio Mancini di Falconara e di Danilo Turchi di Chiaravalle. Gli altri due — Roberto Mancinelli e Antonio Pellecchi — sono stati invece medicati e successivamente dimessi.

Il morto è Giulio Bonvini, di 55 anni, di Falconara, sposato e padre di due figli. Come i feriti, Bonvini era dipendente della ditta che aveva in appalto la costruzione di uno schermo rompifiamma attorno alla cisterna all'interno della quale è avvenuta l'esplosione. Probabilmente Bonvini, Mancini e Turchi si trovavano in cima al coperchio galleggiante della cisterna (della capacità di 7.000 litri ne avrebbe contenuti stamane circa 2300) e sono stati investiti in pieno dalla vampata che è seguita all'esplosione.

Alcuni testimoni hanno riferito di aver notato Giulio Bonvini, sbalzato a terra, correre disperatamente per alcuni metri trasformato in una torcia umana prima di cadere privo di vita. Gravissime ustioni, come si è detto, hanno riportato anche Claudio Mancini e Danilo Turchi.

Appassiona Torino il caso Milton

TORINO — Tre medici esaminano Milton, il bimbo ecuadoriano di 4 anni che, secondo la polizia, sarebbe stato percosso dalla madre adottiva torinese Anna Arona, di 38 anni, da domenica in stato di arresto ed attalmente rinchiusa nelle carceri «Nuove».

La perizia dei sanitari — ordinata dalla magistratura — potrà forse finalmente chiarire, almeno in parte, una vicenda nella quale è rimasta coinvolta la famiglia di un noto professionista torinese, Armando Dell'Utri, facoltoso commercialista che dal luglio dello scorso anno ha adottato quattro bimbi ecuadoriani.

I coniugi — che vivono in una grande villa con parco sulla collina torinese — negano con vigore ogni responsabilità, ma rischiano di perdere i quattro figli.

La storia delle presunte percosse e l'arresto della donna hanno, comunque, appassionato i torinesi, che hanno avuto le reazioni più disparate.

Il commercialista ha nuovamente ricevuto i cronisti nella sua villa. In precedenza si era recato con un figlio all'ospedale infantile Regina Margherita a trovare Milton che è stato ricoverato con una prognosi di venti giorni (ha un braccio rotto, ecchimosi ed escoriazioni, oltre a tracce di vecchie fratture a tre costole).

■ SINDACI — I commercialisti, i ragionieri ed i periti commerciali che prestano la loro attività come sindaci di società commerciali non potranno chiede emolumenti superiori ai dieci milioni di lire.

■ IN CARCERE — Un italiano di 27 anni, Marco Maria Rocca, di Milano, è stato arrestato ieri all'aeroporto di Madrid perché trovato in possesso di stupefacenti per il valore di oltre 300 milioni di lire. Proveniva dalla Bolivia.

AL PROCESSO DI TORINO IL PM CONTINUA AD APPLICARE LA «COSSIGA»

Per cinque «ravveduti» di Pl chiesto il minimo della pena

TORINO — Il minimo della condanna e la sospensione condizionale della pena è stata chiesta dl pm, Alberto Bernardi, per 5 dei 98 imputati di partecipazione alla banda armata «Prima linea» al processo di Torino contro l'organizzazione terroristica.

Si tratta di alcuni componenti della «Squadra armata proletaria San Paolo», Roberto Mazzuccato, Silvio Gallo, Luigi Petronella, Giuseppe Attadio e Gianni Palazzi, i quali dopo una breve militanza in questo organismo di Pl e dopo aver partecipato ad alcuni attentati dinamitardi, hanno abbandonato definitivamente la lotta armata.

Il dottor Bernardi, che da quattro udienze svolge la sua requisitoria (la conclusione dell'intervento con le richieste specifiche delle pene e prevista per domani) ieri ha parlato delle posizioni di altri 23 presunti terroristi, chiedendo alla Corte condanne che vanno dal massimo della pena (è il caso di Raffaele Iemulo, uno dei capi di Pl), a trattamenti non troppo miti, ma che dovrebbero tenere conto dell'atteggiamento processuale degli imputati, del loro ruolo di semplici partecipanti alla banda armata o di organizzatori che non hanno avuto però funzioni di primo piano, alle pene minime.

Dopo averlo fatto l'altro ieri per cinque «grandi pentiti», anche ieri il pm ha chiesto l'applicazione dell'articolo 4 della «legge Cossiga» per un altro imputato: si tratta di Loreno Moda, che nonostante non abbia mantenuto nel corso del processo un comportamento esemplare, aveva collaborato con i giudici istruttori fornendo prove decisive per lo smantellamento dell'organizzazione terroristica.

Una lunga parte dell'intervento il dottor Bernardi l'ha dedicata a Paolo Barsi e Marco Bertolotti (il primo a piede libero), gli unici imputati che si sono sempre dichiarati del tutto estranei a Prima linea, della quale avrebbero fatto parte per brevi periodi nel 1976. Attraverso una serie di confronti delle dichiarazioni di alcuni pentiti (Sandalo e Donat Cattin tra i principali) il pm ha cercato di offrire alla Corte elementi di prova della loro colpevolezza e ha chiesto ai giurati di non concedere a Barsi e Bertolotti né attenuanti né il minimo della pena.

Altra condanna a Mario Rossi

FIRENZE — L'ergastolano Mario Rossi, l'assassino del fattorino genovese Floris e capo della cosiddetta «Banda 22 ottobre», è stato condannato ieri dalla Corte d'assise d'appello di Firenze ad un anno di reclusione (pena condonata) per frasi apologetiche del rapimento del magistrato genovese Sossi che avrebbe pronunciato durante una intervista fattagli il 26 ottobre 1976 nel carcere di Porto Azzurro (Livorno) dal giornalista del quotidiano «Il Tempo» Franco Salomone.

«Operazioni del tipo di quelle condotte contro Mario Sossi — avrebbe dichiatato fra l'altro l'imputato — sono altamente produttive per la rivoluzione ed il proletariato».

L'AMBASCIATORE LO HA TROVATO IN SALUTE

Notizie dalla Bolivia dell'italiano detenuto

BUENOS AIRES — L'ambasciatore italiano in Bolivia, Giorgio Bosco, ha potuto visitare il cittadino italiano Pier Giuseppe Cuminetti, arrestato venerdì scorso a La Paz da agenti di sicurezza boliviani mentre si trovava col segretario della confederazione agricoltori boliviani, Genaro Flores, in clandestinità dal 1980, quando i militari hanno riassunto il potere. L'ambasciatore Bosco ha detto di aver trovato Cuminetti «in buone condizioni di salute», non specificando il luogo in cui si trova il detenuto.

Pier Giuseppe Cuminetti è uno studente di teologia oiriginario di Pradalunga (Bergamo), ha 23 anni, e prestava servizio di volontariato civile in una parrocchia di La Paz, nel quadro di un accordo di cooperazione tecnica firmato dai governi d'Italia e della Bolivia.

Cuminetti è stato avvicinato ieri anche da un rappresentante della gerarchia ecclesiastica boliviana, il quale, a detta dello stesso ambasciatore, «ha potuto pure comprovare il suo buon stato di salute».

Il detenuto ha espresso all'ambasciatore Bosco il desiderio di far conoscere ai suoi familiari la sua situazione.

Non si conosce ancora la sorte che sarà riservata a Cuminetti. È possibile che il regime militare boliviano disponga la sua liberazione, ma non si esclude che venga decisa la sua espulsione.

L'ambasciatore Bosco ha detto che è in attesa di conoscere i risultati delle indagini e la decisione delle autorità boliviane per risolvere la situazione del giovane.

Il ministero dell'interno boliviano ha annunciato intanto in un comunicato pubblicato l'altro ieri, l'arresto del dirigente «campesino» Genaro Flores ed ha confermato che egli si trova ricoverato in una clinica di La Paz a causa di una ferita da pallottola. Il comunicato non indica l'attuale stato di salute del dirigente «campesino» né la diagnosi dei medici.

Resti di una città sommersa vicino alle Canarie

ROMA — Parti di mura ciclopiche di basalto con massi squadrati, enormi scalinate e strani simboli a forma di frecce, su un fondale di 12 metri a 300 metri dall'isola di Lanzarote nelle Canarie, resti di capre in un tunnel lavico a 15 metri dalla superficie del mare. Questi i principali ritrovamenti della spedizione della rivista «Mondo sommerso» durante il viaggio verso il «triangolo delle Bermude» e presentati ieri a Roma in una conferenza stampa.

Partita da Fiumicino lo scorso 13 dicembre, la spedizione che dispone di un'imbarcazione di 14 metri, l'«Alyan», si propone di verificare la validità scientifica di strani fenomeni della zona di mare a Nord delle isole Bermude, nota come «triangolo maledetto», dove negli anni scorsi sono misteriosamente scomparse molte navi e aerei.

Le mura sommerse, secondo il capo spedizione Pippo Cappellano, appartengono probabilmente al porto di una città oggi inabissata. Resti analoghi sono stati trovati circa 300 miglia più a Nord della nave oceanografica sovietica «Akademik Kurchatov».

I resti animali sono stati trovati in un tunnel formato dalla lava di uno dei numerosi vulcani delle Canarie. Partendo dalla terraferma, il tunnel si inabissa, nel tratto esplorato di oltre 500 metri, per una profondita di 15 metri. Largo da un minimo di un metro a un massimo di 20, il tunnel era probabilmente all'asciutto quando il livello degli oceani era inferiore di circa 15 metri.

Contrariamente alle mura, costruite con blocchi squadrati affiancati, le gradinate sono intagliate nel basalto. Rimane ancora un mistero come gli indigeni abbiano potuto scavare questa roccia durissima. Nel 1340, infatti, quando il navigatore genovese Lancillotto Valloncello, giunse alle Canarie come primo europeo, sembra che i locali non disponessero di alcun tipo di attrezzo metallico.

La spedizione ripartirà per le Canarie alla fine di giugno per proseguire le ricerche. Da questa seconda fase riporteranno campioni che saranno analizzati dall'istituto di geologia marina di Bologna.

La spedizione proseguirà poi alla fine di settembre per le Bermude, con tappa nell'arcipelago delle Caicos per studiare il relitto che potrebbe essere della S. Maria, una delle caravelle di Colombo.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN RITO A CINQUE ANNI DALLA PROTESTA OPERAIA IN POLONIA

Solidarnosc ricorda Radom: «Non ritorneremo indietro»

Agenti licenziati perché aderivano al sindacato - I vescovi deliberano sulle nomine del «dopo-Wyszynski»

VARSAVIA — La protesta operaia del giugno 1976, che ebbe il suo culmine nella fabbrica di trattori «Ursus», presso Varsavia, ed a Radom, è stata commemorata ieri dal sindacato indipendente ed autogestito «Solidarnosc». Una grande cerimonia, alla quale hanno partecipato decine di migliaia di persone accorse da tutta la regione, si è svolta a Radom.

Il vescovo di Radom, Edward Materski, ed i partecipanti, hanno inviato un telegramma a Papa Giovanni Paolo II dal quale traspare la preoccupazione dei fedeli polacchi per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute.

Il presidente del «Mkz» di Radom ha detto: «E' impossibile che l'attività del nostro sindacato rispecchi le forme che desiderano le autorità. Noi dobbiamo vegliare perché non si ripetano più svolte dolorose nella nostra storia, perché non ri ripetano più i "percorsi della salute" (così sono chiamati in Polonia i percorsi degli arrestati tra due ali di poliziotti che li colpiscono con manganellate)».

Da fonte sindacale a Varsavia si è appreso intanto che 362 funzionari della polizia, di cui 68 di Varsavia, che hanno partecipato ai lavori del comitato fondatore nazionale del sindacato indipendente ed autogestito dei poliziotti, sono stati licenziati senza il diritto di appellarsi a questa decisione. Va ricordato che, in occasione della prima riunione dei sindacalisti in uniforme, le autorità del ministero degli interni avevano promesso che nessuno dei poliziotti sarebbe stato oggetto di repressioni

Nel frattempo, la conferenza dell'episcopato polacco, presieduta dall'arcivescovo di Cracovia, Franciszek Macharski, si è riunito ieri a Varsavia dopo la riunione di del consiglio generale dell'episcopato.

Questa riunione, a quasi un mese dalla morte del primate, cardinale Stefan Wyszynski, suscita molto interesse nella capitale, soprattutto per quanto concerne la nomina del successore del primate. In effetti, com'è avvalorato da voci sempre più insistenti, l'episcopato potrebbe per il momento decidere di dividere le tre funzioni chiave nella Chiesa cattolica polacca, e cioè designare il presidente della conferenza episcopale e nominare altri due arcivescovi, quello di Gniezno (a cui spetta storicamente il titolo di primate della Polonia) e quello di Varsavia.

La base del Pc in fermento

VARSAVIA — Sono state diverse negli anni passati le crisi che hanno travagliato i paesi del blocco sovietico in Europa orientale e nei momenti più drammatici la soluzione venne trovata con l'intervento delle forze militari del Patto di Varsavia. Questo è un monito che un alto esponente del Partito comunista polacco ha lanciato ai suoi connazionali, mettendoli in guardia contro una politica avventata che potrebbe provocare l'intervento di unità militari dei paesi «fratelli», inclusa l'Unione Sovietica.

Stefan Olszowski, membro del politburo del Pc polacco, parlando in una riunione di quadri e dirigenti del partito della provincia di Piotrkow Trybunalski, 150 chilometri a Sud-Ovest di Varsavia ha ricordato che gravi crisi politiche si verificarono, in particolare, in Ungheria nel 1956, nella Germania orientale del 1953 e in Cecoslovacchia nel 1968. «In ognuna di queste occasioni», ha detto Olsozowski, i «fenomeni di crisi» si conclusero con una soluzione militare, incluso un intervento degli «stati fratelli».

Olszowski, che è segretario del comitato centrale del Pc, ha avuto parole di elogio per l'ex capo del paritot Wladislaw Gomulka, il quale fu sostituito da Edward Gierek dopo i sanguinosi disordini di Danzica nel 1970 a causa delle restrizioni decise dal governo sui consumi alimentari. Gomulka, ha detto, era «un uomo di modestia personale» e nessun abuso fu perpetrato durante gli anni del suo regime, così come avvenne negli anni succesivi a lui. Olszowski ha ricordato che l'ex presidente Edward Ochab si costruì abusivamente una villa e venne deposto. L'elogio di Gomulka giunge in un momento in cui sempre più insistenti si fanno le richieste di punire i funzionari e dirigenti del partito responsabili di abusi.

«E un colpo contro l'unità del partito», ha gridato intanto il più «ortodosso» nell'ufficio politico del Poup, Tadeusz Grabski, poco prima di abbandonare la conferenza del paritto di Poznan, dove era stato messo in minoranza nonostante i ripetuti richiami all'ordine . E stata una conferenza del partito che ha avuto fasi drammatiche, dopo una controversia sorta per questioni di regolamento elettorale.

Gli organizzatori della conferenza hanno proposto che anche coloro che non hanno il mandato della base possano essere candidati alle elezioni per gli incarichi regionali e per delegati al congresso.

La conferenza ha allora deliberato di ricorrere ad un voto segreto e ha deciso che non si presentino candidati alle elezioni coloro che non hanno il mandato della base. Grabski ha preso la parola per dire senza troppi complimenti: «Mi vergogno di prendere parte alla vostra conferenza». Subito dopo egli ha accusato i delegati di manipolazione,

L'intransigenza di Grabski è stata premiata perché alla ripresa dei lavori, è stato deciso ieri che dopo un appello del segretario del Poup Kania possano essere presentati come candidati alle elezioni anche coloro che non hanno ricevuto il mandato della base. Lo stesso Grabski ha ringraziato,

Manovre con i russi cominciate in Slesia

VARSAVIA — L'agenzia «Pap» ha riferito che reparti polacchi e sovietici sono impegnati in esercitazioni congiunte «secondo i piani» in poligoni militari della Slesia.

«Aggiungiamo chè tali esercitazioni sono tradizionali», nota il dispaccio, nell'evidente intento di minimizzare la notizia che giunge mentre corrono voci di possibili manovre del Patto di Varsavia nel mese prossimo. La «Pap» ha sottolineato che l'«addestramento» è limitato ai poligoni e ha lo scopo di «perfezionare la cooperazione, approfondire il cameratismo polacco-sovietico, rafforzare rapporti cordiali e personali».

La radio di Zielona Gora, nella Polonia occidentale, ha diffuso un comunicato del servizio di difesa civile per avvertire la popolazione della provincia che oggi, dalle 10 alle 10.30 locali, sarà provato un sistema di allarme aereo. Scopo della prova è di «familiarizzare» la popolazione ai segnali che saranno di due tipi: uno indicante la minaccia immediata di un attacco aereo, l'altro indicante il cessate allarme.

Un altro cimitero di guerra è stato intanto imbrattato con svastiche e scritte antisovietiche, quello di Swidnica, (l'ex Schweidnitz), in Slesia.

VISITA DI HUANG HUA A NUOVA DELHI

Indiani e cinesi tentano il dialogo

PECHINO — Il vice premier e ministro degli esteri cinese, Huang Hua, è partito ieri da Pechino per una visita ufficiale in India, Sri Lanka e Maldive. La visita a Nuova Delhi era originariamente stata fissata per la fine della scorsa estate. Tuttavia, il 7 agosto scorso fu annunciato che, per «pressanti impegni», il viaggio doveva essere posposto. A quell'epoca si fu inclini a considerare la decisione come una ritorsione per il fatto che il governo indiano aveva riconosciuto il governo cambogiano di Heng Samrin.

Tra Cina ed India sono in sospeso numerose questioni lasciate aperte dal conflitto del 1962. I rapporti tra i due paesi hanno conosciuto momenti diversi, ma non sono mai tornati al livello di cordialità che li caratterizzò all'epoca degli incontri tra Ciu En-lai e Nehru.

La disposizione favorevole della Cina a sviluppare amichevoli relazioni con il suo grande vicino fu manifestata lo scorso novembre, dal vice premier Wan Li al ministro dell'agricoltura indiano, Rao Birendra Singh, allora in visita a Pechino.

Prima di partire, Huang Hua in un'intervista, ha detto che le prospettive di sviluppare le relazioni sono buone, ed ha preannunciato che intende discutere con il collega Narasimha, in particolare, «le questioni regionali di reciproco interesse».

Hua cercherà di avviare il difficile processo che dovrebbe sbocciare nella normalizzazione dei rapporti bilaterali. Il compito è tra i più ardui, tanti e tali sono i problemi che impediscono ai due stati più popolosi dell'Asia di intraprendere un proficuo dialogo di collaborazione. C'è soprattutto l'amicizia fra l'India e l'Urss, con i naturali corollari che essa comporta (riconoscimento del governo filo-vietnamita e filo-sovietico in Cambogia, atteggiamento ambiguo sull'Afghanistan). Rimane poi ancora da risolvere la vertenza di confine aperta nel 1962.

L'agenzia sovietica «Tass» ha accusato intanto il leader pakistano Zia Ul-Haq di «scherzare col fuoco» con i suoi piani per la costruzione di una bomba atomica e ha detto che gli Stati Uniti si sono fatti complici di questo progetto «gravido di fatali conseguenze».

RIVELAZIONI SUL COMPLOTTO A MADRID

Il piano golpista: assalto al Palazzo

Il Re doveva essere catturato durante una festa

MADRID — Secondo «fonti competenti», i tre militari e i quattro civili arrestati martedì in Spagna progettavano un assalto al palazzo reale della Zarzuela. Lo afferma il giornale cattolico di Madrid «Ya».

Il quotidiano precisa: «A quanto sembra, il momento dell'assalto sarebbe stato quando re Juan Carlos avrebbe offerto un ricevimento ufficiale alle alte cariche della nazione in occasione del suo onomastico».

Questo progetto sarebbe stato concepito in una serie di riunioni a Madrid, nell'abitazione di Maria Paz Perez Nieto, ex funzionaria della presidenza, arrestata martedì. I quattro detenuti civili, interrogati dai magistrati, hanno ammesso di aver tenuto «conversazioni» in casa della signora Perez Nieto, ma hanno assicurato che queste non avevano carattere politico, ma «semplicemente commerciale».

Per parte sua, l'indipendente «El Pais» afferma che «esistono seri sospetti negli ambienti governativi» che gli arrestati «spiassero le comunicazioni governative», in particolare il telefono del primo ministro Leopoldo Calvo Sotelo, nel contesto di un piano di destabilizzazione politica. Il giornale corrobora i sospetti con il fatto che due degli arrestati avevano lavorato nell'ufficio del premier: il colonnello Antonio Sicre Canut, come esperto di codificazioni e trasmissioni, e Maria Concepcion Villagrasa, come impiegata.

In connessione con questo nuovo episodio golpista, il giornale «Abc» afferma che è stato arrestato un «comandante» militare. Però non ne fornisce il nome, né altri particolari. «Abc» è l'unico a segnalare questo nuovo arresto e sottolinea come, gradualmente, si vada delineando questa «trama nera», che vede «civili e militari uniti col proposito di mettere in atto un nuovo progetto golpista».

Per la prima volta dall'epoca della guerra civile, un tribunale ha rinviato intanto a giudizio per omicidio due ufficiali e un soldato semplice della Guardia civile. Il caso si riferisce all'uccisione, avvenuta in maggio ad Almeria, di tre uomini scambiati erroneamente per guerriglieri baschi. I cadaveri, crivellati di pallottole e carbonizzati, furono trovati a bordo di una auto data alle fiamme. Due di essi erano mutilati delle braccia e delle gambe. I tre uomini erano stati tenuti in stato di fermo dalla Guardia civile per nove ore.

All'epoca del fatto, la guardia civile annunciò ufficialmente che i tre erano sospettati di appartenere all'«Età» e avevano cercato di fuggire, ma, in seguito, il ministro dell'interno ammise in particolare che si era trattato di un «tragico errore».

TONI ACCESI DEL CONFRONTO ELETTORALE TRA I CAPI ISRAELIANI

Sostanziale pareggio alla Tv nel duello tra Begin e Peres

Il premier ribadisce l'impegno per Gerusalemme e i territori occupati Dure accuse a Lord Carrington, presidente di turno del consiglio Cee

TEL AVIV — In circa 40 minuti di confronto televisivo all'americana, il primo ministro israeliano Menachem Begim e il capo dell'«Allineamento» laburista all'opposizione, Shimon Peres, ambedue concorrenti alla carica di prossimo capo del governo, hanno cercato ieri di volgere a proprio favore le sorti — finora molto indecise — delle elezioni politiche di martedì prossimo.

Sono stati forse i quaranta minuti più lunghi della vita dei due uomini politici, che, per il confronto, si sono minuziosamente preparati, aiutati da uno stuolo di consiglieri e di esperti in campagne elettorali.

Il dibattito, nel corso del quale ciascuno di essi ha avuto due minuti e mezzo di tempo per rispondere alle domande di un intervistatore su tutti i temi principali di pubblico interesse in Israele, sembra essersi concluso con un risultato di parità sostanziale.

Il capo laburista ha cercato di porre l'accento sui rischi che un nuovo governo di destra, presieduto da Begin, potrebbe causare alla democrazia israeliana. Begin ha reagito, rammentando sarcasticamente che chi non è democratico in Israele è proprio il leader laburista, il quale in una recente dichiarazione, aveva affermato di non riconoscere più il premier quale capo del governo israeliano.

Per il leader laburista, il «Likud» è reso di aver gravemente danneggiato l'economia israeliana, di aver creato una forte disoccupazione, di creare nella popolazione «false illusioni» circa il reale stato dell'economia, afflitta anche da un'altissima inflazione. Per Begin, la situazione è opposta. Il «Likud» — egli ha dichiarato — è riuscito ad aumentare i salari in termini reali del 16.5 per cento, ha quasi dimezzato in termini reali il deficit della bilancia dei pagamenti.

Peres ha espresso la sua preoccupazione per il futuro della pace con l'Egitto, affermando che questa è in pericolo dopo la distruzione del reattore nucleare iracheno, effettuata solo quattro giorni dopo il vertice tra Begin e Sadat.

I laburisti ha affermato, sono disposti a concedere l'autonomia in una prima fase a Gaza (proposta avanzata a suo tempo dallo stesso presidente Sadat). Per il capo laburista, la sicurezza di Israele non può essere acquisita con l'inclusione nello stato di un milione e 300 mila arabi, perché ciò minaccerebbe il carattere ebraico di Israele. Egli è parso fare una distinzione tra confine politico e «confine difensivo» (quest'ultimo deve estendersi dal mare al fiume Giordano). La distinzione fatta da Peres sembra indicare una disponibilità laburista a una spartizione territoriale della Cisgiordania.

Per il primo ministro non è concepibile invece la restituzione di parte di «Erez Israel» (terra di Israele) alla sovranità straniera (riferendosi al futuro dei territori occupati). I negoziati sull'autonomia palestinese sono stati interrotti dall'Egitto, che preferisce attendere la formazione di un nuovo governo israeliano. Perciò, secondo Begin, i negoziati verranno comunque ripresi dopo la formazione del nuovo gabinetto.

«Gerusalemme — ha aggiunto — resterà l'indivisibile capitale di Israele». In Cisgiordania verrà rafforzata la presenza ebraica con la costruzione di nuovi insediamenti. I coloni ebrei «vivranno in pace» con la popolazione araba.

Begin ha frattanto aspramente criticato il ministro degli esteri britannico Lord Carrington, ed il suo sottosegretario, Ian Gilmour nel corso di una intervista trasmessa dalla Bbc. «Essi non sono amici di Israele» ha detto Begin in particolare, aggiungendo che egli non si aspetta «nulla di positivo» dal prossimo insediamento di Carrington alla presidenza del consiglio dei ministri della Cee.

Libano: la tregua rotta dai siriani

BEIRUT — Le artiglierie siriane hanno rotto l'altra notte la tregua a Beirut e nella città cristiana di Zahle, nel Libano centrale, riprendendo i bombardamenti. L'inviato speciale americano Philip Habib ha lasciato intanto Beirut per rientrare a Washington, dopo la seconda tornata della spola diplomatica intesa a disinnescare la crisi provocata dalla istallazione di missili siriani in Libano.

■ SALVADOR — Truppe governative, guidate da commandos addestrati da istruttori americani, hanno catturato una base di guerriglieri che comprendeva un ospedale da campo e un deposito di armi. I combattimenti, durati sei giorni, hanno lasciato sul terreno circa 40 morti.

■ PRESTITI — La Banca mondiale ha annunciato la concessione di due prestiti per complessivi 200 milioni di dollari alla Cina popolare. I prestiti, destinati a promuovere lo sviluppo di programmi di educazione superiore alleviando la persistente carenza di manodopera specializzata, sono di 100 milioni di dollari ciascuno.

IL CONTROLLO

Un'intesa sul corpo nel Sinai

IL CAIRO — Egitto, Israele e Stati Uniti hanno raggiunto un accordo sulla formazione della forza armata internazionale che dovrà pattugliare il Sinai e garantire la linea di demarcazione israelo-egiziana, una volta che il territorio peninsulare occupato dagli israeliano sarà completamente restituito all'Egitto.

Lo stanziamento di questa forza internazionale di cui faranno parte anche contingenti americani, permetterà alle ultime unità israeliane di ritirarsi dal rimanente 20 per cento di territorio che era stato occupato durante la guerra del 1967.

I delegati delle tre nazioni hanno concluso ieri le trattative durate sei mesi. Il comunicato non fissa una data per la firma dell'intesa e la sua entrata in vigore. Le tre parti hanno concordato che la forza non debba superare i 2.000 uomini di cui 800 dovranno essere americani.

Il quotidiano del Cairo «Al Ahram» afferma che Egitto e Israele sono stati informati dagli Stati Uniti che Australia, Argentina, Uruguay, Ecuador e Nuova Zelanda hanno acconsentito, in linea di principio, a fare parte di questa forza internazionale.

SANGUINOSI POSTUMI DELLA DESTITUZIONE DI BANI SADR

Senza tregua la repressione in Iran

TEHERAN — Cresce la tensione in Iran nonostante la dura repressione messa in atto dagli integralisti islamici che hanno assunto anche formalmente il potere dopo l'esautorazione del presidente della Repubblica, il moderato Abolhassan Bani Sadr.

Altre sette persone sono state messe a morte l'altra notte, portando a 50 il totale delle esecuzioni negli ultimi giorni.

Tre «spacciatori di stupefacenti» sono stati fucilati a Mashad, due uomini e una donna, accusati di «collaborazione con gruppi antirivoluzionari» e «illecite relazioni sessuali», sono stati passati per le armi a Tabriz e un militante di sinistra, coinvolto negli incidenti di sabato scorso a Teheran, è stato fucilato nel carcere di Evin.

Sono quindi 35 i «sediziosi e apostati» condannati e messi a morte in seguito ai disordini avvenuti in diverse località iraniane nei giorni scorsi.

Da fonti ufficiali (che solitamente riferiscono solo le vittime di parte governativa) risulta il seguente bilancio dei numerosi scontri fra militanti di sinistra e squadristi e miliziani «islamici»: 25 morti, 290 feriti e oltre 400 arrestati a Teheran; 138 arrestati a Zahedan, nel Belucistan; un morto, sette feriti e trenta arrestati ad Astara, al confine con l'Unione Sovietica; un morto a Jahrome e tre a Kazeroon, nel Sud del paese; nove arrestati a Gorgan, nel Nord; un ferito e sei arrestati nella regione di Mashad, nel Nord-Est; 20 arrestati e un imprecisato numero di feriti a Kerman, nel Sud-Est; due feriti a Sari, sul mar Caspio, quattro arrestati a Khorramabad, nell'Ovest; altri sette morti in scontri a fuoco con guerriglieri autonomisti sono segnalati nel Kurdistan: due nella zona di Sanandaj e cinque a Mahabad, durante i funerali di un miliziano islamico.

A quanto riferisce il quotidiano filogovernativo «Kayhan» di Teheran, guerriglieri del «Partito democratico del Kurdistan» hanno sparato durante la cerimonia funebre dai tetti degli edifici circostanti, uccidendo cinque persone e ferendone altre 22, fra cui lo stesso governatore della provincia.

Appello dei Baha'i alle Nazioni Unite

NICOSIA — I Baha'i di Cipro sono insorti contro il massacro dei loro correligionari in Iran e si sono appellati al segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim. Con i sette Baha'i giustiziati negli ultimi giorni, il numero degli appartenenti alla setta passati per le armi dopo la rivoluzione — si fa notare in un comunicato stampa — è salito a 40. «Ma molti altri — si afferma — sono stati assassinati e a decine languono in cella, rischiando in qualsiasi momento una esecuzione sommaria».

Regista sovietico fuggito in Messico

MOSCA — Nuova defezione in Occidente di un artista sovietico. Questa volta, secondo quanto si è appreso a Mosca negli ambienti del cinema, è stato il turno del giovane regista Vladimir Rackhin, 32 anni, che, mentre si trovava in Messico per girare alcune scene di un film dedicato alla vita del rivoluzionario americano John Reed, ha scelto la libertà, decidendo di non far ritorno in patria.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

†

Il giorno 24 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bernardi ved. Ruzzier

Addolorati ne danno l'annuncio la sorella GINA con il marito GINO VATTA, i cognati, le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 27 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 giugno 1981

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Feletti ved. Zaccaron

Ne danno il triste annuncio la sorella e i fratelli unitamente ai parenti tutti.
Un grazie a medici e personale del I Lungodegenti.
I funerali seguiranno il 27 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 giugno 1981

È mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Marchesan

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, il figli ENNIO e GABRIELLA, il genero e la nuora.
I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 11 nella chiesa della Marcelliana.

Monfalcone, 26 giugno 1981

Partecipano al dolore fam. GIACOMELLO, signora TAMPLENIZZA.

Trieste, 26 giugno 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vittorio Gullini

ringraziano commossi parenti, amici, Vigili del Fuoco, Lloyd Adriatico e quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 26 giugno 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marcellino De Bortoli

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 26 giugno 1981

Nel primo anniversario della scomparsa di

Celestina Debernardi

il marito ANGELO, la figlia DINA col marito DANTE e i nipotini MARCO e LORENZO La ricordano con tanto amore e rimpianto.

Trieste, 26 giugno 1981

X ANNIVERSARIO

Maria Rossini

Mamma adorata, sono dieci anni che ci hai lasciati ma Tu sarai sempre presente tra noi. Per sempre.

Trieste, 26 giugno 1981

Nel IV anniversario della scomparsa di

Antonio Pecar

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 26 giugno 1981

†

Dopo aver lungamente sofferto con esemplare cristiana rassegnazione il nostro caro

Mario Cernitz
Medaglia d'oro di lunga navigazione

ha raggiunto l'amata moglie in cielo.

A tumulazione avvenuta Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono i figli LUCIO e MAURO con le mogli, l'adorata nipotina ARIANNA, la sorella ENRICA, i cognati GIORGIO, AURO e LIDIA TARABOCCHIA e LIVIA CERNITZ, i nipoti GIORGIO, ALBA e MARINA unitamente ai parenti tutti ed ai vecchi amici.

Trieste, 26 giugno 1981

Partecipano al dolore di LUCIO:
— PIETRO ALTIN
— CARMELO CALANDRUCCIO
— MARIO DEL CONTE
— SERENO DETONI
— GILDO LENZARI
— FURIO NICOLINI
— PIETRO TREBICIANI

Trieste, 26 giugno 1981

Partecipano al dolore del caro LUCIO gli amici delle ASSICURAZIONI GENERALI.

Trieste, 26 giugno 1981

Il direttivo provinciale della Federazione nazionale assicuratori partecipa al dolore dell'amico LUCIO per la perdita del padre

Mario Cernitz

Trieste, 26 giugno 1981

Partecipa al lutto EZIO MARTONE.

Trieste, 26 giugno 1981

L'Amministrazione provinciale di Trieste partecipa al lutto del Consigliere dott. LUCIO CERNITZ per la perdita del padre signor

Mario Cernitz

Trieste, 26 giugno 1981

Il Comitato provinciale della Democrazia Cristiana partecipa al lutto dell'amico LUCIO CERNITZ per la scomparsa del padre

Mario Cernitz

Trieste, 26 giugno 1981

†

Il giorno 24 giugno, dopo breve malattia, ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma

Giovanna Smillovich nata Sfecich (Perossa)

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i generi, le nuore, il fratello, le cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani sabato 27 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 giugno 1981

†

Il giorno 23 giugno ci è mancata la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Luigia Svab ved. Biekar

La piangono i figli FELICE, MARIA, il genero PINO, le nuore PINA, ADALGISA, i nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno oggi venerdì 26 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste, 26 giugno 1981

La Direzione ed il personale della ZIM ISRAEL NAVIGATION CO. di Trieste partecipano al lutto del dr. MICHELE ZANETTI per la scomparsa della madre, signora

Nora Zanetti

Trieste, 26 giugno 1981

L'ADRIATIC SHIPPING CO. prende parte al dolore del dr. MICHELE ZANETTI per la perdita della

Madre

Trieste, 26 giugno 1981

L'amministrazione provinciale di Trieste partecipa al lutto dell'ex presidente dott. MICHELE ZANETTI per la perdita della madre signora

Nora Miccoli ved. Zanetti

Trieste, 26 giugno 1981

Nel I anniversario della scomparsa di

Walter Toso

mamma e papà Lo ricorderanno sempre con immutato amore.
Una S. Messa sarà celebrata domani alle 7 nella Cappella della Chiesa di Servola.

Trieste, 26 giugno 1981

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Daris in Tommasi

Addolorati lo annunciano il marito MARIO, il figlio MAURO con la moglie MARINA e i nipotini CARLO e ORSOLA, i fratelli, i cognati e i parenti tutti. Un grazie ai professori MONTI, TORRETTA, MARINUZZI e ai dottori GINANNESCHI e RELJA, al medico curante dottor OREL e all'infermiera MARIA.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dall'abitazione per la Chiesa di S. Rita.

Trieste, 26 giugno 1981

Partecipano al lutto:
— MIRELLA SCHOTT SBISA'
— PAOLA e CLAUDIO ZANDONELLA

Trieste, 26 giugno 1981

Il primario, i colleghi ed il personale tutto della DIVISIONE di chirurgia toracica partecipano con affetto al dolore del dott. MAURO TOMMASI per la scomparsa della madre sig.ra

Maria Daris in Tommasi

Trieste, 26 giugno 1981

Partecipano al dolore di MARIO e MAURO i cugini SABINA, GIORGIO e BIANCA CALUCCI.

Trieste, 26 giugno 1981

†

È mancata all'affetto dei suoi cari la cara mamma e nonna

Angelina Zalatel ved. Simčič
anni 90

Lo annunciano con dolore il figlio DANILO, le nuore LUCIA, NADA e NIDA, le nipoti SERENELLA con il marito RINO, NADJA con il marito JOŽE e i pronipoti BARBARA e ANDREA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 27 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 giugno 1981

Partecipa al dolore la famiglia CARRIGLIO.

Trieste, 26 giugno 1981

Prende parte al lutto fam. ZINNANTI.

Trieste, 26 giugno 1981

Partecipano al dolore dell'amico DANILO: GIORGINA e ALFREDO LEGHISSA.

Trieste, 26 giugno 1981

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari la maestra

Giovanna Dreossi
decorata della campagna di guerra 1915-1918 e della medaglia interalleata

Ne danno annuncio i nipoti ANITA PASCOLI GIOSEFFI, ENO PASCOLI, BRUNO STAFFUZZA, i pronipoti FOSCARINA e ALVISE nonché i parenti tutti.
I funerali, partendo dall'ospedale civile di Gorizia, si svolgeranno nella parrocchiale di Cervignano oggi, venerdì 26 giugno, alle ore 17.30. Sarà tumulata nella tomba di famiglia in Scodovacca.

Cervignano-Gorizia, 26 giugno 1981

†

Il giorno 22 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Sponza in Sponza (Etta)

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito LUIGI, i figli NILVA, OVIDIO, LOREDANA, generi nipoti, sorella e cognati unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 26 giugno 1981

†

Si è spento

Giovanni Benes

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie al prof. TAGLIAFERRO, al personale tutto della Casa di Cura IGEA e alla signora GUERRINA.
I funerali seguiranno oggi 26 giugno alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 giugno 1981

Nel XXIV anniversario della scomparsa di

Marina Marinaz

i genitori e la sorella GRAZIA La ricordano con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

Trieste, 26 giugno 1981

Nel XVI anniversario della morte di

Giuseppe Fontanot

Lo ricordano sempre le famiglie STOCCA e FONTANOT.

Monfalcone, 26 giugno 1981

Nel XX anniversario della morte di

Ermete Monico

la moglie ed i figli Lo ricordano con immenso affetto.

Trieste, 26 giugno 1981

AVVISI ECONOMICI

AVVISI URGENTI

CLAUDIO acconciature, assume apprendisti capaci, interessati, avanzamento mestiere. Presentarsi in via Crispi, 18. 7507 D

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

BRAVO commesso agraria con vasta esperienza lingua croata offresi. Tel. 728229, 13-14-19 in poi. 2520 C

DICIOTTENNE cerca qualsiasi tipo di lavoro. Scrivere a: Rossa, via Resistenza 8, Monfalcone. 621 C

DIPLOMATA perfetto sloveno serbo-croato, buono inglese francese, diploma dattilo cerca lavoro. Telefonare 227393. 7401 C

RAGAZZO 17.enne offresi come apprendista tornitore, carrozziere, elettrauto, meccanico, tipografo o sviluppo foto. Tel 941861. 7486 C

40.ENNE offresi maschera nei cinema. Telefonare Nino, 941063. 7475 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 2711 CC

ARTIGIANO edile esegue restauro facciate tetti, piccole costruzioni armatura propria. Tel. 795275 - 726848. 7441 CC

trevigiana
fabbrica alluminio
FINESTRE ERMETICHE
con vetri termici e zanzariere
a Trieste ditta LANA
v. S. Nicolò, 18, tel: 630155

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 6437 CC

IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari gas riparazioni. Tel. 870148. 7414 CC

PITTORE restauri appartamenti applicazioni carta parati, stoffe, libero. Tel. 52034. 7358 CC

PULIZIE condomini, uffici, alberghi, ditta artigiana economica disponibile. Tel. 0481-778496. 608 CC

FINESTRE IN ALLUMINIO
Fabbrica veneta posa con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1
TRIESTE - Tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. CERCASI urgentemente panettiere specializzato. Presentarsi panificio Bonazza, via Carducci n. 32. 7449 D

AGENZIA assicurazioni primaria compagnia assicurazioni assumerebbe col grado di direttore persona altamente qualificata nel settore, possibilmente ex agente, curriculum vitae, scrivere Publikompass cassetta n. 11-U, 34100 Trieste. 7394 D

BANCONIERE capace volonteroso cerca bar Urbanis. Telefono 68218. 7501 D

CERCASI banconiere e banconiera pratici gelateria. Tel. 910342. 717 D

CERCASI cuoca per pensione con possibilità vitto e alloggio. Tel. 795169. 7427 D

CERCASI lavorante parrucchiera, pratica urgente. Telefonare n. 040-60407. 7466 D

CERCASI urgentemente cameriere con conoscenza croato, aiuto banconiere e internista volonterosa per pizzeria. Tel. 64543. 7487 D

CERCASI urgentemente internista. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16/U, 34100 Trieste. 7474 D

CERCASI 2 banconieri, internista. Tel. 764885. 7497 D

NEGOZIO abbigliamento cerca commessa-o buona conoscenza sloveno, serbo croato. Scrivere a Publikompass n. 4-U Trieste. 7351 D

NEGOZIO abbigliamento cerca commessa-o conoscenza lingue slave. Telefonare 69563 dalle ore 10 alle 14, per appuntamento. 7351 D

RAGAZZO militesente solo se volonteroso almeno terza media per attività commesso, bottiglieria cercasi prontamente. Tel. 744393. 7493 D

RISTORANTE pizzeria 2003 cerca cameriere. Presentarsi via Flavia di Aquilinia 69. T.A. 708 D

800.000 - 1.200.000 offresi a tre elementi dinamici da inserire nei quadri dimostrativi; automuniti, militesenti, bella presenza, facili contatti con il pubblico. 0432-756379, ore 13-15. 169 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI locali uso ufficio o altro in Gorizia. Telefonare 0432-207584. 167/UD I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

DIRIGENTE Ibm Italia trasferito Trieste per periodo limitato cerca appartamento in affitto 5 locali anche arredato o semiarredato. Telefonare Ibm Italia 62381. 6812 L

SIGNORINA inglese trasferita a Trieste motivo lavoro cerca appartamento zona centro per periodo limitato. Tel. 0431-99343. 7468 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

AL Canton di Piazza Barbacan acquistiamo intere giacenze ereditarie, quadri, tappeti, soprammobili, libri, cartoline, orologi, svuotiamo cantine. Telefonateci al 631080. 6678 N

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche, realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 7133 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, GIOIELLI ANTICHI, OROLOGI D'EPOCA E ARGENTO VIA MALCANTON, 14/B. TEL. 631641. 6782 O

ORO, ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28, PRIMO PIANO. 6430 O

DARWIL acquista oro
anche rottami pagando fino a lire 14.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo 4, II piano.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

MOBILI ufficio. Introdotti cercansi per articoli abbinamento. (GO UD TS PN). Tel. 040 820216 ore ufficio. 718 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, Viale Ippodromo, 2. Tel. 763487. FIAT 850-127-128-128 Panorama, Giulia 1300, GT 1600 Sud,Mini, Fulvia 1300, Ford Fiesta, Escort, Taunus, AUDI 100, Citroen GS, Dyane 6, Peugeot 305, Renault 15, Scirocco GT, Chrysler 180, 1308 GT, 1307 S, Simca 1301-1100-1000. 7/6 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auti da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378. 7350 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 7346 Q

CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47. Tel. 827782: Fiat 500 fam., 850 S, 127, 128, 128 fam., 124 S, 124 Sport coupé, 131 S 1.6, 131 Racing, A 112 70 Hp, Beta berlina 2.0, Fulvia coupé, Alfa Sud, Giulia 1.3, Alfetta 1.8, A.R. 2000 '71, Mini 120, De Tommaso, R 5 TL, Dyane 6, GS X 1220, Triumph Spitfire 1.5, Ford Fiesta, Escort, Capri, Taunus 1.3/1.6, Consul 1.7 fam., Opel Ascona 1.2, Simca 1000, 1100,1301 S, 1307/1308, Rallye 2, Furgone Canguro, Horizon LS/GLS, Horizon SX automatico, 1510 LS/GLS, Matra Bagheera '79. Ranch '81. 2715 Q

A 112 750.000 Alfasud Giardinetta 1975 1.300.000 vendo. Tel. 793578. 7425 Q

AFFARE vendo Renault 5TL 5 porte nera dicembre 79. Tel. 827881. 719 Q

AL Blocco Rabuiese. Tel. 231193 pagamento 40 mesi ritiro usato per usato. Vendesi in garanzia Volkswaghen Porsche spider 2000 I/74, 128 coupé 72 73, 128 78 73, 132 aria condizionata e gas 73, 125 72, Peugeot 504 automatica ed altre Fiat ed Alfa. T.A. 647 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348 e Viale Miramare 9. Tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 81, GT 1800 75, Alfetta 2000 L 80, 2000 L 79 aria condizionata, 2000 77, Alfetta 1800 78,77 impianto gas, Giulietta 1600, 1300 78, Alfa Sud TI 75. FIAT 132 2000 77, 75, 128 Spider X, 1/9 Five speed 1500 80, 128 familiare 78, Ritmo 75 CL 80, 131 Supermirafiori 1300 80, Mirafiori 1300 75, 127 3 porte 75. INNOCENTI Mini 90 77, Mini 850 77. AUTOBIANCHI A 112 E 77 74. FORD Fiesta L 78. VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 7332 Q

ATTENZIONE: con pagamento fino a 60 mesi, SENZA ANTICIPO, senza cambiali, senza ipoteca, autovetture usate d'occasione: A 112 Elegant '78, Alfasud N '77, Alfasud 5m '77, Alfetta 2.0 '77-'79, Giulietta 1.6 '79, BMW 316 '79, BMW 320 I '77, BMW 320 M60 '78, Fiat 500 '71 '65, Fiat 126 P '80, Fiat 127 CL '78, Fiat 128 Coupé '74, Fiat 128 3P 1.3 '77, Fiat 128 familiare '78, Fiat 131 Abarth '77, Fiat 131 1.3 Supermirafiori '80, Fiat 131 Racing '80, Fiat 132 GLS '77, Fiesta 1.1 L '77, Fiesta 1.1 S '78, Alfasud Super 42 '78, Ritmo 60 CL '78, Golf GTI '79-'80, Lancia Delta 1.5 '80, Mini Clubman '76, Mini 120 De Tomaso '78, Porsche 911 S'73, Porsche 928 '77, Renault 14 TI '77-'78, Scirocco GLI '77, Simca Furgonetta 1981. Permute usato per usato. Autoccasioni, via Romagna 6. Tel. 61126 Trieste. 2718 Q

AUDI 80 GLE agosto '80 9000 km tetto apribile metalizzata vende garanzia casa Dino Conti, via F. Severo 124. 5/6 Q

ALFETTA 2000 L 1979 impianto gas fatturabile vende Dino Conti, via F. Severo 124 573173. 5/6 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41. Tel. 772122. 500 Giardiniera 71, 127, 78 73, A 112 E 73 76, Mini 120 74, Cooper 1300 74, Citroen GS 72, 128 71, 125 Special 72, Giulia 1.6 72, GT 1600 73, Renault 14 TL 78, Alfetta GTV 2000 78, 850 finestrato. 2718 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, Brigata Casale 100: BMW 525, Alfetta GTV 1979 1975 1973, Alfasud 1980 1979 1974, Giulia 1300, 112 1980 1973, 125 Special automatico, 124, 128 rally familiare, Triumph spitfire 1979, Ford Ghia 1979, 126 personal, 126, 1100 R revisionata, Mini, Honda 1000. 7275 Q

BMW 1502 1975 accessoriata meccanica e carrozzeria perfette vendesi occasione. Tel. 761863. 050238 Q

CARRELLI elevatori nuovi e usati varie portate, diesel elettrici, leasing affittanza anche brevi periodi. Concessionaria OM via Flavia 55. 7465 Q

CITROEN GSA X3 semestrale con garanzia occasione. Tel. 62917 ore negozio. 720 Q

CON sole 188.768 lire al mese con un piccolo anticipo si può acquistare Opel Rekord 2.0 diesel oro metallizzato, gancio traino, cambio automatico 1978 garantita 6 mesi o 10.000 km con polizza Europe Assistance. E' un offerta Autorotor, Viale Sanzio 11. Tel. (040) 62160 - 51400. 7279 Q

CICLOMOTORI Benelli G2 a prezzo «fine scuola» numero limitato. Informazioni Concessionaria Baroncelli Trieste moto. 050274 Q

CITROEN Dyane 6 '74, '75, '76, '79, '80; Gs Pallas '79 CX Pallas e Prestige '78 vende garanzia Dino Conti via F. Severo 124 - 573173. 5/6 Q

FIAT Ritmo 60 CL 1979; 132 Berlina 2000 '77 vende ottime condizioni Dino Conti via F. Severo 124. 5/6 Q

FIAT 125 GOMMONE 1971 GAS GANCIO TRAINO OTTIMA. Tel. 910886. 7431 Q

FORD Taunus 1600 GL familiare 1979; Citroen GS Break 1978; Passat familiare 1300 1978; Fiat 124 familicar 1973 vende Dino Conti via F. Severo 124 - 573173. 5/6 Q

FORD fiesta 900 L 1979; Fiesta 1.3 S 1979 vende come nuove Dino Conti via F. Severo 124 - 573173. 5/6 Q

GHIRLANDAIO 5: Peugeot 104, 79, 304, 73, Fiat 500 73, 132 77, Citroen Diane 6 75, CX 78, Simca 1100 B 77, Opel Kadett 78, Ford Escort 71. 7031 Q

LANCIA Beta 1300 '74, Beta 1600 '79, Beta 1600 HPE '78, Beta coupé 1300 '76, Fulvia Coupé '74 vende Dino Conti via F. Severo 124, 573173. 5/6 Q

MINI 90 1979 perfetta privato vende. Tel. 910886. 7431 Q

OCCASIONISSIMO furgone 242 Fiat uso lavoro anche Camper arredi toglibili km originali 9000 metà contanti metà rateazione Sava 11 milioni, Fiat 900 T rialzato pochissimi chilometri cedesi contanti prezzo interessantissimo. Telefonare per appuntamento 421431 8.30-12.30 15.30-19.30. 7445 Q

OFFERTA Autorotor Fiat Ritmo 65 cl 1978 bianca garantita 6 mesi o 10.000 km anche con polizza Europe Assistance vendesi con minimo anticipo senza cambiali senza ipoteca. Autorotor viale Sanzio 11 tel. (040) 62160-51400. 7279 Q

PANDA rossa 30 semestrale accessoriata vende dipendente 4.300.000 telefonare 810876 serale 416938. 7479 Q

RENAULT R5L 76, R5TS 75 79, vende perfette Dino Conti via F. Severo 124 573173. 5/6 Q

VENDO moto Laverda Lz del 1979 lire 1.250.000 trattabile. Telefonare al 273077 dalle ore 11 alle 13. 7319 Q

OFFICINA AUTOCARRI
SORIDIESEL
TRIESTE - VIA CABOTO 24
TEL. 040-828524

126 Personal e 127 2p perfette vendo. Tel. 793578. 7425 Q

128 ottime condizioni 650.000, 850 special 450.000 vendo tel. 793578. 7425 Q

100.000 di risparmio ogni 1000 km con ciclomotori BENELLI. Informazioni Concessionaria Baroncelli Trieste moto. 050274 Q

500 R 1973 poco usata vende privato. Tel. 775743 dalle 18 alle 21. 050239 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.G. CASALINGHI licenza vastissima zona sviluppo locale nuovo cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 7226 R

A.G. CENTRALISSIMO negozio tab. X con vetrine d'angolo mq 220 con magazzino 160. Parcheggio interno eccezionale avviamento. Cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 7227 R

A. G. DROGHERIA vasta licenza cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 7226 R

AFFARONE vendesi o affittasi attrezzatissimo avviato negozio lavasecco zona centrale Ronchi dei Legionari. Telefonare (0481) 779195 8.30-12.30. 7356 R

VENDESI negozio abbigliamento zona via Cologna incassi dimostrabili. Tel. 52724 ore 8-12. 721 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. AGLI amanti mare, nautica natura tranquillità vendonsi campielli terreno attrezzato su costa laguna navigabile Aquileia. Occasione prezzi promozionali: moderno villaggio agrituristico grande vocazione sviluppo. Scrivere Rovere, via Colloredo Udine. 168 S

A.C. NAVALI BAZZONI prossima consegna vendesi ultimi appartamenti: monolocale, 1-2 stanze salone cucina servizi autoriscaldamento. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 7179 S

A. C. NAVALI BAZZONI prossima consegna vendesi attico vista mare 3 stanze salone cucina doppi servizi grande terrazza ascensore autoriscaldamento metano box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 7179 S

A. C. OCCASIONE GIULIA vendesi appartamento libero 2 stanze stanzino cucina bagno. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 7179 S

A. I. S. GIUSTO BELLISSIMO IV piano 2 stanze soggiorno con cucinino bagno 2 poggioli ascensore centralnafta. VENDESI LIBERO 58.000.000. trattabili ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 7241 S

A.I. RAVASCLETTO VILLA SCHIERA 2 stanze salone doppi servizi grande mansarda. Tutti i conforts vendesi ESPERIA Tel. 750777. 7241 S

A. I. CAMPO MARZIO ULTIMO PIANO VISTA MARE, 3 stanze salone doppi servizi ascensore centralnafta. LIBERO ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 7241 S

ACIT. S. Lazzaro 3 tel. 68810. Vende villini SISTIANA-VISOGLIANO complesso «VILLAGGIO VERDE» ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi taverna garage e giardino proprio, finiture extra mutui approvati. Visione progetti plastico ns. uffici. 2705 S

ACIT. Tel. 68810 vendesi garage MADDALENA prontentrata. 2705 S

ACIT. ROZZOL, tel. 68810 vendesi casetta soggiorno due stanze cucina bagno più grande cantina 300 mq terreno. 2705 S

ACIT. Tel. 68810 vendonsi progetti approvati diverse grandezze MUGGIA. 2705 S

ACIT. Tel. 68810 VIALE MIRAMARE vendesi appartamento due stanze cucina tutti confort libero. 2705 S

ACQUISTO appartamento libero se in buone condizioni preferenza piani alti con ascensore. Telefonare 12-13 al 569322. 12/6 S

ACQUISTO contanti appartamento libero o mansarda in Trieste 50-80 mq tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/6 S

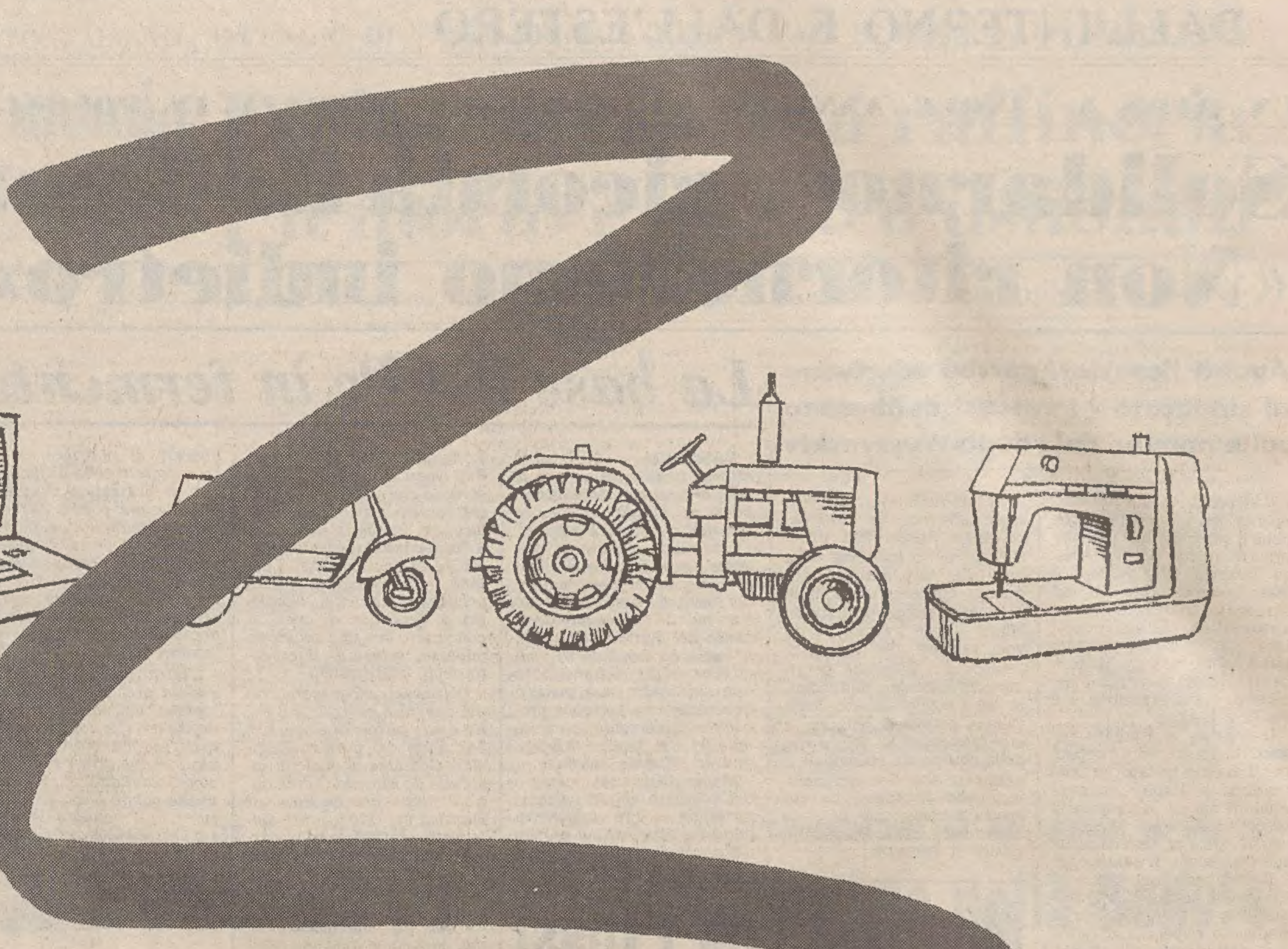
AGENZIA CASA MIA vende URGENTEMENTE CAUSA TRASFERIMENTO seminuovo stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggioli tutti conforts 40.000.000. XXX Ottobre 3 68858. 7488 S

AGENZIA CASA MIA vende in signorile casa epoca spazioso, luminoso, 3 stanze, cucina, bagno vista libera. XXX Ottobre 3 68858. 7488 S

AGENZIA PRIMAVERA 574191 vende giardino Pubblico 3 stanze cucina bagno ripostiglio. 7416 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 1-2-4 camere vendonsi facilitazioni. Visitare ore 17.30-19 San Sebastiano 4 terzo piano (Cavana). 2734 S

APPARTAMENTO zona Fabio Severo, tutti i comfort, prontingresso, privato vende. Tel. 812219, 15-18. 7397 S



La Z non fa tutto,
ma è un po' dappertutto.

Non fa automobili, ma è presente in alcune famose marche d'automobili.
Non fa neppure trattori, sistemi per l'informatica, scooter, monoblocchi motore, isolatori, o macchine per cucire...ma in molti di questi e altri prodotti dell'industria mondiale c'è un po' di Z.
Zanussi è componentistica in tutte le sue forme ed aspetti: alluminio, plastica, elettrotecnica; e quando lavora per altre industrie applica gli stessi standard qualitativi e lo stesso impegno di quando lavora per i prodotti propri. L'alto livello di affidabilità di ogni "componente Z" è anche dovuto ai risultati raggiunti da Zanussi nell'elettronica.
Risultati che contribuiscono notevolmente ad elevare la qualità di tutto quello che si produce sotto la Grande Z, fin nei più piccoli componenti. Zanussi è anche questo.

ZANUSSI
gente che lavora per la gente

CASETTA con giardino anche se da ristrutturare cerco urgentemente. Tel. 772347 ore negozio. 12/6 S

CERCHIAMO urgentemente per nostra clientela appartamento 80-90 mq in Gorizia o provincia anche da restaurare. Telefonare Grimaldi Monfalcone (0481) 45284. 1000/6 S

CERCO in acquisto locale d'affari libero in Trieste, pago in contanti, inintermediari. Telefonare 755059. 14/6 S

COMPRO contanti Trieste e circondario casetta o villa escluso intermediari. Telefonare 755059. 14/6 S

FARRA d'Isonzo vendesi casetta da ristrutturare. Monfalcone AGENZIA ALFA, 41807. 5/Mo S

GRIMALDI (040) 764952, Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18.30.Viale XX Settembre, recente, 2 camere, cucina, servizi, balcone, cantina. 33.500.000. 1000/6 S

GRIMALDI (040) 764952. Via Battisti, libero locale d'affari con vetrine. 16.000.000. 1000/6 S

GRIMALDI (040) 764952. Centro libero 2 camere, cucina, servizi. 29.500.000. 1000/6 S

GRIMALDI (040) 764952. Zona Rossetti, panoramico ultimo piano, 2 camere, cucina, servizi. 23.000.000. 1000/6 S

GRIMALDI (040) 764952. Opicina pronto ingresso, salone, 3 camere, cucina, 2 servizi, giardino proprio, box. 180.000.000. 1000/6 S

GRIMALDI Monfalcone (0481) 45284, piazza Cavour 23, 8.30-17.30. Attico libero (zona Anconetta), ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere, servizio e due ampi terrazzi. 1000/6 S

GRIMALDI Monfalcone (0481) 45284. Piccolo appartamento con ampio terrazzo soleggiatissimo. Mutuo agevolato. Occasione!!! 1000/6 S

GRIMALDI Monfalcone (0481) 45284. In Gorizia appartamento centrale, libero, di circa 85 mq, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere, ripostiglio, doppi servizi. Lire 34.000.000. 1000/6 S

IMMOBILIARE CIVICA vende PETRONIO luminoso, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 7463 S

IMMOBILIARE CIVICA vende ISTRIA, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore, libero. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 7463 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. VITO, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, libero. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 7463 S

IMMOBILIARE CIVICA vende PICCARDI, 2 stanze, cucina, stanzino per bagno, wc, poggiolo, autoriscaldamento, libero. S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

«LE AGAVI» palazzine in corso di costruzione, appartamenti diverse grandezze, consegna immediata, mutuo, contributo regionale, facilitazioni max di pagamento. Appartamenti con rifiniture accurate, cucine, cucinini corredati di monoblocco. Zona asservita di autobus, negozi con generi di prima necessità. Vendite dirette ufficio impresa via Carpineto n. 5, 9.30-11.30, 15-18. Telefonare all'812219. 7397 S

MERIDIANA immobiliare vende zona Valmaura mq 470 terreno con progetto approvato. Via Gambini 24. Tel. 733268.

MERIDIANA immobiliare vende zona Ospedale, salone, stanza, cucina, servizi separati, terrazzo. Via Gambini 24. Tel. 733275. 7478 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti occupati 90 mq cantina posto macchina. 46.000.000. 41807. 607 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569, propone zona GRADISCA, casa in costruzione su due piani, terreno, locali, magazzino. 110.000.000. 617 S

MONFALCONE privato vende appartamento centrale recente, grande salone, tricamere, studio, biservizi, bigarage, cantinetta, terrazza. Tel. (0481) 44675. 10/Mo S

MUGGIA appartamento vendo salone cucina 3 stanze servizi box auto. Tel. 273271. 7420 S

PALASPORT vendesi come primo ingresso cucinotto soggiorno bicamere bagno terrazzi. Tel. 64266. 6/6 S

PRIVATO vende 2 stanze cucina abitabile grande poggiolo moderni confort posteggio cantina. Tel. 728811. 7485 S

RUPINPICCOLO vendesi terreno 3000 mq non costruibile. Telefonare 227228. 7381 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 VENDONSI ULTIMI APPARTAMENTI varie grandezze. ATTICI e posti auto coperti. L. 700.000 al mq. MUTUI GIA CONCESSI 20 ANNI SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI ANCHE SABATO E DOMENICA DALLE 10.30-13. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 7241 S

VENDESI garage 15 mq in nuovo complesso adatto investimento. Tel. 64266. 6/6 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Romagna 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio poggioli cantina posto macchina riscaldamento. Gallina 4, tel. 730344. 2702 S

VESTA IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE, TELEFONO 730344, VIA GALLINA 4, VENDE VILLINI IN COSTRUZIONE DUINO PANORAMICI UNIFAMILIARI 3 STANZE SALONE CUCINA DOPPI SERVIZI TAVERNA MANSARDA GIARDINO. PER VISIONE PROGETTI E PLASTICO IN UFFICIO.

VESTA IMMOBILIARE vende villa su due piani con terreno in costiera accesso al mare. Gallina 4, tel. 730344. 2702 S

VESTA IMMOBILIARE vende libero appartamento San Luigi stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina. Gallina 4. tel. 730344. 2702 S

VESTA IMMOBILIARE vende villa corso costruzione da finire zona Conconello. Gallina 4, tel. 730344. 2702 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

AFFITTASI Piancavallo appartamento 4 letti garage mesi estivi. Telefonare Gorizia 33179 sera. 499 T

DIVERSI
V Lire 500 per parola

PENSIONE per anziani autosufficienti accetta prenotazioni a Lazzaretto Muggia vicino al mare. Tel. 795169. 7427 V

ANIMALI
W Lire 400 per parola

DOBERMAN cuccioli figli campioni Niles von Hanghestern privato vende. Telefonare ore pasti 0434/32321. 050290 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

CENTRO vacanze, Nazionale 119, Opicina, tel. 212626. Abbiamo il nuovo favoloso camper Westfalia «Joker» Diesel in pronta consegna. Usato: Renault Estafette 4 posti. Roulottes usate: Elnagh Soleado m 4,75, Tabbert m 4,60. 7469 Z

DIVERSE occasioni motori Johnson ed altri dai 4 ai 40 hp privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, tel. 65381. 11/6 Z

GOMMONE Floating,l'unico con 3 anni di garanzia. In esposizione presso il concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/6 Z

GRADO disponibile noleggio «Autocamper» luglio-agosto. Telefonare: (0431) 81209-82493. 050291 Z

ROULOTTES Bürstner e Fendt la migliore qualità al prezzo più basso. Permute,rateazioni 5 anni. Autocaravan, via dell'Istria 155. 7272 Z

Ricerche e offerte di personale qualificato

LIEBIG
Azienda leader di mercato per
RISO FLORA - ORTOFRESCO - PURO ESTRATTO CARNE
e altre specialità alimentari largamente reclamizzate

ASSUME GIOVANI VENDITORI

a cui affidare un redditizio parco-clienti nelle zone di:
Venezia - Pordenone - Trieste e Gorizia

- Inquadramento iniziale ENASARCO, con elevate provvigioni e rimborso spese.
- Inizio attività: 1 settembre 1981.
- Gli elementi di provata capacità entreranno a far parte del personale diretto entro l'anno

Inviare curriculum dettagliato a:
DIREZIONE VENDITE LIEBIG
Via Imperia n. 2 - 20142 MILANO

AZIENDA LEADER
CERCA
AGENTI PLURIMANDATARI
con affermata introduzione presso i più qualificati punti di distribuzione di tendaggi e tessuti per l'arredamento nel PIEMONTE, FRIULI-VENEZIA GIULIA, EMILIA e ROMAGNA.
Scrivere a PUblikompass 52-F, 20123 Milano

elaboratori italiani
micromegas

Società italiana di minicalcolatori operante a livello nazionale, caratterizzata da un impegno tecnologico tra i più avanzati in Italia e da un eccezionale dinamismo aziendale, ricerca nell'ambito di un piano di potenziamento della sua rete di vendita:

CONCESSIONARI DI VENDITA MICRO E MINICOMPUTER

Desideriamo entrare in contatto con aziende del Veneto che abbiano un'esperienza documentata nella commercializzazione dei prodotti per l'informatica o di settori merceologici affini; una struttura adeguata alla potenzialità di un mercato in continua espansione e alla zona nella quale abitualmente operano.

I prodotti offerti in vendita di elevato standard qualitativo e di facile uso, sono già disponibili completi di software applicativo. La loro commercializzazione non richiede spese iniziali di investimento e vengono assistiti direttamente dalla società distributrice. Le condizioni di fornitura consentono guadagni notevolmente superiori alla media.

Scrivere per le proposte a:
MICOM S.r.l. - Via Vincenzo Monti, 16
20123 - MILANO